ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 25 Maggio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 774

Il saluto delle città costiere dell'Istria nobilissima al Re liberatore che viene dal mare

Le entusiastiche accoglienze di Parenzo ai Sovrani

PARENZO, 24, sera

Stamane alle 5 le quattro grandi navi, all'altezza di Punta Grossa procedevano con velocità di dieci nodi all'ora, in formazione di linea, affiancate dagli incrociatori. Sulla «Cavour», che aveva issato sull'albero maestro il gagliardetto reale, erano imbarcati a Trieste l'on. Facta, presidente del Consiglio, il ministro De Vito e gli on. Pitacco e Suvich, per accompagnare i Reali a Parenzo. La squadra aveva levate le ancore dalle acque di Trieste mezz'ora prima, senza fischio di sirene, silenziosamente, lasciando la città ancora nel sonno, imbandierata e rabbuiata da pennacchi di denso fumo che le navi avevano lasciato dietro. Ma poco, il sole, apparso dietro il crinale del Carso, illuminò le verdi colline istriane e le chiesette con le chiese già sonanti a festa durante il passaggio della flotta.

L'Istria non visse momenti solenni come quello d'oggi, se non al tempo dell'ammiraglio veneziano Dandolo.

Le ghirlande dei trabaccoli piranesi

La flotta rallenta di velocità fino a fermarsi all'altezza di Pirano, a un miglio e mezzo dalla città coronata di cipressi della quale si distinguono sul diadema delle mura, delle muraglie medioevali fiammeggianti i vessilli tricolori. Mentre il «S. Giorgio» staccatosi da Trieste per approdare al molo e imbarcare i gitanti, raggiunge la punta del Faro, una ghirlanda di trabaccoli piranesi tutti pavesati, e rimorchiati da un vaporino vanno incontro alla squadra, ma troppo lontana per essere facilmente raggiunta. Intanto il «S. Giorgio» approda al molo di Pirano: vi si imbarcano il pro sindaco Petronio, il dott. Ventrella e il dott. ..., il sig. Vidali, il prof. Vatta, il dott. ...ielli, in rappresentanza del Comune e delle associazioni piranesi e un nucleo di camicie nere di Pirano, Verteneglio e Buie.

La squadra riprende la rotta, con lente evoluzioni, verso Salvore tutta verde di pascoli con gli armenti bucolicamente vaganti, dove, sulla riva, presso il Faro, uno sciame di bimbi agitano bandierine; burchi e barche di pescatori, ornate di festoni e imbandierati se ne staccano tra canti sereni sullo specchio tranquillo delle acque. La chiesa e il campanile sono, come le case disperse tra il verde, coperte di tricolori e le campane suonano festose. Ma le ... di altre campane, quelle di Umago, mandano alto il saluto, turbato dal fischio di un vaporino che rimorchia tre maone sulle quali hanno preso posto gli scolari, la banda del Comune e le rappresentanze.

Il quadro, nella sua semplicità è assai pittoresco. Tra gli orti e i verzieri, Umago occhieggia il tricolore, mentre la squadra, vicinissima, passa rallentando la velocità, fin quasi ad esser ferma. Ma poco dopo dall'albero di trinchetto della «Cavour» viene issato il segnale: le navi cambiano formazione. Alle 7.15, il «S. Giorgio» s'accosta al molo, dove le musiche e le squadre delle camicie nere si esaltano: dalle finestre vengono agitati i tricolori. Tra i patriotti umaghesi che s'imbarcano c'è il tenente di vascello Manzutto e il ten. Cleva.

Da Umago a Cittanova

La squadra, intanto, si rimette in rotta, doppiando Punta Castagneto. La costa digrada dolcemente, classicamente, tra filari di cipressi e di viti: è l'ubertosa colonia agricola di Daila, tutta ricca di campi arati e di cipressi. Qua e là bianche case; e, più in là, un promontorio boscoso, che recinge un campanile tozzo, da cui pendono i labari nazionali prolissamente: è Cittanova. Il sole accoglie di fianco la città e dà riflessi di trasparenza alle numerose bandiere lingueggianti, tra cui, grandiosa, quella della lanterna del molo. Le case antiche, battute dalle onde, danno la senzazione di una policromia con le pergole e i «liagò» imbandierati, mentre il corteo delle barche a vela tutto adorne di tricolori danno al quadro maggiore suggestione pittorica. Le campane di tutte le chiese suonano: pare una sagra pasquale. Sul «S. Giorgio» che si è accostato al molo, si imbarcano il ten. Petronio e il ten. Tamaro, che sono salutati da un altro valoroso commilitone, il maggiore Rai..., altri moltissimi gitanti pure salgono a bordo e, mentre le ciminiere nelle navi nereggiano, il piroscafo riprende quasi fiancheggiando la squadra, la rotta verso Parenzo che è stata sempre il maggior presidio d'italianità istriana.

La squadra nelle acque di Parenzo

Vista dal mare, la capitale dell'Istria ha una sua propria fisonomia: è classica. Non le mancano che templi pagani per dare l'illusione della latinità. In compenso tramanda la sua fama per la vetusta basilica eufrasiana. Di fronte al selvoso scoglio di San Nicolò, l'ammiraglio Cagni fa issare sull'albero maestro della «Cavour» la segnalazione di fermata. Dalla città giunge l'eco delle musiche e i canti della scolaresca e delle squadre d'azione, giunte da tutte le località interne dell'Istria alta, schierate lungo la riva, che presenta un anfiteatro di bandiere tricolori sventolanti dalle antenne adorne di corone di lauro e dai pennoni dei velieri attraccati ai moli e ancorati in rada. Dalla torre veneta, alto sullo stendardo, svetta il labaro del Leone di S. Marco, sul palazzo comunale la bandiera comunale e nazionale e su tutti gli edifici i tricolori. Tutte le case, quelle patrizie, come quelle umili, hanno alle finestre tappeti di valore o drapperie. La «toilette» di Parenzo è superba. Quando l'incrociatore «Premuda» entra in porto, è un urlo: «Viene il Re, viene il Re!». Ma è un falso allarme.

Intanto il corteo si ordina lungo la riva, mentre il battaglione del 73.o reggimento (Brigata Lombardia) forma una cintura, entro la quale si assiepa la folla. Attendono l'arrivo dei Reali, al molo, dove è stato costruito l'imbarcadero, il sen. Chersich, con i membri della Giunta in corpore, il sen. ...nati, gli on. Pogatschnig, Pesante e Al..., il comm. Giannoni, capo dell'autorità politica, il dott. Danelon, sindaco di Parenzo, il magg. Tubrin comandante del Presidio. E' schierata sul molo una compagnia d'onore, al comando del tenente Lazzari, e una compagnia per il servizio d'ordine, al comando del tenente Buccieri.

Lungo la riva III Novembre sono scaglionati i plotoni delle camicie nere di Fontane, Castellier, Torre, Verteneglio, Visinada, ..., Muggia, Capodistria, Pirano, S. Domenica, Portole, Montona, ecc. e le rispettive ... operaie, sportive ecc. di quelle bor-

Lo sbarco del Re

Improvvisamente uno squillo annuncia lo arrivo della lancia reale, dalla quale sbarcano il Re, la Regina, la principessa Jolanda, il Presidente del Consiglio on. Facta, il ministro De Vito, il ministro della Real Casa Mattioli Pasqualini, l'ammiraglio Cagni, il sen. Mosconi con donna Flora, l'ammiraglio Di Lorenzo, capo di Stato Maggiore della Marina, il principe Colonna, il generale Cittadini, l'on. Pitacco, l'on. Suvich e altre personalità del seguito. Le truppe stanno sull'attenti e il Re, mentre la banda di Parenzo suona la marcia reale, passa in rivista la compagnia d'onore. Scambia quindi alcune parole con gli ufficiali del Presidio. Mentre avviene questa breve cerimonia, la popolazione freneticamente acclama dalle piazze, dalle rive, dalle finestre e dalle altane. E' una manifestazione vibrante di religiosità patriottica.

I Reali e il seguito, dopo le brevi presentazioni, prendono posto sulle sei autovetture che sono allineate sul molo. Le autovetture si mettono in moto verso il Municipio, passano e la folla acclama lungo il breve percorso. Le squadre delle maglie nere, scaglionate, protendono le destre, in atto di giuramento di fedeltà: sono giovani ex combattenti istriani e schiere di giovani di tutte le borgate montane. I Sovrani passano tra una pioggia di fiori e una sinfonia di canti di bimbi e di commenti di gente del popolo commossa.

Al Comune

Al palazzo comunale fanno scorta d'onore venti corazzieri. Il Re, la Regina e la principessa Jolanda precedono gli altri dignitari e, accompagnati dal sindaco Danelon, ex valoroso combattente, entrano nella sala. Il Sindaco pronuncia il seguente discorso:

«Maestà,

Quando due anni or sono voi, Capo dell'Esercito, giungeste improvviso nella nostra città, palpitante ancora per la gioia sublime della liberazione, il popolo tutto di Parenzo, col ciglio umido di commozione, in mezzo agli osanna, gridò «arrivederci» e l'augurio d'allora s'è fatto oggi realtà. Vi ritornate nella città, che ha il vanto d'essere stata prescelta dai nostri padri, in odio all'Austria, a capoluogo di questa Istria, nobilissima nella libertà quanto lo fu nel servaggio. E ritornate accompagnato dalla vostra Augusta Consorte, esempio preziosissimo di nobiltà, e dalla principessa, che nascendo — quando qui dominava lo straniero — dal nostro popolo fu benedetta.

Sire,

Parentium ch'ebbe il nome da Roma, e le cui calli e le cui torri parlano di Venezia, vede nella odierna giornata storica riconosciuta e premiata la fulgida sua italianità, che l'oppressione valse a rafforzare, mai corrompere. In questo molo che fu meta di una delle più audaci imprese del grande martire istriano, qui dove nel novembre faustissimo scesero le gloriose truppe liberatrici, a nome della mia città, io giuro che Parenzo per la gloria Vostra, che non può essere disgiunta dalle fortune d'Italia, è pronta a dare sè stessa. Questo vorranno dire le lagrime di gioia e di commozione delle nostre donne; questo diranno gli evviva e le acclamazioni dei nostri uomini forti.

Gloria al Re!».

Il Re riceve quindi affabilmente le presentazioni degli assessori municipali dott. Calegari, prof. Draghicchio, Bassich, Rocco, Blasevich e Milos; tutti i consiglieri, il gruppo dei combattenti, cap. dott. De Manzolini, cap. de Gironcoli, cap. Russian, ten. Sbisà, ten. Cuzzi, ten. Bottegaro, ten. Barbich, ten. Druscovich, Comusso, Dapretto, Monfalcon, cap. Craizer, ten. Brun e ten. Bianchi Bugliovazzi; il gruppo degli internati politici, Nilla ved. Cocever, il sig. Ghersina e il sig. Luigi Marzari; il gruppo delle signore del comitato, tra cui la signora Bennati e la signora Maria Giannoni, la signorina Chersich, la signora Bianca Scampicchio, la signora Duboin, Giovanna Pogattschnig, la contessa Ida Becich, la marchesa Desireo ecc. Il sindaco inoltre presentò gli impiegati e i vari rappresentanti delle diverse associazioni cittadine.

Il Re s'è intrattenuto con tutti i rappresentanti, interessandosi vivamente sui vari argomenti toccati e sugli episodi ai quali i volontari avevano preso parte. La Regina e la principessa Jolanda affabilmente ascoltarono il gruppo delle signore; e l'on. Facta accennò, facendo circolo tra i rappresentanti politici della provincia, al pensiero del Governo sulle bonifiche del Quieto, sull'elettrificazione dell'Istria e su altri vitali problemi regionali.

Il Re alla Dieta del "nessuno,,

Finito il ricevimento al Municipio, i Reali col loro seguito si recarono alla sede della Dieta provinciale, fatti segno durante il percorso alle acclamazioni della popolazione, che davanti al palazzo giuntale si pigiava tanto da ostruirne l'accesso. Qui, anzi, una graziosa bimba di quattro anni, offrì alla Regina un mazzo di fiori e le donne parentine baciavano il lembo della veste, allorchè la regina alzò la bimba per accarezzarla e baciarla.

Nella storica sala della Dieta provinciale il Re salì sul trono, eretto per l'occasione. La Regina e la principessa Jolanda si assisero sulle poltrone regali, mentre il Re e i suoi dignitari stettero in piedi ad ascoltare il discorso del sen. Chersich:

«Maestà. In questa sala, alla quale Voi, seguendo l'impulso del Vostro cuore nobile e generoso, avete voluto — per darci prova d'affetto — salire accompagnato dalla Graziosa Regina e da S. A. R. la Principessa Jolanda, che impersonano quegli ideali di bontà e di grazia, onde brilla fulgidissima fra tutte la corona d'Italia, in quest'aula modesta sì ma non immeritevole dell'onore altissimo, la Vostra Augusta presenza, Sire, consacra il patto di amore e di fede che qui, or sono più di sessant'anni, fu proclamato dalla ormai storica prima Dieta dell'Istria col voto ribelle del «Nessuno», lanciato e ripetuto al Governo di Vienna.

«A quell'esempio di fiera incoricussa italianità l'Istria tutta attinse energia per il suo vigore politico durante l'oscura notte del servaggio, ed anche per l'eroismo e il sagrificio dei suoi combattenti e dei suoi martiri nella guerra di redenzione, tenendo fede all'impegno solenne dei suoi avi.

«Ed ora qui, in tanto affollarsi di ricordi e visioni di patriottismo il più fervente, qui ove aleggiano gli spiriti eletti della Dieta del «Nessuno» che a Voi, Sire, s'inchinano beati, noi siamo lieti e orgogliosi di accogliere i nostri Augustissimi Sovrani e porger Loro nell'esultanza di questo giorno — certo il più bello di quanti abbia mai irradiato il sole dell'Istria — il saluto della Provincia e di tutti i sindaci delle città e castella dell'Istria e delle altre istituzioni locali qui convenute, e dire agli Amatissimi Sovrani nostri tutta l'espressione del nostro cuore riconoscente e del nostro amore di cittadini italiani.

«Vogliate, Maestà, gradire questa devota, sincera manifestazione degli animi nostri, che è insieme atto di omaggio e di amore alla Patria unificata negl'inviolabili suoi confini, all'Italia delle cui fortune la gloriosa Vostra Casa fu e sarà sempre scudo fedele.

«Alla Maestà del Re e della Regina, a tutta la Reale Famiglia giungano profondi e cordiali i voti di prosperità, i sensi di leale devozione di tutto il popolo istriano».

Due volte, durante questo discorso, il Sovrano lesse la famosa scritta della lapide murale: «In questa sala la Dieta provinciale dell'Istria, chiamata ad eleggere i deputati al Parlamento di Vienna, rispose due volte: «nessuno» - 10 - 16 aprile 1861». Il Sovrano conferì quindi con gli assessori dietali, comm. avv. Sbisà, cav. uff. avv. Bregatto, ing. De Franceschi e prof. Mrach, e con tutti i sindaci dei comuni dell'Istria, interessandosi vivamente dei problemi locali.

La Regina parlò in slavo col sindaco di Pinguente. Nella sala si svolse, durante la cerimonia, un episodio commovente. La signora Viezzoli, madre e patriota, si presentò alla Regina, a nome delle donne piranesi e tale fu la commozione al cospetto della Sovrana, che scoppiò in pianto e baciò l'Augusta Donna. All'uscire dall'edificio, saputo ciò, le signore parentine abbracciarono alla loro volta la Viezzoli dicendo:

— Se ti te la ga basada, noi lassa che te basemo...

"Adveniat regnum tuum,,

La visita alla basilica eufrasiana si svolse fra le 11 e le 12. Il Re fu ricevuto dal vescovo Federzolli, presente tutto il capitolo tra cui il patriota parroco Cozza e dai parroci della diocesi, con una allocuzione di omaggio e di fedeltà. Prima che il Re entrasse nella basilica, l'on. Pagatschnig richiamò l'attenzione del Re sul moto messo nel 1912 sullo stemma del vescovado da monsignore, sopra il portone d'ingresso «Adveniat regnum tuum», che fu un vaticinio. Il sovrano sorrise. L'on. Pogatschnig e monsignor Pederzolli guidarono il Re, la Regina e la Principessa Jolanda a visitare la basilica; e il Re si è interessato dei musei, della chiesa primitiva e della seconda basilica, delle ornamentazioni dell'abside, degli stucchi decorativi del VI secolo, del quadro del Vivarini, ammirando i fregi specialmente dei musaici e l'architettura bizantina. La Regina ricordò di aver visitata la basilica come principessa del Montenegro, ancor quando si iniziarono i primi scavi. I Reali passarono quindi nell'orto del vescovo, ammirando i mosaici della prima basilica e la bella vista sul mare; e sostarono brevemente nel salotto del vescovado.

Finita la visita della basilica, i Reali, la Principessa Jolanda e gli altri dignitari, con le autovetture, ritornarono alla scalinata d'imbarco. Durante il percorso, la manifestazione ebbe il carattere di fanatismo: sulla Riva, mentre gli Augusti personaggi scendevano nella lancia, la folla si riversò sui moli e le donne del popolo si prosternarono in ginocchio gridando: «Sia benedetto il Re; Dio salvi il nostro liberatore!»

In porto, quattro armi della «Forza e Valore», accompagnarono la lancia reale sino al fianco della nave «Cavour». Mezz'ora dopo la squadra era già in rotta verso Rovigno.

Così, quello che è stato un sogno per le generazioni dei patriotti istriani del 61, ha avuto oggi consacrazione tangibile.

Lo slancio d'appassionato amore dei polesi

POLA, 24, sera

La notizia delle accoglienze meravigliose tributate da Trieste ai suoi Sovrani non ha tardato a giungere a Pola, ove ha destato un vivissimo senso di emulazione e d'impazienza. Fin dal primo mattino di ieri, Pola era sveglia, intenta a prodigare per le sue vie sotto ogni finestra il tricolore. Si è fasciata di bandiere di ogni grandezza, si è tappezzata di magnifici drappi multicolori recanti auguri ed evviva per gli ospiti augusti. Tendeva dall'una all'altra via panneggiamenti e festoni di lauro.

Nella città sono discesi ad ondate i visitatori di Pisino, di Canfanaro, di Dignano, di Rovigno e delle altre città dell'Istria bassa. La visita dei Sovrani alla città, dove Roma lasciò traccie indelebili, nella città circondata per opera della natura e degli uomini da fortezze e baluardi pressocchè inespugnabili, assumeva ieri il significato di un simbolo. Da Pola partì quel primo grido di guerra che sette anni fa era andato ad echeggiare lugubremente su Ancona indifesa. Ieri, anniversario dello stesso giorno, la maestosa squadra che portava il Re e la Regina d'Italia, entrava liberamente nel porto a sanzionare chiaramente il fausto avvenimento della nuova epoca.

L'attesa della cittadinanza

Da mezzogiorno la popolazione prende ad avviarsi verso il porto. Tutte le vie che sboccano sulla riva assumono un aspetto suggestivo e pittoresco per la varietà della folla che vi passa. Sono associazioni con bandiere e sono colonne di cittadini incanalate nella strettezza delle vie, ordinate file delle «marusse» dignanesi con i loro costumi bizzarramente varieggiati di bianco e di nero, con pesanti buccole d'oro all'orecchio; seguono poi le contadine della colonia greca di Peroi, con le loro vesti nazionali sgargianti di scarlatto opaco e di giallo oro vivace. Tutte queste recano tra le braccia floride grossi mazzi di rose e di garofani colti di fresco.

E' la volta dei fascisti dalla parte meridionale della provincia: indossano le camicie nere e recano i loro snelli puntati gagliardetti e procedono in linea serrata. Infine la sezione polese dei «Sempre pronti» con le loro camicie azzurre e l'aquila sabauda sul petto. Questi ultimi inaugurarono la sezione stamane per poter rendere anche loro l'omaggio all'augusta famiglia. Qua e là si scorgono contadini slavi nei loro caratteristici costumi di calzoni attilatissimi di lana bianca e di un giubbetto color marrone. La folla è multicolore ad ogni passo. Tutti portano seco lo stesso desiderio di omaggio all'Augusta famiglia, che sta per giungere dal mare. Numerose bande, che convengono coi relativi istituti, infiammano gli aspettanti, facendo squillare gli incessanti suoni degli inni nazionali. Le vie sboccanti sulla riva (Vittorio Emanuele III, riversano folla continuamente. Questa si agglomera lungo i muri, contemplando un istante lo spettacolo della riva imbandierata, ove già trascorrono rapidamente i drappelli di truppa che si schierano in lunga teoria dal molo Fiume, ove avrà luogo lo sbarco dei Reali, fino alla riva 5 novembre. Sulle colonne delle cancellate che costeggiano l'arsenale, gli orifiammi nazionali si succedono in lunghissime file. Le finestre si popolano rapidamente. Nuovi panneggi sono disposti con febbrile rapidità; nuove bandiere compaiono. Infine la «toilette» della città si completa, ma la sua maggiore decorazione è data dalla giornata scintillante, dal tempo magnifico, che contribuisce ad apparecchiare ai Sovrani uno scenario di colori vivissimi di gioia luminosa. Passiamo per il Corso.

Alle due, i fanti della brigata Lombardia hanno formato i cordoni. Il campanile della piazza del Duomo, il campanile che somiglia a quello di San Giusto, benchè sia più lungo e sottile, stende al suo vertice uno smisurato tricolore, che ondeggia lentamente, maestosamente, come per gioia contenuta.

Nello specchio chiuso dell'arsenale, quelle vecchie navi austriache in demolizione che recano nomi obbrobriosi, accendono qua e là il colore famigio della loro corazza con enormi striscioni patriottici recanti queste scritte: «Ave Caesar», «Evviva Savoia», «Evviva l'Italia ed il suo Re». Più volte, dove lo specchio del mare è chiuso da ponti o da cancelli, galleggianti, si aprono liberamente il passaggio e decine di imbarcazioni inverdite di treccie di lauro, allietate da festoni di fiori attendono di recarsi incontro alla squadra. Il molo Fiume, già chiuso alla sua radice il servizio d'ordine e di controllo è già stato disposto.

I cordoni, dietro cui s'ingrossa man mano la folla, sono formati da marinai e da fanti della Lombardia.

Un battaglione del quarto artiglieria campale, al comando del colonnello Marchesi, si dispone a ventaglio con i cavalli ed i traini, sull'arco improvvisato che congiunge il molo alla riva. Quattro drappelli di marinai si portano alla testa del molo ove rendono i primi onori e si allineano su un lato. Lo segue un drappello della Lombardia, che si estende in continuità e moltissimi ufficiali di terra e di mare. Dal molo si può intravvedere distintamente la moltitudine disposta sul semicerchio della riva. Il sole è alto e cocente, ma la folla pare non se ne curi. Una piccola grua eretta vicino al mare, nereggia di persone che vi si aggruppano espiorando l'orizzonte. Sulle colline giganteggia l'arena, bianchissima, abbagliante. Il mare, tutto limitato all'ingiro dalle lievi colline sparse di ville, parrebbe, tanto è calmo, un quieto bacino lacustre, se l'intensità del colore non svelasse la sua qualità di amarissimo.

L'affluire delle associazioni e delle autorità

Le associazioni frattanto si staccano dal brusio della folla disseminata, che attende, e si dirigono al molo, recando in testa i vessilli. Prima è la squadra del Fascio Grion, seconda l'Unione sportiva polese e successivamente la Lega studentesca, la Società operaia polese, l'Associazione mutilati ed invalidi, la Camera del lavoro italiana, il Fascio femminile, le rappresentanze della «Pietas Julia», della Serenissima, delle associazioni cattoliche, delle scuole cittadine femminili, del Liceo femminile e degli altri istituti. In breve, sotto la direzione degli ordinatori, le associazioni formano una lunga scogliera multicolore. Alle 13.20 un ordine echeggia di drappello in drappello: «Baionette in canna» e migliaia e migliaia di bagliori di acciaio si levano in un lampo.

Contemporaneamente le autorità locali e quelle giunte da Trieste si riversano sul molo. Possiamo notare il Commissario civile cav. Oriolo, il sindaco Carvin, l'ammiraglio Magliano, il generale Faccini, comandante la brigata Lombardia, l'ammiraglio De Grossi, il comm. Perilli, questore di Trieste, l'on. De Berti, l'on. Bilucaglia in divisa di capitano, il generale Leoncini della Divisione di Pola, il generale dei carabinieri Volanzero. Le autorità si recano alla testa del molo presso la zattera che lo prolunga e su cui è adagiato un fastoso tappeto cremisi. La zattera, insieme tribuna reale, porta ai quattro lati quattro alti pennoni con lunghi gagliardetti tricolori. Agli angoli sono posti grandi vasi di palme.

Il primo colpo di cannone

Poco prima delle 15 si ode il primo colpo di cannone, che rimbomba seguito tosto da altri. Passa un brivido per la folla sparsa sulla riva o ammassata sulle finestre. E' il primo saluto della nave ammiraglia. La moltitudine cerca ansiosamente la flotta, la cui vista è nascosta dalla catena di collinette che circondano quasi interamente il porto di Pola. Un pennacchio di fumo scaturisce a un tratto dietro una collina snodandosi bizzarramente. Al cannone a salve segue subito dopo il concerto polifonico e scordato delle sirene, che esplode tutto ad un tratto, come per un ordine misterioso. L'acqua ondeggia con diverse gradazioni d'intensità. Tutta la riva risuona di clamori e di grida. Sono le 15 precise, quando la sagoma scintillante della «Cavour« compare nitidamente tra l'una e l'altra collina. Della squadra maestosa s'intravvede solo una piccola selva di alberi grigi e luccicanti. La manovra di ingresso nel porto, laboriosa e difficile, si compie molto lentamente, tra la frenesia della folla che si agita sventolando fazzoletti e bandiere.

Le rappresentanze sulla Dante

Una piccola flottiglia di motoscafi compare improvvisamente scivolando sullo specchio terso. Un primo applauso fragoreggia. La prima lancia attracca ricevuta dall'autorità. Scendono sulla zattera il ministro della Marina on. De Vito, il sen. Presbitero, S. E. Mosconi, il sen. Biscaretti, il sen. Chersich, il sen. Principe Colonna, il sen. Podestà, il sindaco di Trieste dott. Pitacco. Dal secondo motoscafo approdano il conte Celere, cerimoniere di S. M., il conte Tozzoli, gran maestro di Corte, il colonnello Solaro, gran scudiere. Questi personaggi hanno fatto il viaggio sulla «Dante Alighieri» ed esprimono le loro impressioni sulla bellissima navigazione nella mattinata luminosa e serena lungo la costa dell'Istria, tra cui si affacciava di tanto in tanto il viso lieto dei paesi costieri.

A bordo della «Alighieri», a fine di banchetto, il sen. Fabrizio Colonna aveva voluto riassumere le impressioni meravigliose riportate in questi giorni con un brindisi al Re ed alla sua augusta famiglia. Gli aveva risposto l'on. De Vito, ministro della Marina. Al banchetto presero parte pure la moglie e la madre e due figli di Nazario Sauro.

Lo sbarco dei Sovrani: e il saluto del Sindaco

Parecchi successivi colpi di cannone, cui rispondono vicinissime le artiglierie da terra, rivelano che i Sovrani lasciano la nave. Fra il fumo nerastro prodotto dalle detonazioni, formando una densa cortina, sbuca a un tratto il motoscafo reale, circondato da una flottiglia di imbarcazioni. Fra esse da[nno] velocissime e taglienti le «vole» sp[ortive] «Pietas Julia» e della «Serenissima». ... il corteo delle imbarcazioni tocca la testa del molo. La lancia reale, che reca il gagliardo azzurro, si affaccia alla tribuna ... fiammeggiante. Il Re, la Regina e la ... ghirlanda, sbarcano. ...tissimo prorompe dalla riva, ... Marcia Reale, i canottieri, dalle loro imbarcazioni, alzano i remi in segno di saluto. Migliaia di soldati presentano le armi. A S. M. il Re il sindaco Carvin rivolge le seguenti parole di saluto:

«Sire! A nome della città di Pola porgo il saluto devoto e riconoscente alla Maestà Vostra, che assieme all'augusta Regina, e alla principessa Jolanda, onorate di una visita, questa patriottica popolazione. Essa sognava da molti anni la visita del suo Re, adorando in cuor suo l'Italia e lottando con tutte le armi contro i dominatori stranieri per meritarla. La sua tenace devozione all'Italia negli anni del servagio, il dolore nei campi di concentramento, durante gli anni tremendi della guerra e della fame, il sangue versato dai suoi ifigli migliori, per la sua redenzione, costituiscono titolo di onore, che oggi dalla Vostra visita ha il più alto e gradito riconoscimento. Io Vi esprimo la gratitudine immensa di Pola per la Vostra venuta, che rinsalda i vincoli di affetto tra la Nazione ed i cittadini con una efficacia cui è incapace la buona volontà degli uomini.

Maestà! Io Vi auguro, a nome di questo popolo lavoratore, operoso e patriottico, che Voi in mezzo alle pure e vivissime gioie di padre e di Re, vi ricordiate per lunghi anni del viaggio trionfale attraverso le terre redente, e di queste troppo brevi ore vissute in mezzo all'affetto nostro, tra i documenti della nostra antica nobiltà romana e veneta ed il fragore delle macchine pesanti per l'opera dei miei concittadini, sotto il più splendido cielo d'Italia».

Il Re si avanza sul molo con a fianco la Regina, che china il capo, commossa certo dallo spettacolo della città plaudente. Prima che i Reali, accompagnati da S. E. Facta e dall'ammiraglio Simonetti, che era andato loro incontro, si disponga a salire sull'automobile, una folla di bimbi sul molo gettano mazzi di fiori ricoprendo in breve il terreno di uno sfarzoso e multicolore tappeto. La Regina, che lo spettacolo della fanciullezza commuove più d'ogni altra cosa, bacia alcuni bimbi con slancio.

Il Re e la Regina salgono quindi sulla prima automobile accompagnati dal Presidente del Consiglio on. Facta e da S. E. il generale Cittadini. Nella seconda automobile prendono posto la principessa Jolanda, la cui italica bellezza suscita unanime ammirazione, col suo seguito; gli altri personaggi salgono sulle altre automobili e la lunga teoria delle macchine, snodandosi lentamente, si avviano all'Arena tra un tripudio di applausi e di evviva.

La visita all'Arena

Fatto un breve giro, le automobili giungono ai cancelli dell'Arena, tra un sempre più nutrito scrosciar d'applausi e una pioggia ininterrotta di fiori. L'Arena è bella nella semplicità austera delle sue mura, da cui il sole strappa bagliori abbacinanti: è il simbolo formidabile del diritto d'Italia su questi luoghi. I Reali salgono la rozza scalinata e giungono nell'ovale aperto dell'Arena ricoperto tutto di verde, e un meraviglioso spettacolo si svela ai loro occhi. Sur un largo rialzo di terreno, cinquemila bimbi delle scuole popolari e cittadine, tutti vestiti di bianco tra il verde digradante, agitano freneticamente con quello speciale furore entusiastico che è proprio della fanciullezza, innumerevoli bandierine. Poi si fa il silenzio a un tratto, e un canto si leva prima flebile e poi man mano vigoroso: è l'Inno di Mameli, cantato da cinquemila bimbi suggestivo per il contrasto della musica nuova su labbra infantili e l'austerità imponente, gigantesca delle muraglie millenarie, che videro altre epoche e altre fortune e che sempre conservarono la loro intatta latinità.

Il canto ondeggia lontano, si affievolisce a un tratto, si tronca, e l'entusiasmo dei bimbi che non tollera metro o cadenza, esplode a un tratto come per miracolo. Da giù della collinetta, si precipitano i fanciulli intorno alla Regina e alla principessa, che in breve sono strette dalla folla minuscola e acclamante. Il corteo reale fa il giro dell'Arena, poi ridiscende al cancello. La bimba Carolina Martovich si fa avanti, reggendo a stento un enorme mazzo di rose, e recita tutto d'un fiato con le gote rosse, un saluto augurale. La principessa Jolanda, cui è tributato l'omaggio, si china a baciare la bimba, fra gli applausi della folla, che non si stanca di ammirarla, suggestionata.

Il ricevimento al Municipio

Atraversando il viale dell'Arena, gremito di popolo, e voltando per via Oberdan e successivamente per la riva Vittorio Emanuele III, il corteo sbocca in piazza del Foro. Questa ha un aspetto veramente meraviglioso. Una folla straordinaria si accalca. Innanzi al Municipio, ai lati dell'ingresso, sta una duplice fila di corazzieri, immobili come statue. La fanfara reale, suonata con trombe d'argento, squilla nella piazza, che è agitata da una specie di delirio. Una fantasmagoria di bandiere ondeggia sotto le finestre, mentre mille e mille mani levate si agitano in atti scomposti, quasi selvaggiamente, fra un uragano di «evviva» in una sinfonia di fanfare.

I Sovrani salgono nella sala del Consiglio per essere ossequiati dalla Rappresentanza comunale, che vi si è radunata al completo, e dai rappresentanti di tutte le autorità civili e dalle associazioni cittadine. Il Re accoglie tutti con parole lusinghiere e col sorriso sulle labbra.

La piazza reclama ad alta voce la comparsa degli Ospiti augusti, sulla loggia. La Coppia reale non si può esimere dal presentarsi alla balconata del Consiglio, e la folla prorompe in acclamazioni che non finiscono mai. Intanto il coro dei fanciulli, che ha preso posto sopra una grande tribuna eretta ai piedi del palazzo del Comune, canta, accompagnato dalla banda cittadina, un nuovo inno dedicato al Re e musicato dal maestro Magnarin, che viene più tardi elogiato dal Sovrano. Continuano, poi, le presentazioni da parte del sindaco Carvin.

Davanti alle Loro Maestà passano una infinità di persone, che si ritirano raggianti per una parola affabile o per una stretta di mano cordiale. La Regina si intrattiene lungamente con la madre dell'eroe Grion e con quelle d'altri caduti.

Finita la cerimonia della presentazione, ha luogo sulla piazza del Foro lo scoprimento di una scritta recante le due date 24 maggio 1915 - 24 maggio 1922 scolpite sullo zoccolo di una antenna. La bimba Dorina Zuccon e il bambino Giovanni Franzin, tremanti, levano il velo della scritta tra gli evviva della folla e le sinfonie delle bande. Dopo essere comparsi, perchè chiamati ripetutamente alcune altre volte al balcone, i Sovrani scendono dal Municipio e si congedano dal Presidente del Consiglio on. Facta, che parte subito con una torpediniera alla volta di Venezia. S. M. il Re si interessa qualche istante presso uno scavo che rivela la scoperta di un pavimento romano.

Intanto S. M. la Regina, con la Principessa Jolanda, abbandonano la piazza per recarsi in automobile all'Ospedale civile, dove le Auguste donne sono attese con impazienza da tutti i dirigenti, e dove col loro sorriso portano un raggio di conforto e di speranza ai ricoverati.

Lungo tutto il percorso, la gente, che ancora una volta vuole acclamare alla Regina e alla Principessa, si accalca al passaggio della automobile reale che ricopre anzi di fiori. Davanti al portone dell'ospedale la ressa è impressionante. Le Auguste donne sono ricevute dal sen. Chersich, presidente della Giunta provinciale dell'Istria e dal dott. Giovanni Mantovan, direttore del pio luogo, nonchè dai medici e dagli impiegati. La Regina si intrattiene per qualche istante con le persone già citate, quindi si fa condurre attraverso i vari reparti, dove per ogni ammalato ha parole dolci e buone. Ai più poveri la generosa Sovrana elargisce doni, che sono accettati dai beneficati con immensa gratitudine.

La visita della Regina alla manifattura di tabacchi

Dall'ospedale provinciale la Regina si porta alla manifattura di tabacchi, ove è ricevuta dall'ing. Mariani, il quale la conduce nelle sale della maternità, che sono quanto di meglio si può ideare per comodità e igiene. La Sovrana, che è festeggiata dalle mille lavoratrici, ne rimane meravigliata ed elogia vivamente i capi dello stabilimento. Da qui la Regina si fa condurre al punto d'imbarco per raggiungere la nave «Cavour». Frattanto il Re si reca al comando in capo, ove l'ammiraglio Simonetti comandante della piazza marittima gli presenta i diversi capi servizio. Disceso nuovamente, il Re si reca allo scoglio Ulivi. La teoria delle automobili imbocca il lungo pontile di acciaio e giunge nell'ampio piazzale. Riceve il Re il consiglio d'amministrazione dello Scoglio Ulivi, con a capo il suo presidente comm. Stani, il suo direttore ing. Dussich e il suo amministratore signor Goffo. Un gruppo di capitecnici e di maestranze acclamano entusiasticamente i Sovrani. L'ing. Dussich fornisce al Re davanti a un grande disegno, alcuni dati diagrammatici sulla potenzialità dei bacini fissi e natanti del cantiere di Pola e sul procedere dei lavori. Il Re visita quindi sommariamente alcune officine. Inaugura con la sua firma l'albo dedicato ai visitatori illustri, quindi risale nell'automobile, che fra gli applausi delle maestranze allineate dinanzi alle rispettive officine, esce dalla parte opposta del cantiere.

La visita al luogo del supplizio di Nazario Sauro

Il Re, accompagnato dal seguito, si reca quindi sul luogo dove Nazario Sauro è stato giustiziato. Con commozione intensissima, fra il silenzio di tutti, entra nella cella che serrò il martire e vi rimane alcuni istanti pensieroso. Dopo avere posto la firma all'albo dei visitatori, il Re è guidato sul posto ove il martire patì il supplizio. Sul posto sorge una semplice colonna con una non meno semplice scritta: A Nazario Sauro. Dopo essersi soffermato in religioso silenzio in quel luogo sacro, il Re si reca al cimitero militare, ove la salma di Nazario Sauro riposa vicino a quella di Giovanni Grion. La visita del Re a Pola non poteva avere migliore fine e chiusa più solenne.

Il corteo delle automobili, ricomposto, si dirige in via Arsenale e la percorre fino alla riva. Sulla tribuna reale, il Re, che è conteso da tutti, si sofferma qualche poco, quindi scende dall'imbarcazione, mentre sullo specchio del porto le torpediniere e l'altro naviglio recano allineate sui loro fianchi lunghe file di marinai. Gli ultimi gridi, gli ultimi saluti, si ripercuotono da nave a nave, ed i marinai gridano tre volte «Viva il Re».

Stasera si sono svolti sopra due imbarcazioni unite gli esercizi ginnastici, favoriti dal mare tranquillo ed eseguiti da una squadra di ragazzi delle scuole cittadine, alla luce di potentissimi riflettori. Da lontano si sentono i primi canti del coro Ciscutti, che ha preso posto sopra un'imbarcazione riccamente addobbata, insieme alla banda cittadina. Intanto sulle finestre degli edifici, tanto sulla riva che in città, si sono accese migliaia di lampadine elettriche e candele, punteggiando la città di scintillii. Ma il culmine è raggiunto quando, nell'Arena, si alzano altissimi bagliori rossastri, che fanno apparire il maestoso anfiteatro come in preda ad un immenso incendio. La folla si riversa ininterrottamente sulla riva, che presenta un indimenticabile colpo d'occhio. Specialmente suggestivo è lo spettacolo del mare, anch'esso picchiettato di piccole imbarcazioni illuminate con palloncini alla veneziana e incendiato da magnifici fuochi artificiali. Le vie sono affollatissime fino all'ora più tarda.

Siamo informati che dopo essersi recati a Zara, i Sovrani attraverseranno l'Adriatico giungendo a Pescara, da dove con treno speciale partiranno per Roma.

Un punto franco russo a Trieste

La firma di una nuova convenzione commerciale fra l'Italia e la Russia

GENOVA, 24, sera

Oggi a palazzo reale il ministro degli Esteri Schanzer e il sen. Conti per l'Italia, ed i signori Cicerin e Krassin per la Russia, hanno firmato il nuovo Trattato di commercio italo-russo, che viene a sostituire l'accordo provvisorio del 26 dicembre 1921, il quale scade il 26 giugno venturo.

I criteri seguiti nelle trattative

Il Trattato che ha la durata di due anni e di cui l'on. Schanzer riservò la facoltà all'Italia nella sua nota dichiarazione in seno alla Conferenza, è stato preparato con ogni cura da una speciale commissione governativa, presieduta dall'on. Conti. L'on. Conti ha minutamente esaminato i progetti formulati e le convenzioni concluse con la Russia soviettistica da altri Stati e specialmente dagli Stati baltici e dalla Czeco-Slovacchia. Sono state interrogate persone di ogni condizione: commercianti ed industriali che avevano interessi in Russia o comunque erano in grado di fornire intorno alla Russia notizie precise e giudizi attendibili. E' stata così raccolta una larga documentazione, completata dagli elementi posseduti dai vari nostri dicasteri.

La rapida istruttoria riassuntiva ha fornito ai nostri negozianti il criterio generale al quale essi hanno ispirato la loro condotta. Il criterio fondamentale è stato questo: le condizioni economiche e politiche della Russia di oggi sono tali da non consentire troppe illusioni. I nostri negoziatori quindi non hanno inteso offrire al capitale ed al lavoro italiano larghe possibilità immediate, ma solo di affrettare la ripresa delle antiche relazioni commerciali tra il nostro Paese e le regioni russe del Mar Nero, che sono poi le più ricche (l'Ucraina, il Kuban e la Transcaucasia), e nel tempo stesso offrire le migliori garanzie a quegli italiani che volessero affrontare i rischi della presente situazione alla prospettiva di larghi guadagni, e preparare soprattutto le condizioni giuridiche necessarie, perchè quando si addivenisse, come in un tempo prossimo si addiverrà ad una generale ripresa di attività nel campo del lavoro e dell'industria e del commercio russo, gli italiani non si trovassero in condizioni d'inferiorità di fronte ai sudditi delle altre nazioni.

Le clausole principali

Il Trattato assicura innanzi tutto agli italiani che si recano in Russia la piena libertà di circolazione e di esercizio della loro attività. Ciò è conforme alle ultime disposizioni legislative del Governo dei Soviet, ma consacrato in un atto bilaterale e garantito contro le disposizioni della legislazione interna russa. Agli italiani in Russia, del pari che ai russi in Italia, viene accordato inoltre il trattamento della nazione più favorita riguardo all'esercizio dell'industria, della professione e dei mestieri, mentre le condizioni del lavoro e dell'emigrazione verranno tutelate con trattati speciali, da concludersi al più presto. Inoltre, viene stabilito che il contratto che reca la clausola compromissoria avrebbe forza di legge, così come è nella nosra legislazione di occidente.

Accanto a queste garanzie di natura giuridica, vi sono numerosi impegni di natura economica. Intanto, a ciascuna delle due nazioni viene accordata ampia franchigia nel commercio di transito sul territorio dell'altra, il che può assicurare al commercio italiano gli sbocchi in Persia e nell'Afganistan. E come l'Italia offre alla Russia un punto franco nel porto di Trieste, così la Russia offre all'Italia punti franchi nei principali porti del Mar Nero. Notevoli facilitazioni vengono accordate al commercio degli agrumi e dei vini italiani, e così pure per i mezzi di comunicazione (cavi, radiotelegrafia, navigazione). Il trattamento della nazione più favorita è assicurato all'Italia dalla Russia per ciò che riguarda il petrolio.

Larghe concessioni agricole, analoghe a quelle accordate ai tedeschi, offre poi la Russia ai coloni italiani che vogliono recare nelle ricche zone del Kuban e dell'Ucraina, i loro mezzi pratici di agricoltura. Si tratta di oltre 100.000 ettari di terreno che viene accordato per 24 anni, con una specie di fitto rinnovabile, e mediante un prelevamento in natura dal 5 al 20 per cento, secondo la qualità della coltura del terreno, prelevamento che costituisce insieme il fitto e le tasse.

Negoziati accessori in corso

Ma l'accordo non ha potuto approfondire la vasta ed importante materia delle concessioni, la quale verrà sviluppata nei prossimi giorni in accordi speciali tra i delegati russi ed alcune fra le primarie ditte italiane, che hanno inviato qui i loro rappresentanti. Questi negoziati accessori si svolgono particolarmente entro i limiti segnati dalle ultime decisioni di Genova, sotto gli auspici del comm. Giannini, che ormai è qualche cosa di più che un semplice esperto, dopo la parte da lui presa alla Conferenza di Genova. Essi riflettono l'acquisto di materiale ferroviario e di macchine agricole da parte della Russia (che pagherà in nafta, carbone e rottami), la partecipazione con materiale e personale tecnico al ripristino dei grandi cantieri e delle officine russe ed in genere delle opere pubbliche, da cui la restaurazione della vita russa dovrà pur incominciare.

Conclude il Trattato odierno provvedelargamente alla tutela dei capitale e del lavoro italiano che vogliono avventurarsi in Russia, ed offre al tempo stesso ai russi, solo che essi sappiano e vogliano profittarne, una leale e proficua collaborazione nella loro opera di rsetaurazione. Di più nella situazione attuale non era possibile fare, quando si pensi che i nostri negoziatori erano vincolati dalle decisioni della Conferenza. Così essi non solo hanno dovuto lasciare da parte la questione dei crediti che, se non ingenti come le altre nazioni, non sono tuttavia trascurabili (le richieste dei privati fatte sia pure con qualche esagerazione, in moneta diversa, ammontano a 335 milioni di lire italiane, 506 milioni di rubli valore prebellico, 39 milioni di franchi francesi, 149.000 sterline: dunque oltre un miliardo e mezzo), ma hanno dovuto resistere alle rinnovate richieste russe del riconoscimento de jure. I russi hanno tuttavia finito con l'abbandonare questa pretesa.

Essi sanno ormai che tale riconoscimento da parte nostra è ormai questione di mesi, e che ben più efficacemente che con una pura formalità di tal genere, l'Italia ha sin qui giovato e gioverà ancora in avvenire al popolo russo, perchè esso possa uscire dal suo isolamento. J

La ricostruzione delle chiese nelle Nuove Provincie

ROMA, 24, sera

Alcuni autorevoli rappresentanti del Partito popolare hanno conferito col ministro della Giustizia e dei Culti on. Luigi Rossi circa il contributo dello Stato per la ricostruzione delle chiese nelle Nuove Provincie. Le trattative in proposito non sono ancora entrate nella loro fase conclusiva. Si attende intanto a Roma una commissione di parroci la quale conferirà non solo col guardasigilli ma anche con l'on. Facta.

L'emissione dei buoni ordinari del Tesoro verrà provvisoriamente ripresa a partire da venerdì 26 corrente.

L'annuncio al Re a Pola

GENOVA, 24, sera

A titolo di cronaca vi segnalo un importante record telegrafico, compiuto in occasione della firma del trattato italo-russo. La notizia della firma è venuta alle 18.30. Essa venne partecipata al Re con un telegramma diretto a Pola. Presentato il telegramma a Palazzo reale alle 18.40, questo veniva trasmesso a Genova centro e da quest'ufficio a quello di Trieste e quindi a Pola, che alle 18.56 lo consegnava nelle mani del Sovrano.

Il congresso eucaristico inaugurato dal Papa

ROMA, 24, sera

Una folla enorme si è riversata oggi nel cortile del Belvedere del Vaticano, per assistere all'inaugurazione del Congresso eucaristico. Nel centro, coperto da un immenso velario, tra due antichissimi e pregevolissimi arazzi recanti la «Cena» di Leonardo da Vinci, si elevava il grandioso palco pontificale. Su tale palco si trovavano tutto il corpo cardinalizio presente a Roma e il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Tutte le finestre e tutti i balconi erano inverosimilmente gremiti.

Alle 17.20, mentre tutta la folla intonò il solenne inno di Ave Maria di Lourdes, la fanfara d'argento dei gendarmi pontifici suonò gli squilli, seguiti dalla marcia pontificia. Quando apparve nello sfondo la figura del Papa, scoppiarono grida di «Viva il Papa». Pio XI, ossequiato al suo apparire dal cardinale Vannutelli, salì rapidamente sul trono, e sostò un po' immobile, sulla folla poi, le sue mani ripetutamente si alzarono alla benedizione.

Intanto, la banda della guardia palatina, accompagnando un coro di più di 300 persone, intonò il solenne inno eucaristico. Pio XI sedette tra mons. De Samper e mons. Respighi. Terminato l'inno eucaristico, il cardinale Vannutelli dopo il rituale omaggio ai piedi del trono, lesse il suo discorso.

Brunero vince la prima tappa del Giro d'Italia

MILANO, 24, sera

La partenza dei 75 concorrenti partecipanti al giro d'Italia venne data questa mattina alle 4.20'15''. Il giro d'Italia comincia, che già è giorno fatto. Poco dopo la partenza, Vilfredo e Contessino si urtano e cadono entrambi, ma possono rialzarsi e riprendere subito. Gorgonzola è attraversata alle 4.47, Bergamo viene sorpassata alle 5.45, Iseo alle 6.50. Le vittime delle bucature sono parecchie: Bertenati, Santhià e Dibiate. Alle 8 i corridori attraversano Brescia, e proseguono sul colle di Sant'Eusebio sulla cui sommità, guidati da Belloni e Gay, giungono in gruppo una quarantina. I primi distacchi avvengono sulla salita di Val d'Ampola e nella discesa sopra Riva. Riva è raggiunta da Bassi, seguito da Belloni, Girardengo e Petiva.

Alle 12.45 passano insieme da Rovereto Girardengo, Belloni, Brunero, Aymo e Gay, Trentarossi, Petiva e Azzini. Si inizia quindi la rapidissima salita della Vallarsa, la quale rappresenta il vero punto strategico della corsa. Alle 12.45 passano Girardengo, Belloni e Brunero. Brunero e Belloni si staccano dal gruppo, forzano la loro andatura e riescono a prendere nella salita un netto vantaggio di 500 m. Li seguono Gremo e Aymo e, più distaccato, Girardengo. Brunero, che è sempre in testa e che ha una giornata meravigliosa, conduce velocemente, e quando la strada giunge sotto il passaggio del piano delle Fugazze, egli ha staccato nettamente Belloni, passando al passo della Streva alle 14.15, mentre Belloni passa alle 14.22. Seguono a intervalli: Gremo e Trentarossi.

Nella discesa che conduce a Schio, Brunero si getta a capofitto, riuscendo ad aumentare il proprio vantaggio, tanto che a Vicenza passa alle 15.45. precedendo di 15 minuti i bianco-celesti Belloni, Bordin e Trentarossi; alle 16.4 passa Aymo B. e Girardengo. Brunero prosegue la sua magnifica corsa da Vicenza a Padova.

Il campione bianco-grigio fa la sua entrata al campo sportivo, ove una densa folla di appassionati si è dato convegno poco prima delle 17. Bruunero attraversa le vie della circonvallazione, salutato da due fitte ali di popolo. Brunero compie quindi tre giri di pista prima di portare a termine la prima fatica della lunga tappa, e taglia il traguardo a ruota libera a mani alzate. Un sorriso di gioia irradia il viso del rude atleta, che trova nel commosso applauso della folla il primo premio del suo magnifico successo.

L'ordine di arrivo è il seguente: 1) Brunero, alle 16.54.32, compiendo i 326 chilom. del percorso in ore 12.33.45, alla media oraria di chilom. 26.300; 2) Belloni Gaetano, alle 17.10.15; 3) Bordin Michele, a 1 m.; 4) Trenta Rossi ad un metro; 5) Girardengo alle 17.16.53; 6) Aimo B. a 4 lunghezze; 7) Petiva E. alle 17.19.16; 8, 9 e 10) Arduino, Enrici e Buisse alle 17.25.11; 11) Gremo alle 17.25.45; 12 e 13) Bestetti e Gay alle 17.40.42; 14) Pietro P., primo degli isolati.

Gli sfregi al busto di Oberdan alla Sapienza

ROMA, 24, sera

In seguito all'interrogazione degli on. Federzoni e Rocco Alfredo sugli sfregi al busto di Oberdan nel cortile dell'Università di Roma, il sottosegrtario alla Pubblica Istruzione, ha così risposto:

«Le indagini minuziose ed accurate che furono con particolare interessamento esperite per l'identificazione degli autori dei ripetuti atti di sfregio al busto di Guglielmo Oberdan nel cortile della R. Università di Roma, non ebbero risultato favorevole. L'autorità di P. S. non potè disporre, nè prima nè dopo la cerimonia dell'inaugurazione del busto stesso i servizi necessari per evitare i lamentati atti, potendo gli agenti della forza pubblica entrare nel fabbricato della Sapienza soltanto a richiesta del Rettore Magnifico, ed eccezionalmente nel caso di consumazione di gravi reati.»

Vivace incidente fra avvocati al processo Murray-Fradeletto

FIRENZE, 24, sera

Il processo Murray-Fradeletto si avvia alla fine. Nell'udienza meridiana, in difesa della Giovannini ha parlato l'on. Fallaschi. Durante la sua arringa, nella quale vuole dimostrare che non essendo provato il concubinaggio del Murray con la Giovannini, la Fradeletto non aveva diritto di dare querela, nasce un gravissimo incidente. Infatti, il Fallaschi asserisce che la casa di via Masaccio è realmente di proprietà della Giovannini, ma l'on. Sarocchi, che difende la signora Fradeletto, insorge gridando che questo non è vero e che la Giovannini prima di conoscere il Murray era notoriamente povera. Il Fallaschi ribatte con energia e dall'una parte e dall'altra si intrecciano invettive. L'incidente assume forme violenti ed il presidente è costretto a sospendere l'udienza. Sedato finalmente l'incidente, l'on. Fallaschi può terminare la sua arringa.

Collisione fra due navi da guerra tedesche

Dieci marinai uccisi

BERLINO, 24, sera

Durante una manovra notturna presso Sassnitz, la corazzata «Hannover» ha avuto una collisione con la torpediniera «S. 18», che è rientrata a Sassnitz avariata. 10 marinai della torpediniera sono rimasti uccisi.

L'anniversario della guerra alla Camera

Le finanze locali nelle Terre Liberate

ROMA, 24, sera

La seduta antimeridiana della Camera, aperta alle 10 dal vice presidente TOVINI, è stata dedicata alla discussione di parecchi disegni di legge secondari o di carattere regionale. Tra questi ultimi uno recante disposizioni per il finanziamento delle provincie, dei Comuni e degli enti locali nelle regioni già invase, per compensarli della perdita d'entrate a causa della guerra, ed un altro, relativo al risarcimento dei danni di guerra, che fissa ad un milione il limite di somme stabilito dall'art. 50 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016, per l'emissione dei mandati.

Nel corso della discussione il sottosegretario alle Terre Liberate, MERLIN, opponendosi ad una proposta sospensiva di Basso, assicurò che il Governo mette ogni impegno nell'accelerare il pagamento dei piccoli danni di guerra. Il pagamento di quelli fino a 20.000 lire è già in corso. Il Governo provvederà inoltre alla riduzione dei funzionari esuberanti nelle terre liberate.

I due disegni di legge vennero quindi approvati.

Per Enrico Toti

La seduta pomeridiana comincia alle 15 e il Presidente DE NICOLA dà subito la parola all'on. GIURIATI, per la commemorazione di Enrico Toti. L'oratore dice che la Camera italiana, nel tributare alla memoria di Enrico Toti il proprio reverendo omaggio, ricorda anche che oggi ricorre l'anniversario della prova tremenda della Patria, gloriosamente superata, e celebra il sublime sacrificio delle migliaia di caduti che si immolarono per la grandezza d'Italia. (*Applausi*).

FEDERZONI, in nome della deputazione di Roma, ringrazia l'on. Giuriati di aver celebrato l'eroe popolare Enrico Toti, pura espressione e simbolo delle più sublimi virtù dell'anima italiana. Oggi il popolo italiano trae dal passato cruento e glorioso gli auspici per i sicuri destini della Patria immortale, ed è doveroso che il Parlamento a questo sentimento partecipi, consapevole e concorde. Propone perciò che nell'ora dei funerali la seduta sia sospesa, per dar modo ai deputati di associarsi all'apoteosi che il popolo di Roma tributa al suo più fulgido figlio. (*Applausi*).

MODIGLIANI dichiara che l'omaggio tributato a chi seppe dare tutto sè stesso in sacrificio per un'idea, non può non trovare consensi senza riserva. Il partito socialista, però, non può smentire la sua azione svolta durante la guerra, e non può confondere il suo voto in una manifestazione che, oltre la persona dell'eroe, a cui ognuno s'inchina, vuole valorizzare il fatto storico, contro il quale fu e sarà sempre contrario. (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

CASERTANO si associa a nome del Governo alle onoranze tributate all'eroe caduto, che è come un simbolo della Patria e rappresenta tutte le categorie sociali che immolarono la loro vita per una più grande Italia. (*Applausi*).

Infino il Presidente DE NICOLA pone ai voti la proposta dell'on. Federzoni di sospendere la seduta durante i funerali, e dice che intorno alla salma di Enrico Toti non soltanto oggi s'inchina l'anima di Roma immortale, per rendere un tributo di compianto, di ammirazione e di riconoscenza, ma si raccoglie unanime e concorde il pensiero dell'assemblea nazionale, per trarne monito ed incitamento a cooperare per le maggiori fortune d'Italia e soprattutto per trarre nuove ragioni di legittimo orgoglio delle virtù millenarie del popolo italiano, che il Parlamento ha il supremo onore di rappresentare. (*Vivissimi applausi*).

La proposta è quindi approvata, senza il voto dei socialisti, che per bocca dell'on. MODIGLIANI dichiarano la loro astensione.

Proposte per la riforma giudiziaria

Si riprende la discussione del bilancio di previsione del Ministero della Giustizia.

Il primo oratore FINO, invoca dal Governo la più vigile cura per un retto funzionamento della giustizia, limitando con adeguati provvedimenti quel disservizio giudiziario che è fonte di gravissime inconvenienti. Occorre a questo scopo che i magistrati siano nelle varie sedi in numero sufficiente ai bisogni della giustizia e che si sentano veramente indipendenti da ogni inframettenza del potere esecutivo.

BREZZI chiede una sollecita definizione di tutti quei procedimenti giudiziari per disordini sociali, che si trascinano da molto tempo, in modo da eliminare odii e conflitti dannosi alla pacificazione del Paese.

TOMMASI ricorda l'agitazione che tempo addietro si diffuse tra i magistrati, invocanti migliori condizioni materiali e morali di vita, agitazione assai grave perchè partente da una delle classi più evolute ed intellettuali della società e conclude invocando dal Governo ogni cura per un retto funzionamento della giustizia.

La seduta, sospesa alle 17.15 per i funerali di Enrico Toti, è ripresa alle 18.15.

FRONTINI svolge un ordine del giorno affermante l'opportunità e l'urgenza della riforma della legge sui giurati.

MICELI PICARDI crede che, nell'interesse dell'amministrazione della giustizia, si debba provvedere alla specializzazione dei giudici, perchè vi sono magistrati assolutamente inadatti alla funzione penale, o che mancano delle doti necessarie per dirigere un dibattimento penale. Sarebbe perciò necessario affrontare il problema della riforma dell'ordinamento giudiziario nel suo complesso con un disegno di legge da discutersi dinanzi al Parlamento, anzichè procedere a piccole parziali riforme e, qual che è peggio, mediante decreti. Caposaldo della riforma dovrebbe essere la scelta dei magistrati da farsi, o in modo immediato con un esame specifico, o con un semplice esame generico, cui dovrebbe seguire dopo qualche anno di uditoriato, un esame pratico.

Rilevando che nelle terre redente il diritto di grazia è limitato al parere della magistratura, afferma la necessità, poichè non può dubitarsi che lo Statuto viga anche in quelle terre, che il Ministero della Giustizia avochi a sè tutte le domande di grazia, che debbono seguire la procedura vigente per tutto il Regno.

La seduta termina alle 20

Sanguinose violenze sovversive a Roma

durante le onoranze funebri a Enrico Toti

Lo sciopero generale proclamato dalla Camera del lavoro

ROMA, 24, sera

La celebrazione dell'eroismo di Enrico Toti è stata funestata da conflitti. Alle 20.15, il corteo si snodava lungo la via Tiburtina, affollatissima di popolo, che si scopriva riverente al passaggio della salma dell'eroe romano. L'autorità di P. S. aveva preso nel quartiere di San Lorenzo straordinarie misure di ordine pubblico, temendosi che da parte dei comunisti, che abitano numerosi in quel quartiere e nelle strade adiacenti, venissero provocati incidenti al passaggio dei fascisti e dei nazionalisti che seguivano la salma con i loro vessilli.

Revolverate contro il corteo

Infatti, al largo di via degli Umbri, un forte gruppo di anarchici e di comunisti assisteva al passaggio del corteo. Sembra che costoro mantenessero un contegno tutt'altro che riverente per la salma del popolare eroe romano e per quelli che lo seguivano. Mentre dai balconi delle case si applaudiva e si gridava «Viva l'Italia, Viva l'Esercito», sembra che questi anarchici e comunisti rispondessero con frasi e con sorrisi ironici.

Improvvisamente si è udito un colpo di rivoltella. E' stato un momento di panico, ma, fortunatamente la revolverata non ha avuto nessuna tragica conseguenza. Intervenuta prontamente la forza pubblica, il panico ed il tumulto sono stati sedati e l'incidente è passato quasi inosservato per il resto del corteo. Questo si è quindi ricomposto ed ha proseguito verso il Verano.

Ma subito dopo altri incidenti si verificarono. Improvvisamente parecchi colpi di rivoltella echeggiarono sinistramente. Non si sa ancora da chi i colpi siano stati sparati. In breve si è accesa una violenta battaglia a revolverate. Si sparavano colpi da tutte le parti all'impazzata; sono anche state gettate delle bombe. La forza pubblica è intervenuta immediatamente. Il primo squadrone delle guardie regie a cavallo ha cercato di dividere i contendenti, ma improvvisamente altri colpi di rivoltella andavano a colpire il tenente Giulio Giammeri, che cadde a terra ferito. Il cavallo ch'egli montava è rimasto morto sulla strada.

Dopo pochi minuti di panico, una piccola parte del corteo, e cioè i fascisti, i «Sempre pronti», i bersaglieri e i mutilati, hanno proseguito per il Verano al seguito della salma. Il resto del corteo, compresi i carri delle corone, è tornato indietro.

Un quartiere in rivolta

Come la piccola scorta che seguiva la salma gloriosa di Enrico Toti raggiunse l'incrocio della via Tiburtina col binario della Roma-Tivoli, nei pressi della sede comunista, fu presa d'assalto da una pioggia di proiettili. Nuovo panico e nuova selezione del corteo. Parecchi del seguito sono tornati indietro. I più audaci hanno proseguito, accompagnando la salma al Verano. Tra quelli era la famiglia Toti, che non ha voluto abbandonare in sì triste frangente la spoglia del glorioso congiunto.

Arrivati al cimitero e consegnata la salma a quel direttore, i nazionalisti, i fascisti e i mutilati che l'avevano accompagnata fino là, si sono ricomposti in corteo ed hanno rifatto il cammino, ma lungo tutto il percorso è stata una battaglia fra coloro che attendevano in agguato protetti dall'ombra e le guardie regie che cercavano di stroncare quest'ira feroce.

Il fuoco, cominciato alle 20.30, è durato fino alle 23. In via dei Sardi e precisamente nei locali del circolo Bebel, due noti sovversivi, certi Drago padre e figlio, avevano iniziato un fuoco intensissimo di infilata. La forza pubblica, dopo accanita lotta, riuscì ad arrestarli. All'angolo di via degli [illegible] con via Tiburtina, è stata eretta una barricata, da cui partiva un fuoco infernale [illegible] impediva il ritorno dei fascisti in città [illegible] corsero tre autoblinde [illegible] che, fatta una [illegible] in aria, hanno permesso alla [illegible] di fugare i sovversivi. Dalle finestre [illegible] lanciato delle bombe. Il fuoco si [illegible] scatenato co[illegible] altro alcuni mutilati [illegible] rale dei bersaglieri.

Dopo gli incidenti al quartiere di San Lorenzo, sono giunti notevoli rinforzi di carabinieri e guardie regie, che hanno occupato gli accessi delle vie, mentre la polizia eseguiva varie perquisizioni nelle case dei più noti sovversivi. La perquisizione operata in queste case ha fruttato rivoltelle, moschetti e una cassa di munizioni. Finora alle carceri sono stati tradotti 60 individui, ma la polizia continua nell'opera di rastrellamento.

Un morto e venti feriti

Finora sono stati ricoverati all'ospedale una ventina di feriti, tre dei quali gravi. Uno di questi, Mirabiglia Guglielmo, di 27 anni, da Roma, falegname, è morto.

Intanto, in una riunione convocata di urgenza alla Camera del Lavoro, è stata deliberata la proclamazione dello sciopero generale, a partire dalla mezzanotte.

La Questura dà la seguente versione dei conflitti:

«Al passaggio del corteo e precisamente dei nazionalisti, subito dopo piazza Tiburtina, dalle finestre di una casa e sembra da quella del circolo ferrovieri, sono stati tirati moltissimi colpi di rivoltella e di fucile contro il corteo stesso, all'indirizzo del primo plotone nazionalista. Da questa prima scarica sono rimasti feriti alcuni del corteo, fra i quali pare il tenente Candellori, certo Foschi e altri. I nazionalisti, perfettamente inermi, non hanno potuto reagire: parte di essi si sono gettati a terra, parte si sono sbandati. Ma è intervenuta subito la polizia con un plotone di guardie regie a piedi e a cavallo. Si è risposto animatamente al fuoco e si sono fatte varie cariche di cavalleria, che hanno alquanto spazzate le strade ed hanno ridotto i rivoltosi, i quali continuavano sempre a sparare in una delle vie più interne».

L'ex tenente Valentini Ruggero, comandante la centuria di coda dei nazionalisti, narra di essere stato aggredito da cinque comunisti i quali, condottolo in un portone, lo hanno percosso, strappandogli le decorazioni guadagnate sul campo.

Un morto e tre feriti a Venezia in conflitti tra fascisti e socialisti

VENEZIA, 24, sera

Stanotte nel popolare quartiere di Santa Margherita sono avvenuti gravi incidenti tra fascisti e socialisti. Tra le 22 e le 22.30, un giovane fascista, l'impiegato postale De Marchi Umberto, è stato ferito. La notizia del ferimento giunse alla sede del Fascio e un centinaio di fascisti e di «cavalieri della morte» si diresse verso la Camera del lavoro, volendo effettuare una rappresaglia. La forza pubblica prese immediatamente misure per sbarrare l'accesso. Qua e là, nei dintorni di Santa Margherita, si ripeterono incidenti isolati. In un conflitto vi furono due altri feriti.

Una pattuglia di guardie regie [illegible] per la Fondamenta del Soccorso, [illegible] steso a terra un uomo moribondo, [illegible] dopo è spirato. Era stato ferito in [illegible] tro isolato da un colpo d'arma da [illegible] petto. Il morto [illegible] il facchino [illegible] Bernardo Boril[illegible] ai 24. F[illegible] furono operati tre arresti. [illegible] città regna calma completa.

Imboscata social-comunista a [illegible] fascisti

REGGIO EMILIA, [illegible] sera

Ieri sera alle 23 a Villa Pieve [illegible] mentre dopo un'allegra scampagnata [illegible] casavano su una lancia, alcuni [illegible] venienti da Villa Cella furono fatti [illegible] a diversi colpi d'arma da fuoco [illegible] dalla Cooperativa. I fascisti, [illegible] presi di questa mala accoglienza [illegible] marono e si diressero verso il lu[illegible] provenivano gli spari. Si trovavano [illegible] innanzi alla Cooperativa e vi [illegible] così [illegible] and'ecco apparire un gruppo [illegible] munisti che subito venne alle [illegible] Fu colpito di pugnale [illegible] Un [illegible] Alberto Iotti detto [illegible] alla testa [illegible] questo fu ricoverato all'[illegible] Ol[illegible] gravissime tale [illegible] Ferrospedale in [illegible]

COMUNICATI*)

Municipio d'Isola

N. 770.

AVVISO

E' messo in vendita il fondo comunale sito in Viale Cesare Battisti, rimpetto al Municipio, sede provvisoria.

Il piano di parcellamento e il relativo estimo sono ispezionabili nella Segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Le spese, la tassa di trasferimento e la quota proporzionale delle spese di parcellazione sono a carico degli acquirenti.

Isola, 22 maggio 1922.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
Il sindaco: **DANDRI**

N. 5175.

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia, che per allogare i lavori di costruzione per la completazione della strada Bogliuno-Lupolano, fra l'ettometro 37 e l'ettometro 59, si terrà un pubblico incanto nel giorno 3 giugno a. c. nell'Ufficio tecnico della Giunta provinciale dell'Istria in Parenzo, alle ore 12. Saranno accettate soltanto offerte estese su carta bollata da lire 2.

Nell'offerta saranno chiaramente indicati il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio, la sua condizione ed in lettere e cifre il ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di lire 178.386.35.

Non verranno prese in considerazione le offerte contenenti riserve.

Ogni concorrente, all'atto dell'offerta, dovrà presentare la ricevuta dell'effettuato deposito della cauzione provvisoria in denaro od effetti pubblici corrispondente alla somma di lire 5000 che rimarrà in deposito alla Cassa provinciale fino al giorno dell'aggiudicazione.

La decisione sull'aggiudicazione dell'appalto è riservata alla Giunta provinciale dell'Istria.

I piani, preventivi di spesa, le condizioni generali e quelle speciali, come pure i formulari per le offerte sono ostensibili presso l'Ufficio tecnico provinciale.

Dalla Giunta Provinciale dell'Istria
Il presidente:
dott. CHERSICH m. p.

Società della Poliambulanza e Guardia Medica

I Signori Soci sono invitati al Congresso Generale Ordinario che si terrà venerdì 2 giugno, ad ore 19, nella Sede sociale (primo piano) con il seguente

ORDINE DI TRATTAZIONE:

1) Lettura del processo verbale del congresso precedente;
2) comunicazioni della Presidenza;
3) presentazioni dei bilanci consultivo 1921 e preventivo 1922;
4) modificazione dell'articolo 8 dello Statuto sociale;
5) elezione del Consiglio direttivo e dei revisori;
6) eventuali.

Se l'Assemblea andasse deserta per mancanza del numero legale, ne verrà tenuta una in seconda convocazione mezz'ora dopo, con qualunque numero di intervenuti.

Il Presidente: **dott. GUIDO NIGRIS**

Unione fra i proprietari di st[abili]

TRIESTE

Tutti i proprietari di stabili in Tr[ieste] (anche non soci), sono insistentem[ente] invitati ad intervenire domenica 28 [mag]gio 1922 ad un'assemblea, che verr[à te]nuta alle ore 10 nella sala maggior[e della] Borsa, per decidere su misure at[te ad] impedire sopraffazioni e danni ma[...] al possesso immobiliare.

Trieste, 24 maggio 1922.

LA DIREZI[ONE]

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Congresso delle Casse di Risparmio

I lavori - La chiusura

Inaugurato solennemente domenica sera alla presenza del Re, il III Congresso delle Casse di Risparmio Italiane svolse i suoi lavori nei giorni di lunedì e martedì, trattando argomenti importantissimi per l'esistenza, lo sviluppo e la tutela legislativa di queste importanti istituzioni, che sono un vanto particolare della vita economica italiana.

Le due fasi del Congresso

Il Congresso aveva due fasi: la prima riservata all'Associazione fra le Casse di Risparmio, la cui sede è attualmente presso la Cassa di Bologna; la seconda aperta a tutte le Casse anche non associate. La prima fase si svolse nella seduta antimeridiana di lunedì e trattò questioni interne della Associazione, le quali, per il gran numero di Casse associate, riflettevano anche interessi generali; e fu raggiunto un perfetto accordo su tutte le questioni prospettate dalla direzione, la quale si ebbe un plauso per l'opera svolta nel lungo periodo in cui, causa la guerra, non si poterono tener congressi, essendosi tenuto l'ultimo nel 1911 a Torino.

Sono da rilevare fra le deliberazioni prese quelle di creare un vero e proprio ufficio di consulenza legale e di informazioni e di intensificare la pubblicazione del bollettino sociale affinchè le Casse associate siano più spesso e più ampiamente informate di quanto può interessarle. Per raggiungere questi scopi fu accordato un aumento di contributo, e fu fissato per intanto in massima di trasferire la sede dell'Associazione a Roma tostochè a parere della Commissione si possa trovare nella capitale una sede conveniente.

Nella seduta pomeridiana di lunedì ebbe principio il Congresso generale delle Casse di Risparmio, per il quale fu chiamato fra i presidenti il comm. Arturo Ziffer, attuale presidente della Cassa di Risparmio Triestina. Il primo lavoro del Congresso fu la votazione unanime ed acclamata di un ordine del giorno, chiedente che le Casse di Risparmio delle nuove provincie siano finalmente ammesse al trattamento della legislazione italiana vigente in proposito.

Seguì a questo e si svolse anche nelle due sedute di martedì la discussione sul progetto di riforma della legge del 1888 sulle Casse di Risparmio, progetto che dovrebbe presto essere presentato al Parlamento, e sul quale il ministro per l'Industria e il Commercio ha dimostrato di gradire il parere degli enti direttamente interessati, e perciò si è fatto rappresentare al Congresso dal grand'uff. dott. Camanni, direttore generale per il Credito.

Il progetto di riforma

Il progetto di riforma era stato dalla Commissione permanente delle Casse di Risparmio sottoposto ad accurato esame, apportandovi delle modificazioni le quali appunto furono oggetto di ampia e serena discussione del Congresso. Il relatore on. Facchinetti dette ragione delle modificazioni proposte, e molto contribuì ad appianare divergenze di opinioni, sicchè anche in questo campo si raggiunse un perfetto accordo. Presero viva parte alla discussione i rappresentanti delle Casse di Roma, Bologna, Torino, Milano, Treviso, Firenze, S. Miniato, Genova, Palermo, Siena e di tante altre che non nominiamo per brevità. Fu oggetto di ammirazione e di affettuoso ossequio il sen. march. Ferrero di Cambiano, che da molti decenni è strenuo patrocinatore degli interessi delle Casse di Risparmio, e la cui alta competenza esposta su ogni argomento con rara lucidità d'idee e con forbita parola trovò sempre larga eco fra i congressisti e valse a conseguire l'accordo.

Alla chiusura dei lavori, i congressisti, stabilito di tenere il prossimo congresso a Palermo, che questa volta aveva ceduto il suo turno a favore di Trieste, portarono il saluto delle loro rispettive città e furono larghi d'elogio alla Cassa di Risparmio Triestina per l'organizzazione del convegno e per la larga e cordialissima ospitalità. La quale ebbe ieri un'ultima espressione nella colazione offerta dalla Cassa stessa a tutti i congressisti nella sala dei concerti dell'Albergo Savoia.

La colazione

Alla colazione, signorilmente imbandita, erano state invitate anche le autorità cittadine. Intervennero il comm. Faccini in rappresentanza di S. E. Mosconi, il gen. Castagnola, il prosindaco dott. Tamaro, i sen. Hortis e Piccoli, l'on. Banelli ed altri. Facevano gli onori di casa il comm. Ziffer e gli altri componenti la direzione della Cassa di Risparmio Triestina, coadiuvati dagli impiegati della stessa.

Allo spumante prese per primo la parola il comm. Ziffer, il quale, ricordato con efficaci tocchi il martirio di Trieste, espresse ancora una volta al sen. Ferrero di Cambiano la gratitudine per aver fatto che questo terzo congresso si tenesse a Trieste e tanto più durante la presenza del Re.

Porse ringraziamenti a S. E. Mosconi ed ai senatori e deputati della regione per l'appoggio dato al rifiorire della Cassa dopo la redenzione, al grand'uff. Camanni per il suo intervento al Congresso in rappresentanza del ministro del Commercio, a S. E. il gen. Castagnola ed agli altri personaggi che vollero prendere parte alla lieta riunione.

Presentò infine al march. Di Cambiano una riproduzione in oro del distintivo del Congresso pregandolo di conservarlo a memoria degli amici di Trieste. E chiuse il suo dire con un inno d'amore all'Italia e con un devoto omaggio al Re ed all'Esercito liberatore.

Cessati gli evviva e gli applausi suscitati dal comm. Ziffer, prese la parola il gr. uff. Camanni, il quale, richiamando la circostanza di essere venuto qui dalla Conferenza di Genova, tracciò in brevi linee scultorie la situazione politica ed economica degli Stati partecipanti alla Conferenza.

Il marchese Di Cambiano, sorgendo a parlare, contrappone la gioia di trovarsi qui riuniti in Trieste italiana e tanto più durante l'Augusta presenza del Re. Indi l'oratore volge il suo pensiero affettuoso e grato ai colleghi di Trieste per la loro ospitalità cordialissima; alle Casse di Risparmio delle nuove provincie che saluta come consorelle augurando che in esse rivivano le sante energie delle Casse di Risparmio Italiane; ai suoi colleghi della vecchia guardia, che da 40 anni stanno sulla breccia per l'incremento della benefica istituzione. E di qui trae argomento a convenire che è il momento di lasciare ormai il posto ai giovani. Conferma infine che il prossimo congresso si terrà a Palermo, sicchè da Trieste alla Sicilia sarà come una corrente elettrica che congiunga gli estremi d'Italia in un atto d'amore per la Patria. Viva l'Italia! (Applausi vivissimi.)

Il dott. Tamaro porta ai congressisti il saluto di Trieste, compiacendosi per gli scopi e pei lavori del Congresso, che avrà dato a tutti gli ospiti l'occasione di constatare l'anima profondamente italiana della città, e di convincersi che tutto ciò che anche essi daranno a Trieste, pensiero ed anima, sarà dato all'Italia. (E' vivamente applaudito.)

Il comm. Facchini della Cassa di Risparmio di Roma, sente di dover fare eccezione alla consuetudine dei suoi concittadini, che per l'orgoglio della loro città sostengono di non doversi meravigliare di nulla che non sia la grandezza di Roma. Ma egli parte da Trieste, città nobilissima, piena di ammirazione e di quell'affetto che Roma ha sempre avuto per la sua fedele. E chiude con un evviva a Trieste, cui rispondono applausi e grida di «Viva Roma!».

Altri oratori

E sorge a parlare il gen. Castagnola. Ringrazia il comm. Ziffer per l'omaggio che ha procurato all'Esercito. Ricorda la mattina del 24 maggio 1915 quando partì coi suoi soldati per varcare il confine. Assicura che l'Esercito, vinta la guerra, farà tutto il possibile per vincere la pace (applausi). E' lieto ed orgoglioso di poter comunicare che il Re è rimasto altamente soddisfatto del contegno tenuto dalle truppe a Trieste in ogni occasione di questi giorni, e che i soldati hanno accolto con viva commozione l'elogio del Sovrano, il quale non solo fu il primo soldato della guerra, ma è stato, è e sarà il primo cittadino d'Italia.

Il rappresentante della Cassa di Risparmio di Palermo, duca di Spadafora, con alata parola brinda a Trieste, la più preziosa e desiderata gemma aggiunta alla Corona d'Italia, e al rifiorire delle sue fortune; brinda all'Italia cui un passato di dolori e un presente di lavoro aprono sicuro l'avvenire, guidata da un Re che è esempio delle più forti e delle più miti virtù.

Il cav. Borzaghi, di Genova, porta un saluto a Trento, la cui Cassa di Risparmio è pure qui rappresentata; e gli risponde, commosso, il rappresentante di Trento, suscitando vivi applausi.

Calorosamente acclamato parla anche l'on. Banelli, per ricordare i martiri e gli eroi, che non invano diedero il sangue e la vita se oggi Trieste può mostrare, come ha mostrato, liberamente il suo alto sentimento d'italianità. (Applausi.) Al giudizio malevolo di chi prima della guerra voleva far vedere un'Italia misera sotto tutti gli aspetti, contrappone le prove di ricchezza date dall'Italia fin dal suo primo prestito per la guerra libica che raggiunse il miliardo, e dall'entità dei risparmi del popolo italiano. Elogia le Casse di Risparmio ed augura loro un avvenire sempre più florido per il benessere della Patria sempre più grande e rispettata.

Il sen. Hortis, vivamente acclamato, pronunzia brevi parole, rotte dalla commozione. Trieste — dice — è stata da tanto tempo una Cassa di Risparmio sincera per l'Italia, e ne è stata ripagata ad usura; augura alle Casse di Risparmio di fare ancora questa usura in tutti i tempi; usura santa che tornerà ad untilità del Paese, anche di chi meno pensa. Le sue parole non possono esprimere che affetto, e con questo egli brinda al Re ed all'Italia, ed anche a Trieste che è pure Italia.

Alti evviva ed applausi rispondono alla commozione del venerando oratore; e la bella e cordialissima riunione si scioglie fra i commiati degli ospiti che si accingono a partire.

L'allestimento del banchetto e la lussuosità del servizio procurarono ampie lodi al cav. Civinini e al cav. Fava, proprietario e direttore del «Savoia» ai quali pervennero, in questi giorni il compiacimento e l'encomio di alti personaggi per l'ospitalità larga e cortese data a membri della Corte, che installarono anche nell'albergo gli uffici della questura del Senato e del segretariato del gran scudiero di S. M. il Re.

La seconda giornata di corse a Montebello

Oggi si svolgerà la seconda giornata di corse al trotto a Montebello. Le corse incominciano alle 15, e sia per il numero dei cavalli inscritti, sia per il valore degli stessi, le corse riusciranno indubbiamente interessanti.

Avvertimenti al pubblico

Com'è noto, per necessità di spazio, la tribuna A fu allargata, sicchè si accede alla tribuna B soltanto per l'ingresso di via del Veltro. Il pubblico ha bene compreso ciò, ma muove lagno perchè il primo giorno di corse le autocorriere in massima parte fermavano dinanzi la tribuna A, cosicchè i passeggeri che intendevano accedere alla tribuna B erano costretti a fare un tratto non indifferente a piedi, con conseguente perdita di tempo.

La Società delle Corse aveva disposto già per domenica che le autocorriere facessero servizio distinto per una o l'altra tribuna; ma a tale disposizione non tutte le autocorriere si sono attenute. Invece, poichè altro itinerario le autocorriere non potrebbero prendere, è bene che i conduttori delle stesse si attengano alla disposizione succitata, che riesce favorevole ai passeggeri, poichè chi vuole evitare il percorso a piedi, prenda posto nell'autocorriera per la tribuna scelta.

Occorre inoltre che il pubblico eviti il ripetersi degl'incovenienti manifestatisi domenica. L'invasione della pista e del prato nel centro della stessa, avvenuta domenica, trova la sua giustificazione nell'entusiasmo della folla di vedere il più vicino possibile i Reali ed acclamarli; ma il pubblico stesso avrà compreso poi quanto ostacola il regolare svolgimento delle corse tale invasione. E' bene ricordare che è assolutamente vietato al pubblico di entrare nella pista e nel prato anche per sicurezza del pubblico stesso. Si tratta inoltre di evitare disgrazie ed incidenti al passaggio dei cavalli in corsa, e il pubblico non deve sporgersi dallo steccato. Domenica è stato notato che taluno s'era comodamente seduto sulla sedia entro il margine largo della pista. Altri stavano seduti a cavalcioni sullo steccato, impedendo così la visuale agli altri spettatori.

Se si tien conto del fatto che a teatro nei posti a sedere le signore vanno senza cappello, appunto per non impedire agli altri di godere lo spettacolo, si comprenderà come sia doveroso che coloro i quali hanno già la fortuna di occupare la prima fila, usino i dovuti riguardi agli altri che si trovano di dietro.

Arrivo di trottatori

Nel *Piccolo della Sera* delle ore 18 abbiamo pubblicato ieri due «clichés» che rappresentano i migliori prodotti dell'allevamento nazionale di quest'epoca, cioè il quattro anni «Felice», da noi già veduto correre domenica scorsa, e la tre anni «Clorinda», che correrà domenica, entrambi della scuderia Branchini; ed altri due «clichés» fanno conoscere al pubblico, in attesa di vederli sulla pista, i due «cracks» «Kelly de Forest» e «Harrod's Kreek».

«Kelly de Forest», del comm. Aurelio Gobbetti, trottatore pensionario della scuderia del cav. Barbetta, il quale domenica vinse a Bologna sul miglio, in 2'9'' e un quinto, è già dall'altra notte nelle scuderie di Montebello. Con esso il buon Lino Cerni, «l'omo de Barbetta», che da anni non vedevamo a Montebello e ch'è raggiante di gioia per esserci ritornato adesso che Trieste è unita per sempre alla Patria, accompagnò qui «Rossana», «Levriera», «Jockey», «Fulgor Medium».

Nei «boxes» della scuderia Branchini a [illegible] ieri anche «Daisy Todd», Montebello, [illegible] Bologna, seguendo «Kelly de Forest», domenica. [illegible] quindi ac- arrivato secondo a Bo[illegible]

La riunione di Montebello va [illegible] quistando sempre maggior interesse.

Le promesse della giornata

Le quattro goccie di pioggia di ieri pomeriggio sono state seguite da un bel tramonto di sole, ciò che lascia sperare che oggi avremo bel tempo; ma le corse si svolgeranno anche se ci fosse pioggia.

Esaminando il programma delle corse di oggi, nella prima corsa, «Premio Piave», troviamo bene situati «Vera Sir Todd», «Mimosa Silver», «Cornara», «Altea Bingen», «Fulgor Medium», «Lampo», «Spofford Kuser». I due ultimi nominati hanno trottato domenica scorsa così male da farsi squalificare, per cui sono difficilmente raccomandabili, per quanto «Lampo», data la sua velocità, se mettesse giudizio, potrebbe essere l'«outsider» della corsa. «Mimosa Silver», domenica, al rettilineo, dimostrò di possedere qualità atte a farla trionfare. «Altea» Bingen», in seguito alla vittoria di domenica, è un po' penalizzata, ma la figlia di «Codero», avendo preso subito lo steccato, non ha faticato e potrebbe, forse, migliorare il suo 1'36'' e due quinti forniti in questa corsa; ma dare 20 metri rispettivamente 40 alle due cavalle sunnominate, non dovrebbe essere cosa facile.

Fra i 22 inscritti nel «Premio Adriatico» (due prove sul miglio), in assenza di «Diavolone» vediamo bene situati i cavalli della scuderia «Diamantini», «Nabob», i due cavalli germanici affidati al cav. Barbetta, e «Niagara». Si tratta di corsa a prove e la «chance» dei trottatori è pressochè uguale per cui lo stabilire il posto fra i primi arrivati è arduo compito. I trottatori che abbiamo veduto in lotta domenica e che prendono parte a questa corsa, hanno a vantaggio loro di aver già trottato sulla nostra pista e ciò ci consiglia ad optare per essi.

Nel «Premio Ravenna» (allevamento), pure due prove sul miglio, troviamo «Felice» penalizzato a 65 metri dai parte[illegible] allo «start», in segutio alle sue vittorie, per cui riteniamo che la scuderia Branchini lo lascierà in riposo, e «Clorinda», la quale è fuori discussione, non essendo ancora arrivata. «Aldo Bon Vivant» è pur esso penalizzato, ma la sua prestazione di domenica è stata ottima e la «chance» del cavallo del sig. Fabris Favaro è conservata anche perchè può essere sorretta dalla compagna di scuderia «Garisenda». Al cav. Barbetta non mancano mezzi per partecipare con probabilità di profitto alla corsa, poichè quattro dei suoi cavalli sono fra gl'inscritti.

«Bon Diable», oltre alle sue ottime qualità ha il vantaggio della guida di Romolo Ossani, e «Gambalesta» e «Chiarone» conservano pure una «chance» discreta.

«Premio Centauro» (dilettanti). Eliminato «Qurville», che correrà certamente in corsa più importante, la scuderia Fabris-Favaro potrebbe mettere in corsa «Bel Volo» che domenica, quantunque non piazzatosi, ha trottato bene e volentieri. Ma «Paraszt», del sig. Pieropan, sino al momento in cui in seguito a cozzo di «sulky» non sbalzò il suo guidatore, andava pure molto bene. «Trixie» domenica si è piazzata dietro «Dina Medium», «Servus» non ha finito il percorso. «Conte Ugolino» ha commesso troppi errori, e fra gl'inscritti ci sono elementi che potrebbero fare del bene. Questa corsa, dunque, è corsa aperta.

Nel «Premio Portorose» troviamo parecchi trottatori che possono di preferenza prendere parte alle corse suaccennate, ma se riserrati, possono in questa corsa su tre giri di pista, rivalersi.

Il «Premio Venezia», pure su tre giri di pista, ha fra gl'inscritti anche «Kelley de Forest», ma riteniamo dubbio che il cav. Barbetta voglia sacrificarlo in questa prova, ed è da ritenersi piuttosto che lo serberà per la grande corsa internazionale di domenica, sul miglio, tanto più che la scuderia può parteciparvi con uno o l'altro dei trottatori germanici «Aluke» e «Black Jim Junior», che non hanno concorso al «Premio Adriatico». Le prestazioni ottime di «Qurville», «Quadrille», «Nabob», «Taitù», «Orlando», ci fanno propendere per gli stessi.

Le nostre previsioni

Indichiamo quindi: «Premio Piave»: Guida cav. Barbetta, «Cornara», «Altea Bingen».

«Premio Adriatico»: «Niagara», Scuderia Diamantini. Guida cav. Barbetta.

«Premio Ravenna»: «Levriera Jockey», «Bon Diable», «Aldo Bon Vivant».

«Premio Centauro»: «Trixie», «Bel Volo», «Servus».

«Premio Portorose»: «Carlone», Guida cav. Barbetta. «Cornara».

«Premio Venezia»: «Qurville», «Quadrille», «Nabob».

Giubileo di lavoro. Il signor Pietro Parisi, condirettore i. p. della Banca Commerciale Triestina, compì in questi giorni il cinquantesimo anno di sua entrata ai servizi della Banca. Entratovi appena diciassettenne, egli seppe ben presto affermarsi per il suo ingegno ed il suo fervido zelo, sì da essere chiamato a far parte della direzione dell'Istituto. Il Parisi è stato molto felicitato dai suoi colleghi e da tutto il personale.

Corsa podistica «Boschetto-Cacciatore». Il Circolo Sportivo «Olimpia» indice e organizza per domenica 4 giugno p. v. una corsa podistica in salita sul tratto Boschetto-Cacciatore, chilom. 3.5. La corsa è libera a tutti i dilettanti muniti di tessera della F. I. S. A. ed è dotata dei seguenti premi: I. medaglia d'oro con contorno di argento; dal II al IV, medaglia d'argento dorato; dal V al X, medaglia d'argento. A tutti gli arrivati in tempo massimo, medaglia ricordo. Le iscrizioni, fissate in lire 3, si ricevono giornalmente, dalle 20 alle 22, nella sede sociale Caffè Edison.

Il vicepresidente municipale all'Ospedale. Il vicepresidente del Consiglio comunale [illegible] Tamaro, ha visitato ieri i giovani [illegible] feriti l'altra notte, durante la fiaccolata.

Nozze. [illegible] Il signor Alfredo Bernardini con [illegible] Virginia Cesca. [illegible] la signorina Ines de Felszegi col signor Willi Betz.

Gite in mare. Oggi avranno luogo (tempo permettendo), con partenza dal molo della Pescheria, le seguenti gite per mare:

Per Isola e Pirano, col piroscafo «Nesazio», alle 15, da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30.

Per Pirano e Portorose, col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 10 e da Portorose alle 12.30 e alle 19.

Per Portorose (diretto), col piroscafo «S. Marco», partendo da Trieste alle 15 e da Portorose alle 19.

Per Punta Sottile, col piroscafo «Borgo Balauro», partenza dalla Riva Piazza Unità alle 15; da Punta Sottile (pontile del bagno) alle 18.

Per Muggia, col piroscafo «S. Marco d. R.», partenza da Trieste alle 7.45, 10, 12.05, 14.30, 17.30; da Muggia, alle 8, 9.30, 13.45, 16.15, 18.20.

Per Miramar-Grignano, col piroscafo «Miramar», partenza dalla radice del Molo Audace, alle ore 9.30, 10.45, 14.30, 16, 18, 19.15; da Grignano, alle 10, 12.30, 15, 17.30, 18.45, 20.30.

Linea automobilistica Trieste-Barcola-Miramar (Grignano). Oggi, tempo permettendo, partenze dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno, alle 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 13.30 in poi ogni 10 minuti. (Ultima partenza per Barcola alle 24; da Barcola alle 0.15).

Echi della visita dei Sovrani

Nella cronaca cotidiana della visita dei Reali, anche per l'imponente grandiosità che assunsero i preparativi e le feste, siamo incorsi in omissioni, abbiamo mancato di dare risalto a nobili sforzi di tutti e di singoli, che certo avrebbero meritato più largo rilievo e riconoscimento. Gli addobbi artistici e costosi dei negozi, tanto più ammirevoli in questo periodo di crisi e di stagnazione degli affari, la ricchissima illuminazione degli istituti e di molte ditte e case private, avrebbero meritato lodi particolari, l'accavallarsi degli avvenimenti ci hanno impedito di far compiutamente giustizia a tutti questi sforzi patriottici; quanti concorsero con tutte le loro forze e oltre le loro forze a rendere le giornate della visita dei Sovrani dell'imponenza commovente generalmente riconosciuta, troveranno riconoscimento del nobile sacrificio nella soddisfazione di aver contribuito a un'opera doverosa e patriottica, che torna a onore della città.

Tuttavia, a correggere alcune inevitabili inessattezze in cui siamo incorsi e a completare la cronaca nelle sue deficenze più notevoli, daremo le informazioni e le rettifiche che ci giungono in questi giorni.

— Una delle manifestazioni più simpatiche e più ammirate durante la permanenza dei Reali a Trieste, fu senza dubbio la sfarzosa illuminazione elettrica degli edifici pubblici e privati. Si può calcolare che l'energia erogata sia stata all'incirca doppia di quella normale. La cosa presentava adunque non lievi difficoltà tecniche, in quanto bisognava contemperare le legittime esigenze dei cittadini colle inflessibili leggi fisiche.

L'Azienda elettrica comunale provvide al un rigoroso collaudo di tutti i nuovi impianti e predispose i mezzi necessari per l'aumentata distribuzione. Da parte sua la Società elettrica della Venezia Giulia ottenne che fosse riservato al servizio di Trieste un intero gruppo delle centrali idro-elettriche del Cellina.

Mediante questi provvedimenti, tempestivamente adottati, il servizio potè funzionare in modo perfetto e ne va data viva lode tanto ai tecnici dell'Azienda comunale, quanto a quelli della Società fornitrice dell'energia.

— La presidenza della Camera ha inviato al conte Segrè il seguente telegramma: «Rappresentanza Camera deputati ricorda con profonda gratitudine incomparabili cortesie ricevute dall'insigne patriotta durante la solenne riconsacrazione dell'italianità di Trieste, alla quale egli ha dato tanto fervore d'intelligenza e di opere. Federzoni, vicepresidente della Camera — Acerbo, segretario Presidenza della Camera».

— L'altra sera alle 21, all'Hotel Savoia, S. E. Facta ha ricevuto il consigliere municipale Nicola Cupolo, della direzione centrale del Partito socialista riformista, ed il consigliere municipale Luigi Guattacini, segretario del Consorzio dei commercianti ed esercenti, i quali hanno esposto a S. E. il Presidente del Consiglio i desiderata degli esercenti, che nell'ultima amnistia del 21 novembre 1921, mentre furono amnistiati per le multe contemplate dal testo unico del bollo, vennero escluse dal beneficio quelle riflettenti le tasse per scambi lusso, conti, vini ecc. ed a proposito a questa esclusione presentarono un memoriale.

S. E. Facta promise di interessarsi della questione e di interessare il ministro competente.

— Diamo l'elenco delle signore che formarono il comitato d'onore per la venuta di S. M. la Regina: Flora Mosconi, Banelli Maria, Bergamas Maria, Castagnola Ketty, Costanzo Maria, Costantini Edvige, Cosulich-Nicolich-Mauly, Doria Cambon Nella, contessa Dentice di Frasso, Fano Bianca, Hoeberth de Maria, Lucchieri Ersilia, Musner Amalia, Mayer Aglae, Pitacco Maria, Piccoli Antonia, Pitteri Clori, Stocca Margherita, Sauro Nina, Suvich Iunia, Segrè de Sartorio contessa Anna, Sanna Adele, Tamaro Bruna, Ucelli Hetty, Valerio Ninetta, Valli Clara, Venezian Iole, Venezian Eugenia, Zanetti Maria, Ziffer Enrichetta.

— Il sig. Cesare Cesareo, proprietario del caffè Specchi, nei scorsi giorni di festività in occasione della visita dei Reali, permise ai volontari della Croce Bianca di stabilire la stazione di pronto soccorso nel portone del caffè e offrì il cognac per i casi di deliquio.

— A modifica di quanto venne pubblicato in merito, rileviamo che domenica scorsa, durante il ricevimento al palazzo di città, una delegazione presentò al Re il dono del rione di Cittavecchia, per cui apposito comitato aveva raccolto nel patriottico quartiere i mezzi necessari. Il dono consisteva in una artistica riproduzione in argento del sigillo trecentesco del Comune, fissato su un pezzo di marmo proveniente dalla statua di Giuseppe Verdi, fatta a pezzi dalla plebaglia il giorno 23 maggio 1915.

— Siamo pregati di rilevare che l'addobbo delle tribune delle corse a Montebello per l'accoglienza ai Sovrani, fu compiuto dal tappezziere decoratore Silvio Turini e che la ditta Petz fornì le stoffe per la decorazione.

— Lunedì nel pomeriggio, nel padiglione del Giardino pubblico, addobbato e imbandierato per l'occasione, ebbe luogo, per opera del Consiglio Nazionale delle donne italiane, una simpatica festicciuola, cui intervennero ben 300 bambine delle varie scuole elementari della città.

Dopo grida di evviva ai Reali e molti applausi, i ragazzi del Giardino infantile della Lega Nazionale di Servola, istruiti e diretti dalla loro maestra signorina Rigonati, recitarono con grazia ed affiatamento la commedia «La novella della nonna». Quindi il sig. Barroccini, fra la viva ilarità delle piccole spettatrici, disse alcune sue macchiette, riscuotendo calorosi applausi. Seguì una tombola che per più di un'ora costituì una ansiosa aspettativa per le piccole giocatrici.

In fine fu offerto a tutte un rinfresco di gelato, torte, biscotti, donati dal Pastificio Triestino, e cioccolata inviata dalla ditta Lejet, nonchè all'uscita, ad ogni bambina fu fatto dono di un libro e di una bandierina tricolore.

Durante la festa suonarono le bande del Ricreatorio di Cittavecchia e quella del Ricreatorio De Amicis.

Sarebbe stato desiderio delle piccole ospiti di avere fra di loro S. A. R. la principessa Iolanda, ma dato che ciò non era stato possibile fu inviato alla Principessa un mazzo di fiori accompagnato da una letterina scritta da una bambina, che salutava S. A. a nome delle bambine di Trieste.

— Dopo aver assistito al varo del piroscafo «Savoia» al Cantiere S. Marco, il Re si recò, con un motoscafo, accompagnato da tutto il seguito, a visitare lo stabilimento degli Oleifici Triestini di Zaule.

Ad attenderlo allo sbarco si trovavano il generale Luigi Piccione, l'amministratore delegato conte Sordina, il direttore generale degli Oleifici ing. Michelini e altri membri della direzione, inoltre tutti gli impiegati e operai, i quali si schierarono lungo il passaggio del Re acclamandolo e inneggiando alla Italia e a Casa Savoia.

Il Re, commosso per l'accoglienza cordiale, accompagnato dal generale Piccione e dal direttore generale Michelini, si recò a visitare tutti i reparti interessandosi specialmente a quello delle macchine. Uscito nel cortile dello stabilimento, scambiò alcune parole con il vecchio capo fabbrica, al quale offrì la mano fra l'acclamazione di tutti i presenti.

Compiuta la visita, il Re ritornò in città in motoscafo.

La giornata e la partenza di S. A. R. il duca d'Aosta

Ieri alle 18, S. A. R. il duca d'Aosta è partito per Milano. L'ultima giornata del duca nella nostra città è stata dedicata alla visita della caserma Oberdan ove il glorioso comandante della Terza Armata ritrovò alcune vecchie conoscenze del Carso. I fanti della «Sassari» e della «Casale» si mostrarono lietissimi dell'augusta visita, e S. A. R., dopo aver rievocato i passati ricordi campali ed essersi affabilmente trattenuto in conversazione con gli ufficiali, volle visitare la cella di Oberdan. Il duca, sempre accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnella Montasini e dal colonnello Villa Santa, fece colazione in casa Segrè-Sartorio. Le ultime ore del suo soggiorno triestino furono commosse e nostalgiche. S. A. R. il duca d'Aosta è partito con la visione della città festante, tutta protesa in atto di affetto e di fede verso il Re. Nei conversari intimi di casa Segrè-Sartorio, il duca non nascose la sua gioia e il suo entusiasmo nel ritrovare la nostra città risollevata dalla depressione in cui l'avevano buttata le alterne vicende delle lotte politiche e trasfigurata dall'entusiasmo per la visita reale. Tanto cortese interessamento del duca sulla vita triestina ha una ragione che trascende i convenevoli di circostanza. S. A. R. è profondamente «incantato» di Trieste. La parola non sembri esagerazione. Fu nella letizia di queste giornate che il duca confessò al conte Segrè l'intimo desiderio di poter abitare come semplice e modesto cittadino in Trieste. Questo innamoramento ha motivi spirituali facilmente rilevabili, e S. A. R. deve aver sentito tutta l'onda di commossa ammirazione e di devota riconoscenza con cui la città lo accolse e lo salutò mentre seguiva, a fianco della Principessa Jolanda, la carrozza dei Reali. E un po' di questo suo amore per Trieste lo esternò ieri, prendendo congedo dal conte Salvatore Segrè e dalla gentile baronessa Segrè-Sartorio nella cui casa S. A. R. il duca d'Aosta trovò tanta squisitezza fraterna e così elevati sentimenti d'italianità. La cordiale amicizia che unisce il duca Emanuele Filiberto di Savoia al conte Salvatore Segrè è maturata e nobilitata dal tempo in cui Trieste aspettava la redenzione per la quale il conte Segrè si prodigò in vaste opere di propaganda e di assistenza agl'italiani. Perciò, essendo ospite di casa Segrè-Sartorio, S. A. R. sentì meglio che mai lo spirito italiano delle famiglie triestine. Partendo, Egli ha portato con sè molti cari ricordi, e ieri, alla stazione, il commiato col conte è stato commosso. E' certo che nei giorni fausti della visita reale, il conte Segrè si è reso benemerito concorrendo in modo veramente munifico e cortese alle varie opere intraprese per rendere degna l'accoglienza dei Sovrani.

Giova, a proposito, rilevare che nella serata di gala al Verdi, fu il conte Segrè, nella sua qualità di presidente della Società del teatro Verdi, ad accogliere i Sovrani accompagnandoli al palcone e a offrire due superbi mazzi di fiori alla Regina e alla Principessa.

Già alle 17 incominciarono a giungere alla stazione numerosi invitati e rappresentanze. Nella saletta, appositamente addobbata, molte signore che portano grandi mazzi di rose, attendono l'arrivo del duca. Alle 17.30, in un automobile di casa Segrè-Sartorio, giunge S. A. R., accolto da applausi e ovazioni. Sulle bocche della popolazione che fa ala al suo passaggio, corre il nome popolarissimo del principe e gli evviva al grande condottiero si susseguono innumerevoli volte. Al suo seguito si trovavano il comandante del Corpo d'armata, ten. gen. Sanna con il capo di S. M. col. Villa, S. E. il comandante di Divisione, ten. gen. Castagnola col capo di S. M. col. Torrieri, il col. brigadiere Corso comandante la Brigata «Sassari» e numerosi ufficiali. Accompagnava il duca, oltre al suo aiutante colonnello Villa-Santa, il conte Segrè. Nella saletta reale erano ad attendere il principe moltissime signore e numerose autorità. Notiamo tra queste i senatori Hortis e Valerio, il vice sindaco Tamaro, il comm. Faccini, membri del Consiglio comunale e della Giunta, il prof. Coceancig per l'Associazione nazionalista, il colonnello comandante la R. Guardia di Trieste, e tanti altri. Il duca, che indossa l'abito borghese, si intrattiene affabilmente con tutti, le signore gli offrono fiori che egli accetta ringraziando. Discorre a lungo con i senatori Hortis e Valerio, che gli stanno a lato, ricordando la sua venuta a Trieste a capo della gloriosa Terza Armata. Parla delle entusiastiche accoglienze che la nostra città fece ai Reali che — dice — prevedeva conoscendo l'anima dei triestini.

Quando mancano pochi minuti alla partenza del treno, S. A. R. il duca d'Aosta sale nel vagone-salon. Sotto la pensilina sono schierati i giovani delle squadre «Sempre pronti», dei «Piccoli italiani» e della «Giovane Italia», che salutano il principe con la voce e col gesto. Il duca si intrattiene brevemente col comandante dei «Sempre pronti» avviandosi quindi verso la vettura. Lungo il percorso bimbi e signore gettano mazzi di fiori. Quando sale nel vagone molte mani si tendono a offrire rose rosse che l'augusto condottiero accetta ringraziando. Affacciatosi al finestrino della vettura guarda sorridente la folla che lo acclama e inneggia a Casa Savoia. Prima che il treno si muova stringe ripetute volte la mano al conte Segrè e ai generali Sanna e Castagnola. Il treno parte alle sei e cinque. Una grande ovazione saluta l'ospite illustre. Si ode gridare «evviva il Duca», «evviva Savoia». Il principe, a capo scoperto, saluta col gesto la folla. Sventolano bandiere e fazzoletti.

Nel fosco retroscena di una tragedia coniugale

Impressionanti capitoli di romanzo nel racconto della vittima

Ieri, a sei giorni dal drammatico episodio di via Galvani, in cui come si ricorda, Giovanni Grego scaricò la sua rivoltella contro la moglie Clotilde ed un supposto amante, Virgilio De Volpi, i nostri «reporters», sapendo di molto migliorate le condizioni di salute della Clotilde Grego, vollero recarsi nella quarta divisione dell'ospedale per udire quanto la donna avrebbe riferito sui precedenti della sua unione con Giovanni Grego e su certi punti rimasti oscuri della scena drammatica, che doveva concludere sinistramente l'unione di due esistenze non fatte per amarsi.

La Clotilde Pagliaga, immobile nel suo letto di dolore, ancor giovane e bella, di un pallore a cui i folti capelli neri davano strano risalto, accolse i nostri incaricati con un lieve sorriso. Disse poi, con voce che rivelava l'interna sofferenza:

— Sapevo che sarebbero venuti ed era anche mio desiderio di dire loro qualche parola di schiarimento e di completamento perchè, dal momento che si tratta di un fatto di dominio pubblico, è meglio che si dica tutto.

Poi aggiunse:

— Finora soltanto lui ebbe campo di parlare, di accusare. Ora è giusto che anch'io parli, che anch'io lo smascheri...

— Veramente Giovanni Grego non ha l'aspetto e non fa l'impressione di un tristo, di un malvagio...

— Sì, forse le sue sembianze, il suo esteriore d'uomo semplice possono ingannare. Ma quello che io voglio dire sulla triste odissea della mia vita di moglie e di madre, può essere documentato ad ogni momento con prove.

Clotilde Grego rimase un po' silenziosa, quasi per raccogliere le sue tristi rimembranze. Poi cominciò a raccontare, mettendo a volte nella sua voce un'espressione di disgusto e d'indignazione.

Cominciò a parlare della sua adolescenza tranquilla, trascorsa nella sua famiglia, in una linda casetta di Orsera, cinta da un giardino. Molti giovani del paese l'avevano circondata di premure, molti le avevano mormorato frasi di passione ardente che ei non voleva, nè sapeva comprendere. Aveva compiuto il quindicesimo anno quando una improvvisa, irreparabile sciagura si abbattè sulla sua casa. Suo padre scomparve d'improvviso, certo vittima di un disgraziato, inesplicabile accidente. Lei allora si sentì più sola, cominciò a guardare verso l'avvenire con una preoccupazione che prima non conosceva. Comprese che una protezione possente veniva a mancarle con la scomparsa del padre. E da allora un mutamento profondo subentrò nel suo carattere.

Verso l'amore...

Trascorsero così alcuni mesi. Fu in una calma serata d'ottobre, mentre era sola nel suo giardino, che le apparve un uomo, un giovane tenuto in considerazione notevole dai suoi compaesani: era Giovanni Grego, un modesto possidente campagnuolo del luogo. Anche lei aveva conosciuto quel giovane che allora compiva il ventiseiesimo anno e lo apprezzava specialmente perchè egli, a differenza degli altri, non l'aveva mai molestata con dichiarazioni d'amore; anzi la trattava con una freddezza tutta particolare. Che voleva allora, in quel momento, Giovanni Grego, da lei?

Egli non disse nulla ... e a contemplarla per alcuni secondi e poi, senza neppur salutarla, sparì tra il fitto degli alberi. Si videro ancora, ma mai egli rivolse lo sguardo verso di lei, ne le disse parola. Fu forse per questo che ella cominciò allora a sentire per lui un affetto strano: credeva che soltanto lui, anche perchè molto più anziano di lei, avrebbe potuto in certo modo costituire la protezione paterna. E sentì che forse lo avrebbe amato. Un giorno, mentre stava per rincasare, udì una voce che la chiamava. Si volse ed un tremito le percorse le membra: colui che la chiamava era il Grego. In quel giorno egli le parlò molto. Disse quali erano i suoi sogni per l'avvenire e con passione violenta le affermò che l'amava tanto da volerla a compagna della sua vita.

D'allora ella lo amò; e quando compì il diciassettesimo anno d'età, un sacerdote suggellò col rito nuziale la sua unione col Giovanni Grego.

Verso il dolore...

Clotilde Grego continuò a narrare:

— Credevo d'aver raggiunto la meta più radiosa dei miei sogni di fanciulla; credevo di essere veramente felice. Invece mi avviavo inconsciamente verso la più triste delle infelicità, verso il più tormentoso dei dolori.

Venne al mondo una creaturina a cui fu dato il nome di Elena e che ora ha tredici anni. Dopo la nascita della bambina, mio marito cominciò a trascurarmi. Dapprima non compresi il perchè, ma poi la verità di questo cambiamento mi fu rivelata nel più doloroso dei modi. Una notte il Giovanni scomparve e fuggì a Genova. Vi rimase alcuni giorni e poi fece ritorno conducendo seco una donna. Questa donna, che era Maria Masellis, mia cugina, mi venne presentata da lui, cinicamente, come sua amante ed io — sembra una mostruosità incredibile — dovetti, a furia di minacce, ospitarla nella mia casa.

Fu per me un colpo di fulmine. Da allora la mia vita fu completamente mutata. Da allora cominciarono i miei tormenti. L'uomo che un giorno avevo prescelto fra tanti, cominciò a maltrattarmi nel più abbietto dei modi.

— Egli — continua la donna — giunse al punto di dirmi: Sai, io non ti ho mai amato. Ho desiderato i tuoi denari; amo invece tua cugina, quella che si trova in questa casa. Tu dovrai servirmi per altri scopi...

— Quali scopi?... — chiesi io, sorpresa e nauseata. Egli non volle mai rivelarsi, ma l'ambiguità delle sue frasi fu chiarita da lui stesso quando mia cugina abbandonò la casa ed io divenni madre una seconda volta: era nato un bimbo che venne battezzato col nome di Ostilio.

In quell'occasione il Grego — racconta sempre la donna — mi sibilò un giorno agli orecchi:

— Indubbiamente tu sei bella. Molti ti desiderano. Se sei furba potremo guadagnare molto... Io sono il tuo protettore e quando avremo denari a sufficenza, fuggiremo da queste terre e andremo dove nessuno ci conosce, a goderci una vita splendida.

La donna, sentendo la nausea salirle alla gola, pianse, si disperò, decise di dedicare tutta la esistenza ai suoi bambini e, da quel momento forse, sentì di odiare profondamente colui che prima aveva creduto di poter amare sopra tutti.

Documenti strani di amoralità

In Giovanni Grego ella non vide più che il suo sfruttatore, il suo seviziatore, colui insomma che voleva far di lei lo strumento delle sue turpi mire. Ella si ribellò con tutta la forza di cui era capace e decise di venire a Trieste. Tre anni or sono egli vendette tutti gli averi per 54,000 lire e vennero a stabilirsi nella nostra città. Andarono ad abitare in piazza Leonardo da Vinci n. 3, assieme ad una giovane sorella della Clotilde. Il Grego allora, per privare la moglie di quanto per diritto le aspettava, finse di essere stato derubato delle 54.000 lire ma poi, quando l'accaduto venne a conoscenza dell'autorità di P. S., levò di saccoccia la somma e versò alla moglie 20.000 lire. Le rimanenti 34.000 lire se le tenne lui e lasciò la famiglia per recarsi a Udine dove — dice sempre la moglie — aveva una seconda amante.

— Partito lui — dice la donna — mi sentii in pace. Impiegai il mio piccolo capitale in un'industria di legnami di certo Leopoldo Tessaris; ebbi poi la gestione di uno spaccio vini in via Lorenzo Bernini e infine, dopo aver ritirato il mio capitale ed una parte degli utili, ritornai alla famiglia, aspettando nuove occasione di realizzare qualche guadagno per poter provvedere meglio ai bisogni delle mie creature, che erano cresciute e che io adoravo. Invece fui disgraziata. Ingannata da molti, in pochi mesi non mi rimanevano che alcune centinaia di lire.

Sette mesi fa, improvvisamente mio marito ricomparve. Era lacero e smunto; disse che non aveva più un centesimo e che si rivolgeva a me perchè lo aiutassi e lo accogliessi nella casa... Tanto parlò che mi decisi ad accoglierlo in casa, ricordandogli però che lui non sarebbe stato ritenuto più come il capo di famiglia, ma come un estraneo qualsiasi.

Al momento egli non mosse alcuna obbiezione ma, dopo alcuni giorni, tornò a tormentarmi. Volle denari ed un giorno, presente la signora Moditz, impugnando un rasoio, pretese da me 500 lire.

— Dove le troverò

— Come credi! Ti ho già detto in quale modo potresti procurarti denari!...

Io allora fuggii da casa, mi recai a Orsera, mi feci prestare 500 lire da un'amica e, ritornata a Trieste, gettai in faccia a quel bruto l'importo, pur di aver pace. Ma egli tornò ancora alla carica ed una sera mi portò in casa un uomo...

Dapprima non compresi, ma quando egli fece uscire i bambini e chiuse l'uscio a chiave, cominciai a tremare. Non m'ingannavo. Il Grego, dopo aver intascato del denaro consegnatoli dall'uomo, mi invitò a... non trattarlo male. Indignata, piansi, gridai! Ma tutto fu vano.

— O così — minacciò lui — o altrimenti sparo alcuni colpi di rivoltella, lascio accorrere gente e affermo di averti scoperta in colloquio intimo con un amante!...

Impaurita, suggestionata, resa quasi pazza, dovetti rassegnarmi alla volontà di quell'infame e piangere poi, con i miei bambini tutte le lagrime del mio dolore.

Altre volte il Grego mi minacciò, mi percosse, mi tormentò... Sentii il bisogno di un protettore; ed il protettore venne per un puro caso.

Come conobbe il De Volpi

La donna continuò a raccontare, dicendo che circa due mesi fa, per incarico del suo avvocato di fiducia, dott. Barzal, venne in casa sua per riscuotere un conto, il praticante legale Virgilio De Volpi. Lei, che allora trovavasi in tristissime condizioni, disse che non poteva pagare e pregò il De Volpi di dire al suo principale di attendere alcuni giorni. Poi, vedendo che il giovane cominciava ad interessarsi delle sue disgrazie, così, come rivolgendosi ad un fratello, gli raccontò quali erano le sue pene, le sue ansie ed i suoi dolori. Gli raccontò anche che doveva riscuotere molti denari, ma che nessuno dei suoi debitori, forse approfittando della sua inesperienza di donna, si decideva a pagare. Disse che avrebbe avuto bisogno di una persona dotata di una certa coltura e di esperienza in simili affari, per la sistemazione dei suoi crediti. Il De Volpi, possedendo le qualità richieste dalla donna, si offerse di tutelare i suoi interessi e di occuparsi anche per la separazione legale.

— Il De Volpi — racconta la Grego — non fu mai e non poteva essere il mio amante. Egli si occupò sempre e soltanto dei miei affari; mai della mia persona.

Il De Volpi frequentò la sua casa e mai il marito ebbe nulla da ridire. Però sembra che Giovanni Grego si rodesse perchè, pur sapendo che il De Volpi non era un amante, voleva e pretendeva che la moglie spillasse al nuovo venuto dei quattrini per poi darli a lui. Un giorno anzi ebbe il coraggio — afferma sempre la moglie assecondata dal De Volpi — di chiedere al De Volpi 300 lire, lasciandogli comprendere... che era libero d'approfittare della situazione. Il De Volpi indignatissimo, lo rimbrottò aspramente e lo informò che questa infame offerta gli sarebbe servita come un elemento nuovo per ottenere la separazione legale richiesta dalla Grego.

La conclusione tragica

Dopo aver parlato per quasi un'ora l'ammalata ormai stanca venne alla conclusione:

— Il giorno del fatto — disse — fui con il De Volpi a Vittorio Veneto dove accompagnammo la mia bambina in un collegio di quella città. Alla sera, verso le 22, ritornati si stava rincasando, quando il Grego, sapendo che io avevo incassato dei soldi, mi si parò dinanzi volendo che gli consegnassi tutti i denari. Non ebbi il tempo di rispondergli. Egli comprese che non avrebbe ricevuto un centesimo ed allora si mise a sparare prima contro il De Volpi e poi contro di me. Io... poi...

La Grego tentò di ricordare ancora qualche dettaglio della drammatica scena. Non vi riuscì e, mentre i nostri «reporters» stavano per congedarsi ancora una volta insistette:

— Sapete quello che maggiormente mi interessa è di far osservare che il De Volpi non fu mai il mio amante....».

Dove è la verità?

Qui ebbe fine il racconto della signora, che noi riferiamo, si capisce, a semplice titolo di cronaca interessante. Non dimentichiamo che parla una donna animata da un sentimento umano, sì, ma passionale, di ritorsione, per cui le brutture incredibili di cui ella accusa il marito e che costituiscono documenti impressionanti di cinismo e d'amoralità, potrebbero essere in parte fantastiche o almeno esagerate. L'istruttoria avviata contro il Grego avrà campo di occuparsi largamente di questi dettagli e soltanto al dibattimento, sulla base di prove e testimonianze essi potranno forse essere messi nel loro preciso valore, cioè nelle linee della verità oggettiva. Certo è che se il profilo psicologico del Grego risultasse esatto nei dettagli forniti dalla moglie, sarebbe semplicemente mostruoso.

Il cadavere di un affogato

Iersera, alle 18.30, dal molo di Isola si staccò la barca da pesca di proprietà di certo Giovanni De Grassi fu Giacomo. Ad un miglio circa dalla spiaggia il De Grassi scorse sulla superficie del mare una massa galleggiante. Si diresse verso quel posto e si accertò che si trattava di un corpo umano. Due marinai, scesi nella barchetta, assicurarono con delle funi il cadavere e quindi fecero ritorno ad Isola dove il De Grassi avvertì del rinvenimento quella Capitaneria e il comando dei carabinieri.

Tratto dall'acqua, il cadavere fu perquisito dai carabinieri i quali però non trovarono che un portamonete contenente 20 lire in banconote di piccolo taglio e due lire in spiccioli, nonchè una chiave lunga 10 centimetri.

Saputo del rinvenimento del cadavere, una vera folla si riversò alla riva per vedere il disgraziato, ma nessuno potè identificarlo.

Poco dopo sul posto si recò la commissione giudiziaria che ordinò la rimozione del cadavere e quindi lo fece trasportare nella cappella mortuaria di Isola, mentre i carabinieri iniziavano le indagini per l'identificazione. Verso le 20, certo Renato Petronio, recatosi nella cappella, riconobbe la salma per quella di Antonio Perini, di 60 anni, impiegato alla Questura di Pirano.

Il Perini mancava da quella città da tre giorni e non si sapeva dove fosse andato a finire. Le ipotesi di suicidio o delitto non reggono, al dire di chi conosceva il Perini, mentre è più probabile che, durante la notte, perlustrando per ragioni di servizio la riva, sia stato colto da un capogiro oppure abbia messo un piede in fallo e sia caduto in mare, annegandosi.

Oggi, da parte della commissione legale, verrà eseguita la necroscopia della salma e quindi si provvederà alla tumulazione.

Bagnanti attenti: C'è il pescecane!

Intuendo che la stagione dei bagni si inizia, un pescecane — non simbolico — della lunghezza di circa 5 metri, persona intelligente, ha pensato bene di fare una capatina a Trieste in cerca di occupazione... per i suoi denti formidabili.

Il pescecane fu visto ieri mattina alle 8, nei pressi di Barcola, a 200 metri dalla riviera, e ne fu subito avvertito il comando delle guardie di finanza di Barcola.

Abbiamo già rilevato nei giorni scorsi che un grosso pescecane, probabilmente il medesimo, era stato veduto nei pressi di Punta Sottile. I bagnanti stieno dunque in guardia.

Un pazzo vuol strangolare la sorella

Una scena violenta e clamorosa, che richiamò l'attenzione di tutto il vicinato, si svolse nel pomeriggio di ieri nella casa N. 7 di via Cavana. Al primo piano, dove abita una numerosa famiglia, uno dei figli maggiori, Giovanni Frisaro, di 38 anni, già altre volte ricoverato per malattia mentale, era stato improvvisamente colto dal terribile male. Dopo aver gridato e strepitato per un pezzo, tentò di afferrare per il collo una sua sorella che cercava di calmarlo. In aiuto alla giovane accorsero gli altri famigliari, quindi, vedendo che il disgraziato non si calmava, chiesero, telefonicamente dalla farmacia Serravallo, l'intervento della Croce Verde. Si recò sul posto il direttore dell'istituzione, signor Soloperto, cui riuscì a convincere il Frisaro a salire in un tassametro che lo trasportò all'Ospedale. Il dott. Gusina fece accogliere l'infelice nelle sale d'osservazione.

La scomparsa di un ottuagenario

Domenico Ferluga, di 76 anni, abitante in via Paduina N. 11, uscì di casa sabato scorso alle 14 e da quel momento non si fece più vedere. Per quante ricerche fossero fatte da parte dei famigliari, non fu possibile sapere nulla sul conto dello scomparso. Il vecchio, che ha capelli e baffi grigi, vestiva una giacca nera e calzoni a righe bianche e nere.

Chi sapesse qualche cosa è pregato di darne avviso ai famigliari.

Massimo Villemer — 15

Non piangere, piccola Lutine!

Un momento dopo Claudio era solo nella sua cella. Aveva visto i suoi figli per l'ultima volta.

Fine della prima parte

PARTE SECONDA

L'HOTEL GRION

I.

IL GABINETTO DEL DOTTORE

Un pomeriggio d'aprile due donne salivano lentamente il viale dei Campi Elisi. Erano Lutina e la vecchia mamma Martel; l'una sempre così fresca e così bella, l'altra purtroppo sempre pazza, ma d'una pazzia dolce e inoffensiva.

— Suvvia, mamma, un po' di coraggio — disse la giovane — via Messina non è lontana.

— E andiamo a vedere Martel? — le rispose la povera inferma che nella sua malattia, non aveva che un'idea fissa: suo marito che credeva udire e al quale parlava sempre. Sei sicura che lo vedremo?

— Sì, mamma.

— Davvero?

— Davvero.

E tutti continuavano il loro cammino in mezzo alla folla indifferente, che sfiorava questo grande dolore senza vederlo.

— Eccoci arrivati — disse Lutina un momento dopo — vedo la casa, un gran bel hotel.

E tremando un poco suonò il campanello. Vennero ad aprire.

— Il dott. Arleff? — domandò.

— In faccia a voi, la porta a vetri; ma sono le quattro e le consultazioni stanno per finire — rispose lo svizzero che era un omaccio in grande livrea.

— Non importa, proveremo; domani non potremmo tornare. E' tanto lontano.

— Allora, spicciatevi.

Al primo piano un cameriere le ricevette e le introdusse in una sala vasta e sontuosamente ammobiliata. Tutto indicava la ricchezza e l'importanza del medico che stavano per consultarle.

Quando venne il loro turno, Lutina prese il braccio della ... cieca e tutte e due penetrarono nel gabinetto del dottore.

— Ebbene — ... bruscamente Arleff — di che cosa si tratta?

Con le persone ricche era d'una gentilezza squisita; ma con le persone povere affettava d'essere brutale e nervoso.

— E' per mia madre rispose con una squisita dolcezza la piccola Lutina, commossa, ma non intimidita.

E aggiunse a voce bassa in modo da non essere udita che dal dottore:

— E' pazza e cieca.

— Una pazza dolce?

— Dolcissima, signore: bisogna vivere con lei per accorgersene.

La dolcezza della giovane s'impose al dottore, che aggiunse come per scusarsi.

— Suvvia; il mio tono brusco v'ha fatto paura; raccontatemi come è scoppiata questa pazzia.

E come esitava le disse con grande gentilezza.

— Ho bisogno di sapere tutto per guarire vostra madre, signorina.

E pur parlando la guardava di sfuggita, trovandola carina.

Lutina alzò gli occhi su quest'uomo, ancora giovane, che le parlava così, e istintivamente indietreggiò; poi ben presto si rimise e raccontò a Michele Arleff, che per ascoltarla aveva presa un'aria benevola, tutta la triste storia di Claudio Martel, storia che noi già conosciamo.

Al nome di Martel il dottore trasalì; gli occorse un momento per rimettersi, e quando la giovane ebbe finito il suo racconto, riprese la sua aria dura per domandarle se era la figlia di Claudio Martel.

— Sì, signore.

Allora, cambiando tattica, combinò dentro di sè un piano per allontanere per sempre questa giovane e sua madre, che erano per lui un rimorso vivente.

— La guarigione sarà lunga — disse — mi sembra quasi impossibile; le pazzie che avvengono in simili condizioni sono quasi sempre inguaribili. Dolci e quasi nulle ... principio s'aggravano poi rapidamente soprattutto se non si ha una gran cura

— Allora datemi un rimedio.

— Voi non saprete curare vostra madre in casa: bisogna metterla in un ... mento speciale; là a forza di ... stabilimenti ... sacrifici forse si potrà impedirle ... e di cadere malata più gravemente.

E ipocritamente aggiunse:

— Ma io vi dico come: ... spiacere; poichè per ... che vi devono divi indico bisogna eseguire il regime che sporre d'una grossa ... ricchi. Potete dire? ... somma per vostra madre.

— Quanto ...

— Un dodici ... correrebbe?

... mo... Se noi mila lire all'anno, al minimo... madre non avrete questa somma, vostra alienata ha che un rifugio, un ospizio di ...

— ...

— Un manicomio!

... spi Charenton o Bicêtre. — aggiunse ... atamente il dottor Arleff.

— Va bene — disse Lutina.

... si alzò lentamente dopo aver deposto una moneta da dieci lire in una cassetta piena di denaro che s'ergeva orgogliosamente su un mobile.

— Il denaro della vedova — disse sghignazzando Arleff — che non pensò nemmeno un momento a richiamare la figlia di colui che era al bagno al suo posto. Per tutto il tempo che era durata la consultazione la madre Martel, senza dubitare che parlasse di lei, s'era tenuta in disparte in un angolo, parlando a bassa voce con un essere immaginabile che credeva vedere e che chiamava Claudio.

— Vieni, mamma — disse Lutina uscendo.

E la povera cieca si lasciò condurre, come un ragazzo, continuando a voce bassa la sua eterna conversazione di pazza.

La porta del gabinetto non s'era ancora chiusa dietro le due donne, che ... alla stanza, una portiera di velluto si sollevò lasciando scorgere una figura livida e spaventata.

Michele Arleff seguiva con gli occhi le due donne, e nonostante il suo cinismo e il suo sangue freddo, trasalì quando la porta si chiuse dietro di loro.

— La famiglia di Martel — mormorò.

— La vita è seminata di cose bizzarre — disse una voce dietro di lui.

Arleff si voltò spaventato; ma si rimise ben presto riconoscendo il suo complice.

— Toh! Sei tu, Di Grion?

— Ho sentito tutto; ero là nascosto.

— E fai quella faccia atterrita?

— Non amo simili incontri.

— Nemmeno io, perbacco! Ma tu esageri sempre, un nulla ti sconvolge; donnetta va!

— Mi viene il desiderio di fuggire da Parigi, d'andare all'estero; dopo la notte del 4 novembre non vivo più.

— E che cosa abbiamo da temere? Martel è stato condannato al nostro posto, la giustizia è soddisfatta. Siamo più sicuri di chi non ha commesso nessun delitto.

«Chi potrà sospettare di Michele Arleff? Chi oserà sospettare del ricco marchese di Grion?».

— E' vero, ma ho paura; mi ricordo sempre di questo terribile delitto commesso in terribili circostanze; mi sembra che dovremo trovarci in faccia a Bernardo.

— Lui? Andiamo: avremmo fatto meglio ad ucciderlo: tu non hai voluto; ma poco importa. Se verrà a Parigi a cercare sua madre, verrà a sapere che è stata assassinata da Claudio Martel. In quanto a suo padre, se lo domanda, è facile provargli che Sir ... ne Mac-Donald dorme il sonno del giusto ... i registri mortuari del municipio di ... ne fanno fede.

Hai ragione, a... tristezza

— aggiunse quasi ... gaiamente di Grion, prendendo il cappello.

— Te ne vai?

— Con te, se vuoi; an... diamo a pranzare.

Un momento dopo i due bricconi salivano nella carrozza di Michele Arleff e davano l'ordine d'andare da Bignon.

— La vita ha il suo lato bello — mormorava il celebre medico con un sorriso.

— Confesserai che siamo stati abili.

— Ne convengo.

Eccoci in via Pace — aggiunse dopo un momento di silenzio nascondendosi macchinalmente nel fondo del coupé. A questo animale di cocchiere è venuto proprio mente di farmi passare di qua.

— Davanti a Ritzer.

— Sì.

— Il tuo incubo?

— Proprio; da che ho perduto una delle perle rosa che mi ha venduto l'anno scorso.

— Quella che credi d'aver perduta a Brunoy il 4 dicembre?

— Taci.

— E' grave — aggiunse Arleff — sapere il luogo dove si è perduto un oggetto, ricordarsi il tempo e non poterlo ritrovare.

La carrozza si fermò; erano arrivati da Bignon; finito il pranzo, allontanarono il cameriere, e scegliendo un sigaro in una scatola di puros, Arleff mormorò fra i denti bianchi:

— Io mi trovo felice ... il maledetto passato — aggiunse di Grion ...

— Sempre questo ritornello; ascoltami, noi qui siamo soli, parliamo di questo passato una volta per sempre e poi non se ne parli più.

(Continua).

...nta marito e figliuoli per riavere la libertà...

...fuochista Giuseppe Segvich di 32 anni, ...palato, s'era recato ieri, nella mattina ...orare a bordo del piroscafo lloydiano ...leian». Terminato il lavoro, al rientra... ...lla sua abitazione, in via Maiolica n. ... IV piano, ebbe una sorpresa brusca: sua ...e, Maria, donna sulla trentina era ...parsa lasciando in casa i due bambini, ...rino di 6 anni e Marcella quattrenne. ...ggita? Il Sevich n'ebbe ben presto la ...rma in una lettera, scritta dalla don... Ella si diceva stanca del Segvich e lo ...gliava di occuparsi dei bambini....

Segvich, dopo aver constatato malinco...mente che la moglie aveva preso seco ...un centinaio di lire ed alcuni effetti, ...e cose migliori che c'erano in casa, si ...alla Questura, ove denunciò la cosa. Ag... ...e che a quanto ha potuto sapere, la ...a è fuggita con un carbonaio, del quale ...il nome e che secondo lui sarebbe certo ...ale P. La denuncia fu assunta a pro... ...o ed ora si stanno facendo indagini ...rintracciare i due colombi.

...icende di 10 casse di pasta alimentare

...rendendo la loro attività, gli ignoti, ...atori di carri ferroviari, ne apriro... ...otti or sono, uno fermo al Punto fran... ...chio e ne asportarono 10 casse di pa... ...imentare del valore di circa 300 lire. ...tta Sagher e Presnicar, che ha i pro... ...agazzini in via Udine N. 39, proprie... ...della merce, saputo il fatto, presentò ...ncia alla Questura i cui agenti inizia... ...le indagini e ierlaltro seppero che le ...sse di pasta erano state comperate ...Francesco Scabar, proprietario di un ...zio di generi alimentari, in via Brun... N. 9. La merce fu sequestrata e quindi, ...ando le indagini, furono tratti in ar... ...Francesco Possarin, di 19 anni, abi... ...in Scorcola-S. Pietro N. 277, e Giaco... ...Sollich, di 33 anni, abitante in S. M. ...dalena sup. N. 923. Interrogati, i due ...nfessarono autori del furto.

...valli imbizzarriti - Un ferito

...opo aver caricato sul proprio carro del ...ame, il carrettiere Ilario Sempena, di ...anni, abitante a S. Pietro del Carso ...si diresse a Bisterza. Mentre i cavalli ...avano stentatamente il grosso carro, ...parte opposta, lanciata a tutta velo... ...comparve un'automobile. Gli animali, ...galoppo, si impennarono e quindi prese... ...galloppo. Visto che non gli riusciva ...ermarli, il Sempena fece per spiccare un ...allo scopo di porsi in salvo, ma per sua ...azia, invece, perdette l'equilibrio e ...sotto il carro. Raccolto da alcuni conta... ...accorsi alle sue grida, il Sempena fu ...portato nel vicino paese, dove il medi... ...gli riscontrò parecchie contusioni al ...o ad al braccio destro.

...m'è morta una ragazzina

...altra sera, alle 21.30, avvenne a Sistia... ...una disgrazia che costò la vita a una ra... ...na dodicenne, Ida Cumar. La fanciulla, ...a su di un paracarro stava prendendo ...fresco nella bellaserata di maggio. Ad un ...o il ciclista Carlo Bernardich, che pro... ...a grande velocità e senza fanale, in... ...la Cumar in modo da scaraventarla ...entemente a terra. La poveretta battè ...capo contro di un sasso e rimase sulla via ...di sensi. Soccorsa prontamente, fu tra... ...tata a casa dove un medico tentò ogni ...o per salvarla, ma sopravvenuta la com... ...one cerebrale, la Cumar, fra lo stra... ...indicibile degli angosciati genitori, ces... ...di vivere.

...tardi, il maldestro ciclista venne ar... ...stato.

...ando si è giunti al 40° anno di età

...ostre arterie cominciano di solito più o ...o per legge di natura, a calcificarsi. In ...caso cominciate a soffrire di disturbi ...onali che si manifestano nel modo più ...ereo. Voi cominciate a sentire di tempo ...tempo cupi dolori al capo, soffrite di spes... ...vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, ...spossati, provate senso di formicolio, ...In questi casi il migliore rimedio è rap... ...sentato dalla **JODOPARILLINA** tollera... ...da tutti anche dagli stomachi più deboli. ...rimedio comodo e buono che dà le garan... ...del miglior successo. Esso viene prepara... ...nella Farmacia Raffaele Godina, Trie... ...S. Giacomo.

...NGRESSI, FESTE e CONVEGNI

...**Società Operaia Triestina.** La Sezione escur... ...sti indice per domenica 29 corr. una gita ...S. Bartolomeo, con il seguente itinerario: Mug... ...S. Rocco, S. Floriano, Lazzaretto e S. Bar... ...meo (bagno). Km 5.500, ore di cammino cir... ...1.15. Ritrovo alle 7 presso la sede della S. O. ...via Emo Tarabocchia n. 3. Partenza da Trie... ...alle 8, con un piroscafo della Muggesana. ...coloro che intendono di partecipare alla ...sono invitati a versare l'importo di lire ...corrispondenti alle spese per il viaggio di ...andata e ritorno nei giorni 25, 26 e 27, dalle ore ...alle 21, in società.

...**Società Ginnastica Triestina.** Stamane, alle ...sono convocati in palestra tutti gli allievi, ...allieve e soci in divisa, per partecipare ai fu... ...nerali di Giacomo Fumis. La banda è convocata ...per le 7.30.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio diret... ...del Sindacato nazionale fra metallurgici ed ...affini è convocato d'urgenza per questa sera, ...alle 19, nella sede sociale.

I componenti i consigli direttivi dei sindaca... ...di Dogana, Finanza, postelegrafonici, impie... ...ai Magazzini Generali, aderenti alla Ca... ...mera del lavoro italiana, sono convocati al com... ...pleto per domani, alle 19, nella sala «Filippo ...Corridoni», per questioni in merito all'assimila... ...zione dei funzionari dello Stato.

Avanguardia Giovanile Fascista. Oggi, alle ...20.30, in Sala Dante, si terrà l'assemblea genera... ...le ordinaria dei soci, con il seguente ordine del ...giorno: 1) Relazione finanziaria; 2) Relazione ...morale; 3) Organizzazione squadre; 4) Comuni... ...cazioni del pres. comitato regionale; 5) Elezione ...dei rappresentanti al congresso regionale; 6) ...Varie.

Associazione Nazionalista. Oggi, alle 17.30, tut... ...ti i soci del gruppo giovanile e gli iscritti al ...battaglione «Sempre pronti», sono pregati di ...trovarsi in sede sociale. Si dovrà trattare della ...visita sui campi di battaglia e della ricostituzio... ...ne del battaglione «Sempre pronti».

Il **R. Yacht Club «Adriaco»** annuncia che la ...regata indetta per domenica 28 corr. è rimanda... ...ta ad altra epoca.

Federazione Nazionale Legionari Fiumani. Il ...consiglio direttivo è convocato per questa sera ...alle 19 in sede sociale.

Ordine dei Cavalieri della Morte. L'Ordine in... ...terverrà ai funerali del compianto gregario Gia... ...como Fumis ed invita i gregari a parteciparvi ...numerosi. Raccolta domani 25 corr. alle 8.45 in ...via dell'Olmo 2.

Sport Club Espero. La direzione dello Sport ...Club Espero, ora annesso al Circolo «Tergeste», ...invita tutti i soci ad intervenire ai funerali del ...maestro G. Fumis, che avranno luogo oggi alle ...9, partendo dalla casa N.2 di via dell'Olmo.

Alleanza Magistrale (Unione Magistrale Trie... ...stina - Nicolò Tommaseo - Sindacato Magistrale) ...Il congresso intersociale che doveva tenersi og... ...gi è sospeso e verrà tenuto invece domenica 28 ...m. c. causa l'improvvisa morte del collega Gia... ...como Fumis.

L'Unione Sportiva Triestina invita tutti i soci ...delle sezioni ginnastica, boxe e lotta, alla riu... ...nione di venerdì 26 corr. alle ore 20, nella pa... ...lestra sociale di via Mazzini 25.

La sezione femminile di ginnastica è convoca... ...ta per le ore 17 del medesimo giorno.

Associazione Ex Allievi. Tutti i ginnasti in... ...scritti alla squadra, per il concorso nazionale, ...sono invitati questa sera in palestra. ...Venerdì vi sarà pure lezione di ginnastica.

C. S. «Olimpia». I soci ciclisti sono invitati al... ...la seduta che sarà tenuta giovedì 25 alle ore 21, ...onde prendere disposizioni riguardanti l'organiz... ...zazione del passaggio per Trieste dei corridori ...partecipanti alla II tappa del Giro d'Italia.

Unione Italiana dei sindacalisti corridoniani. I comitati direttivi dell'Unione Corridoniana ...della Federazione giovanile sindacalista «Filippo ...Corridoni» e del Fascio femminile sindacalista ...«Enrichetta Corridoni», sono convocati per og... ...gi alle 20 in sede, via Riborgo N. 36, I.

Avanguardia repubblicana. Oggi adunata ge... ...nerale di tutti gli avvanguardisti, alle 18.

Teatri e Concerti

Politeama. Dopo il primo atto dell'operetta «La signorina Puck», data iersera, la Mimì Aylmer fece udire nuovamente le due canzonette triestine che avova eseguito per sua serata d'onore, venendo rimeritata da vivi applausi. «No steme tormentar»... fu anzi replicata. E replicata fu pure al secondo atto la canzone della protagonista colle bambine olandesi, fra le quali si notava pure la graziosa bambina quattrenne Giorgina Lombardo, che «si era prestata gentilmente» già in occasione della serata Aylmer.

Oggi si ritorna a «La casa delle tre ragazze» in serata d'onore di Fernando Fabbrini. Il valente comico eseguirà in un intervallo alcune aggiunte.

Fenice. Ieri sera venne rappresentata per la prima volta la rivista in tre atti di Perbellini: «Torna al tuo paesello!...». Durante i tre atti della rivista si seguono le vicende del commendatore Biagio Pantofola (Dino Tanzi) che addormentatosi in una piazza di Bologna, dopo aver girato invano in cerca di una stanza e aver detto tutto il male possibile dell'Italia e delle sue istituzioni, sogna di viaggiare l'Europa e l'America. Crede di passare per Vienna, dove gli affamati gli mangiano la moglie Sofonisba (B. Tanzi), gira per la Francia, il Belgio, l'Inghilterra, la Russia e finalmente capita in America. La statua della Libertà (Hedda Ristori) scesa dal suo piedestallo, gli è guida. E mostra al viaggiatore le... specialità americane. I grattacieli, le sterline e i balli moderni, ed egli alle richieste dell'americana, enumera le cose d'esportazione italiana. Alla fine però, stufo di sentirsi sempre maltrattato da tutte le nazioni, perchè italiano, decide di ritornare in Italia e... si sveglia sulla piazza di Bologna, dove dormiva con sua moglie.

La rivista, di contenuto molto arguto, fu eseguita molto bene da tutti gli artisti. Applaudito fu il finale del secondo atto, il duetto tra Nedda Ristori - la statua della Libertà - e Dino Tanzi, il «comm. Pantofola»; la Mariani, B Mariani e il Molasso.

L'orchestra, sotto la direzione del maestro Müller, corrispose pienamente ed accompagnò molto bene i balli. Applaudito fu anche il corpo di ballo. Questa sera la rivista «Torna al tuo paesello!...» si ripete.

Nazionale. Anche ieri, alle rappresentazioni della bellissima film «Theodora», accorse numeroso pubblico, che ammirò la sfarzosa messa in scena e il movimento enorme delle masse, in questa superba creazione dell'arte cinematografica italiana, veramente sbalorditivi.

Le rappresentazioni hanno luogo alle 16, 18.10, 20.10 e alle 22.30.

Eden. Un vivissimo successo ebbe ieri la splendida film di A. Genina: «Femmina», ottimamente interpretata dall'artista Italia Almirante-Manzini. Molto pubblico richiamò la interessante e ben riuscita assunzione cinematografica della Casa triestina Daris e Petronio: «L'arrivo delle LL. MM. i Reali a Trieste, che provocò entusiastiche dimostrazioni di patriottismo. Ottima la varietà. Quest'oggi il programma si ripete, incominciando alle 16.

Minimo. Le ultime rappresentazioni della brava compagnia Corazza-Palnello-Boni continuano a richiamare un pubblico affollato di fedeli. Ieri l'ottima recitazione de «La famegia in rovina» del Gallina procurò agli interpreti calorosi applausi dopo ogni atto.

Stasera alle 18 e 21: «El carneval de Venezia», tre atti brillantissimi di Vado. Domani: «Alba novella», nuovissima, del concittadino Loewenthal. Sabato serata d'onore del Corazza.

Saggio musicale. Sabato sera alle 20.30, avrà luogo nella sala del Conservatorio Tartini, il saggio di pianoforte delle allieve della maestra Clotilde Morelli, che svolgeranno uno sceltissimo programma.

CINEMA E VARIETÀ

Il travolgente successo del primo episodio del poderoso dramma sociale di E. Zola «Il lavoro» al Modernissimo. Preceduto da una «réclame» grandiosa e da lunga preparazione, ieri è andato allo schermo di questo elegante cinematografo il celebre dramma «Il lavoro», e dichiariamo senza tema di smentite che il primo capitolo di questo capolavoro geniale corrispose alle aspettative ed ebbe un successo enorme, decretato ad unanimità dal numerosissimo pubblico che gremiva la vasta sala ad ogni rappresentazione. Oggi il magnifico spettacolo si replica dalle 16.30 alle 22.15. Quanto prima il secondo episodio in 5 parti: «La lotta per l'esistenza».

Cinema Italia. Programma veramente eccezionale questo che offre il Cinema Italia ai suoi frequentatori questa settimana. Tre cinematografie che costituiscono un programma «monstre»: «Il viaggio in Tripolitania di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia», magnifica assunzione dal vero divisa in tre parti; «L'entusiastica accoglienza di Trieste ai suoi Sovrani» e il dramma di Luigi Ferrero «L'inconfessabile». — Questo spettacolissimo ebbe ieri il più entusiastico successo ed il numeroso pubblico si divertì moltissimo.

Oggi lo spettacolissimo si ripete dalle 16.30 alle 22.15.

Pina Menichelli, Luigi Serventi e Alfonso Cassini al Savoia. Con oggi si iniziano le proiezioni della splendida film «Noris», capolavoro interpretato da Pina Menichelli, Luigi Serventi ed Alfonso Cassini. Principia alle 16 precise.

«Rondini nel turbine» al Novo Cine. E' questa un'immensa cinematografia che tanto piacque ieri al pubblico accorso, specialmente per la bella interpretazione di Nini Dinelli e di Gustavo Serena. Principia alle 15 precise. Nessuno manchi! Prossimamente: «Addio giovinezza».

Cine Iris. Oggi e domani lavora la «Troupe Ausonia» nella film: «Avventura Danarosa». In chiusa la comica «Charlot americano». Novità.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. (Compagnia d'operette «Città di Milano»). Ore 20.30: «La casa delle tre ragazze».

Teatro Fenice. (Compagnia di balli e riviste G Molasso). Ore 20.45: «Torna al tuo paesello», rivista in tre atti di Perbellini.

Teatro Nazionale. Dalle ore 16 in poi, spettacoli continuati di cinematografia con la pellicola «Theodora»

Teatro Eden. Dalle ore 17 in poi, spettacolo continuato con la pellicola: «Le festose accoglienze di Trieste ai suoi Sovrani.

Cinematografo Italia, (Via Dante Alighieri 1-3). «L'inconfessabile», di Luigi Ferrero». Fuori programma: «Il viaggio in Tripolitania del principe ereditario Umberto.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). «Il lavoro», dramma sociale dal romanzo di Emilio Zola

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). «Rondini nel turbine» con Nini Dinelli.

Cabaret Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

L'ordinamento della Corte d'Appello

La libertà ad Ada Crivici

Anche la nostra Corte d'appello ha già iniziato la sua attività in affari penali secondò il Codice zanardelliano e quello di procedura penale, vigenti nel vecchio Regno ed entrati in vigore nella Venezia Giulia, in virtù del R. D. 5 marzo 1922, n. 288, col 1 aprile a. c.

Innanzi tutto da parte di S. E. il primo presidente, gran uff. Iacopig, sono state costituite la sezione penale (sezione degli appelli penali), e la sezione di accusa. La prima, che giudica col numero di 4 votanti, è composta dei seguenti signori: consigliere di Corte d'appello dott. Giacomo Orbanich, presidente; consigliere di Corte d'appello cav. Costantino Spano, consigliere di Corte d'appello Giovanni Policky, vice presidente di Tribunale civile e penale Giovanni Clarici, consigliere di Corte d'appello Rodolfo Lazarich, consigliere di Corte d'appello Otello Brelich, consigliere di Corte d'appello Rodolfo bar. de Farfoglia, membri.

La sezione di accusa, che giudica col numero di 3 votanti, è composta dei seguenti signori: consigliere aulico dott. Andrea Sanzin, presidente; consigliere d'appello dott. Silvio de Milost, consigliere di Corte d'appello dott. Rodolfo bar. de Rinaldini, consigliere di Corte d'appello Otello Brelich, consigliere di Corte d'appello dott. Edoardo Tommasini, membri.

La sezione penale ha finora deciso definitivamente su 5 domande di riabilitazione proposte a termini degli articoli 100 del Codice penale e 629 del Codice di p. p., accogliendone tre e respingendone due, ed ha emesso giorni or sono analoga decisione a sensi dell'art. 584 C. p. p. sulla dichiarazione di remissione di pena fatta da Pietro Crivici a favore della propria moglie Ada nata Graziano, ordinando la immediata scarcerazione della medesima che, com'è noto, era stata condannata con sentenza della Corte d'assise di Trieste del primo novembre a. p. a 16 mesi di carcere duro per crimine di grave lesione corporale commessa a danno del marito.

Prossimamente, poi, verranno fissati presso la locale Corte d'appello a sensi dell'art. 489 C. p. p. i primi dibattimenti sugli appelli già presentati e dal P. M. e dall'imputato.

La sezione d'accusa, alla sua volta, ha fra l'altro emesso analoga motivata decisione su alcuni casi di estradizione giusta gli art. 640 e seg. C. p. p.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 24 per il 25 maggio

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 129. Nostromi 47. Marinai 668. Giovanotti di coperta in prima 59. Mozzi di coperta 202. Giovanotti di coperta in seconda 209. Capi fuochisti 202. Fuochisti 1662. Carbonai 772. Operai meccanici 39. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 76. Terzi camerieri 77. Primi, secondi e terzi cuochi 124. Cambusieri 81. Giovanotti di camera 87. Mozzi di camera 10. Giovanotti di cucina 107. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 98. Giovanotti di coperta in prima 34. Giovanotti di coperta in seconda 32. Fuochisti 124. Carbonai 81. Calderai 1. Ottonai 3.

Turno Cosulich: Capi d'arme 4. Capi stiva 29. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 44. Mozzi di coperta 29. Capi fuochisti 12. Fuochisti 205. Carbonai 88. Elettricisti 5. Mozzi di macchina 6. Maestri casa 6, 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13 Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Turno Tripcovich: Terzi camerieri 1. Primi e secondi camerieri equipaggio 3. Primi, secondi e terzi camerieri 7. Giovanotti camera 4. Mozzi camera 1. Giovanotti cucina 1.

Da richiamare: Nostromi 11 (C). Marinai 174, 122, 172, 157, 131, 168, 140, 143, 164, 163 (C), 91 (L). Giovanotti di coperta in prima 38, 42 (C). Mozzi di coperta 27 (C). Capi fuochisti 10 (C). Fuochisti 119 (L), 1026, 1619, 1628, 1635. Carbonai 55 (C), 60, 4757, 737, 761, 756. Operai meccanici 33 (C). Elettricisti 11 (C).

Movimento nel porto

Arrivarono dal 22 al 24 nel nostro porto i piroscafi: «Helouan», da Alessandria, con 1098 tonn. di merce varia e 201 pass.; «Maria B.», da Spalato, con 17 tonn. di merce varia; «Douro», da Hull, con 1200 tonn. di merce varia; «Melona», da Tampico, con 3000 tonn. di nafta; «Istina», da Grangemouth, con 5524 tonn. di carbone; «Lovrjenac», da Gravosa, con 71 tonn. di merce varia e 22 pass.; «Radium», da Venezia; «Tevere», da Bombay, con 0706 tonn. di merce varia e 7 pass.; «Metcovich», da Curzola, con 12 tonn. di merce e 26 pass.; «S. Giorgio», da Zara, con pass.; «Violette», da Buccari, con 6 tonn. di merce; «Palatino», da Cattaro, con merce varia e pass.

Partirono i piroscafi: «Atlanta», per Venezia; «Rossini», per Sebenico; «Cyclops», per Fiume; «Bellena», per Casablanca; «Tiziano», per Marsala; «Mazzini», per Barry-Roads»; «Sarajevo L.», per Santa Maura; «Clis», per Spalato.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 3: «Argentina», car.; Molo III (Lloyd) a: «Trento», car.; Molo III (Lloyd) b: «Celio», car.; Molo III (Lloyd) d: «Remo», inop.; Hangar 6: «Helouan», scar.; Hangar 9: «Bucovina», scar.; Hangar 13 b: «Lovrjenac», car.; Hangar 14: «Douro», scar.; Hangar 17: «Onda», car.; Hangar 21: «Stella», car.; Hangar 24: «Maria B.», car.; Hangar 25: «Bellaura», inop.; Diga: «Fr. Ciampa», «Federica», «Dardania» e «Maria Madre», in disarmo; Molo Sanità: «Almissa», «Metcovich», scar.; «Anfora», inop.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Issoria» e «Thalia»; Molo V: «Arsa» e «Istina», scar.; «Rosandra», rip.; Hang. 55: «Ellenia», inop.; Molo VI: «Cracovia», vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alf», in disarmo; Hangar 69: «Merano», inop.; Hangar 71: «Tevere», scar.; Molo Servola: «Metlaouri», «Radium», «Serajevo T.», car.; S. Sabba: «Melona», scar.; Rada: «Kelet» e «Lampo».

BORSA DI TRIESTE

24 maggio 1922

Rendita	72.90	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	79.70	Oceania	185
Banca d'Italia	1292	G. L. Premuda	370
Commerc. ital.	841	Soc. Tramway	179
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	238
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	520
Credito Italiano	610	Ampelea	592
Banco di Roma	104	Ansaldo	17
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	166
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	176
Zivnostenska	151	Com. Dalmazia	310
Assic. Generali	14000	» Isonzo	103
Grand. Merid.	245	» Spalato	2701½
Riun. Adriatica	2050	Edison	385
Nav. Adria	300	Eridania	359
» T. Cossovich	110	Kerka	306
» Cosulich	289	Gas Roma	423
» Dalmatia	265	Ilva	10
» Gerolimich	1525	Lavanderia	260
» Gen. Ital.	486	Montecatini	134
» Libera Tr.	432	Off. nav. triest.	205
» Istria-Tr.	208	Pastificio triest.	223
» Lloyd Tr.	1270	Pilatura riso	502
» Lussino	647	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	146	Terni	492
Strade ferr. med.	134	Tergesteo	35000

CAMBI: su Amsterdam da 745 a 760; su Belgio da 161 a 163; su Francia da 175.25 a 175.75; su Londra da 86.50 a 86.75; su Nuova York da 19.30 a 19.45; su Svizzera da 370 a 374; su Atene da 60 a 66; su Berlino da 6.52½ a 6.62½; su Bucarest da 13.25 a 14; su Praga da 37.15 a 37.40; su Ungheria da 2.30 a 2.40; su Vienna da 0.19½ a 0.20½; su Zagabria da 27.60 a 27.90.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.22 a 0.25; dinari da 27.90 a 28.30; dollari da 19.20 a 19.35; pezzi da 20 franchi (dogana) da 76 a 77; lire sterline b. n. da 86.25 a 86.60.

CORRISPONDENZA APERTA

Curiosità. La parrucca fu inventata da Pierre Lorehant, barbiere di Digione, che ne preparò una di bei capelli castani per rimediare alla calvizie quasi improvvisa cagionata da una febbre maligna a Filippo il Buono, duca di Borgogna, il quale era disperatissimo perchè doveva sposare la leggiadra principessa Isabella di Portogallo e non osava più sperare di piacerle. — *Marinella.* Gli occhi azzurri e chiari con uno sguardo tranquillo indicano buon temperamento, contentezza e costanza; gli occhi azzurri con una tinta grigia non indicano così chiaramente simili qualità. Una leggera inclinazione a tinte grigiastre negli occhi di ogni colore, vuolsi considerare indizio di saviezza e coraggio. Gli occhi di un azzurro pallido o del color dell'acciaio con movimenti cangianti delle palpebre o delle pupille, denotano egoismo e inganno. Gli occhi di un azzurro cupo o violaceo, indicano grande affezione e purità con molta intelligenza.

Isola. Il piroscafo «Lucia», della Cosulich, sarà a Trieste verso la metà di giugno. — *Commesso viaggiatore.* Tanto in Grecia quanto in Francia si richiede il visto sui passaporti esteri. Al consolato francese si paga una tassa di lire 46 per il visto; al consolato greco si pagano 38 lire. — *Assidua al teatro.* La Compagnia «Città di Milano» non ha nel suo programma dei prossimi giorni «La danza della fortuna»; è esclusa ogni possibilità che possa dare sia pure una sola rappresentazione di questa operetta. — *S. M.* Macchie di caffè-latte si tolgono con un preparato composto di 5 parti di ammoniaca, 5 di olio di trementina, 5 di etere, 85 di alcool assoluto mescolato col tuorlo d'uovo e applicato sulla macchia; dopo asciutto si lava con l'acqua tiepida e si stira.

Trieste. 8) Mettere il proprio indirizzo su di un biglietto con semplici auguri o saluti, significa un po' invitare al contraccambio. 9) Non possiamo dare indirizzi. — *Travet.* La legge sul contratto di lavoro degli impiegati privati, vigente nelle vecchie provincie, non è stata ancora introdotta nelle nuove. — *Bagtime.* Guide del Cairo italiane non ne conosciamo; in ogni libreria si possono però trovare le famose «Baedecker» o altre edite a Parigi. — *Eterno scommettitore.* Un'impiegata o maestra municipale pensionata che sposi un cittadino fiumano diventa cittadina straniera e, come tale, non ha diritto a percepire ulteriormente la pensione. La persona interessata dovrebbe pertanto prima di contrarre nuovo matrimonio, fare istanza al Municipio per un trattamento di favore o per ottenere un importo a tacitazione.

Gigi Rovigno. «Persona equivoca» si dice appunto di quella sul cui cattivo comportamento non ci sono equivoci. Poichè Ella ha aspettato per reagire a simile offesa scagliataLe informazioni dalla «Corrispondenza aperta», Le è chiusa ormai, secondo il codice cavalleresco, la possibilità di chiedere riparazione o ritrattazione. Ha il «brevetto», ormai; ma Lei, evidentemente ignora l'esistenza del codice cavalleresco e di tante altre belle cose; non Le restano pertanto, a seconda del Suo temperamento, che due vie: quella giudiziaria o quello, più rapida, dei pugni.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ANAGRAMMA

I — Per trasportar cadaveri
Serviamo pur sull'Indo.
II — In mezzo a me chi sdraiasi,
Non si alza certo lindo;
O son vicina al Lario
Più che l'Olimpo al Pindo,
O a concentrar son solita
Nel vuoto il tamarindo.

Soluzione del giuoco precedente:
FA — MIGLIA

Stampato ed edito ... dalla Società Editrice Italiana «Rom... ...este
Redattore responsabile: Augusto Rocc...

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi "collettivi" comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, per distinte famiglie; scelto personale per restaurant, bar, buffet, pre Trieste, fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 51168 A

A. CAMERIERA bella presenza, capace per buffet, bar, restaurant. Trieste o fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 51168 A

A. CAMERIERA fina, lunghi attestati, brava cucito, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pt. 81168 A

CAMERIERI, fattorini, posatieri, lavapiatti, personale per famiglie, offronsi. Mazzini 12, «Unione», telefono 3629. 12570 A

CUOCA tedesca, perfetta, cerca collocamento in casa privata o pensione. Offerte «Bebi» Piccolo. 56629 A

CUOCA brava per trattoria, cerca posto. Felice Venezian 28-IV. 51134 A

DONNA esperta, brava massaia, cerca posto presso persona sola. Offerte sub «Massaia» Piccolo. 56717 A

RAGAZZA buoni certificati di cameriera, capace tutti lavori di casa, desidera occuparsi presso persona sola, anche per fuori, presso distinta famiglia. C. Garibaldi 28, V, porta 10. 51302 A

RAGAZZINA sedicenne, brava, offresi per piccola famiglia di cuore; eventualmente per bambini. Rivolgersi: S. Francesco 34, IV. 56877 A

SERVITU' ottima, per privati, hotels, bagni, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, II, Trieste. 51300 A

SIGNORINA ottimi attestati, pratica bambini, parla quattro lingue, distinta famiglia, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 51168 A

VEDOVA distinta, brava cucinare, lavori casa, offresi, cambio stanzetta, vitto, piccolo compenso. Offerte «Vedova» Piccolo. 56793 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. RAGAZZA giovane, onesta, cercasi. Lazzaretto vecchio 48, I. 12566 B

BAMBINAIA praticissima, buoni attestati, paga buona, cercasi prontamente, bambina anni 1½. Indirizzo Piccolo. 56717 B

BAMBINAIA, alcune ore mattina e pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 51198 B

CUOCA capace, pratica trattoria, con paga, cercasi prontamente; pure moglie, marito, proprio conto cucina. Rivolgersi: Via Sapone 5, portiere, ore 8.30-10. 51234 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, macellaio per ristorante; ragazza, preferita orfana, per due persone, sia disposta andare in Sicilia; cuoco per cibi freddi, cercansi. Mazzini 12, «Unione». 12569 B

CUOCO cucina fredda, nonchè giovane macellaio, per restaurant; due lavapiatti, giovanette, per pensione, cercansi. Machiavelli 7, Zeidler. 12568 B

DOMESTICA brava per cucinare, cercasi prontamente, buon salario. Piazza Borsa 7, III. 12549 B

DOMESTICA con buoni attestati, brava per lavori di casa, cercasi. Piazza Libertà 5, I, sin. 56849 B

DOMESTICA sana, onesta, brava per lavori di casa, con attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Tigor 7, III, porta 8. 56803 B

DOMESTICA brava, attestati, cercasi. Via Giulia N. 39, I. sinistra. 56701 B

DOMESTICA giovane, pratica, sappia cucinare, cercasi da piccola buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 56629 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi: Portiere, Coroneo 1. 56815 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente, buon trattamento. Giotto 9, II, destra. 51240 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, per distinte famiglie, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 51168 B

LAVAPIATTI cercasi. Hotel Europa. 56865 B

PRESTASERVIZI capace parchetti, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 51298 B

RAGAZZA forte, sana, pratica lavori di cucina, possibilmente slava, cercasi. Mensa privata, via S. Giovanni 8, III. 56773 B

RAGAZZA robusta, per tutti lavori casa, escluso cucinare, cercasi prontamente. Presentarsi ore 10 in poi, Guidi, Corso 39, I. 56765 B

RAGAZZETTA di 15-17 anni, stabile, cercasi, per piccolo quartiere. Indirizzo Piccolo. 56796 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

ASSUMEREI tenuta contabilità, presso commercianti, un'ora o due al giorno, 20 mensili. Offerte «Giunco» al Piccolo. 56807 C

CAUZIONE forte offro posto fiducia. Scrivere «Cauzione» al Piccolo. 56637 C

DONNA lavori leggeri o pulizia ufficio, offresi. Giuseppe Caprin 5, IV, Giuseppina. 51252 C

GIOVANE ventenne offresi quale praticante presso studio pittore. Scrivere «Volonteroso» Piccolo. 56697 C

GIOVANE ventenne, disegnatore, con pratica lavori ufficio, cerca occupazione, anche fuori Trieste. Scrivere «Capace» Piccolo. 56699 C

GIOVANE bella presenza occuperebbesi in qualsiasi lavoro, con eventuale cauzione. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 56707 C

IMPIEGATO pensionato, contabile, offresi a ore. Offerte sub «Esatto» Piccolo. 56813 C

IMPIEGATO amministrativo, contabile, conoscenza lingue, offresi posto decoroso, anche provincia, pretese miti. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 56879 C

IMPIEGATO versato contabilità, corrispondenza (italiano, francese, tedesco, inglese), amministrazioni, referenze primarie, assumerebbe lavoro accessorio, qualche ora giornalmente. Miti pretese. Scrivere «Ausilio» Piccolo. 56767 C

IMPIEGO presso officina o cantiere cerca diplomato R. Scuola industriale di Vicenza; minime pretese. Indirizzare: E. Bonetti, Piazza S. Giovanni 6, II. 51294 C

FOTOGRAFO operatore, stampatore, cerca posto. Offerte: Carlo Carpi, Posta Trieste. 56793 C

MARITO 36enne e moglie 34enne, cercano portineria signorile, eventualmente anche custodire villa o altro; ottime referenze. Scrivere: Vespertini Antonio, Corso Vittorio Emanuele 5, II. 56719 C

PARIGINA trentenne, bella presenza, parlando francese, italiano, poco inglese, accetterebbe ovunque occupazione decorosa, commercio lusso, luglio-ottobre. Scrivere condizioni dettagliate: Madama Nicolas Deneury, Piazza Martiri 19, Naples: cestinansi anonime. 6531 C

PENSIONATO di guerra cerca posto riscuotitore, con certificati, referenze e cauzione. Scrivere «Pensionato» Piccolo. 56721 C

RAGAZZA lunga pratica scrittoio, commissioni, offresi prontamente; ottime referenze. Offert «Esprta» Piccolo. 56673 C

RAGAZZA praticissima cameriera e negozio, seria, intelligente, persona fiducia, cerca qualunque buona occupazione. Informazioni: Corso Garibaldi 17, I, 5. 56821 C

RICEVITORE legname, capace, magazziniere, attendere segheria, macchinario lavorazione legno, cerca occupazione; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 56835 C

SIGNORINA distinta, offresi vice madre, donna chiavi casa signorile, anche presso persona sola, disposta viaggiare. Offerte «Serenissima» Piccolo. 56785 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza francese, aiuto contabile, offresi. Offerte «Francese» Piccolo. 51114 C

STUDENTE ingegneria, conosce italiano, francese e inglese, occuperebbesi ovunque. Indirizzo Piccolo. 12558 C

TAGLIATORE sarto, abilissimo, cerca posto. Scrivere subito: Cassetta 1382, Unione Pubblicità Italiana, Cagliari. 6527 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina si eseguisce in giornata. Corso Garibaldi 31-II. 51122 CC

A JOUR a macchina pronta esecuzione, prezzi mitissimi. Coroneo 9, I. 12124 CC

A' JOUR a macchina eseguisconsi prontamente. Via Pietà 6, porta 17. 53251 CC

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Mermolja. 51308 CC

ACCORDATORE pianoforti eseguisce pure qualsiasi riparazione in genere; lavoro perfetto, garantito. Rivolgersi o scrivere: Desmann, Settefontane 46, I. 56835 CC

ARMADI nuovi, completi, eseguisco, lire 190. Rivolgersi: Canova 24: mezz., tutta settimana. 56483 CC

BAMBINE per cresima, pettinansi dal parrucchiere, Via Giuliani 32. 56351 CC

COPERTAIA eseguisce lavoro a telaio. G. Boccaccio 3, porta 4. 50898 CC

DISEGNATRICE biancheria, vestiti, prezzi miti. Muscarà, Corso 3, V. 12540 CC

FALEGNAME assume riparazioni diverse; lucidatura di mobili. Via S. Marco 35, I. 56627 CC

FALEGNAME offresi alle famiglie, lucidare mobili, riparazioni, anche in casa. Recapito: Battisti 13. 51190 CC

FALEGNAME offresi a domicilio, per la pulizia dei letti e distruggere totalmente insetti. Recapito: Via Bosco 17, barbiere. 51186 CC

MATERASSAIO esatto, offresi domicilio. Mazzini N. 44, portinaia, vicino Piazza Goldoni. 5100 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio. Coroneo 1. 56817 CC

MODISTA offresi confezionare cappelli qualsiasi modello, lire 14. Piccardi 14, mezzanino. 56635 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni. Via Arcata 16, II, scala seconda. 49910 CC

RAGAZZA offresi, giornata, cucire, stirare; miti pretese. Offerte «Lena» Piccolo. 56831 CC

RICAMATRICE pratica lavori in bianco, offresi giornata. Via S. Giusto N. 32, I. 51216 CC

RICAMATRICE perfetta raccomandasi. Francesco d'Assisi 40, II. 51228 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, specialista tailleurs inglesi, soirée; confeziona in caso d'urgenza 24 ore, prezzi miti. Valcini, Ireneo 10. 50246 CC

SARTA capacissima confeziona vestiti elegantissimi, 40 lire; vestiti cresima 25. Indirizzo Piccolo. 56231 CC

SARTA praticissima, svelta, offresi a distinte signore, per lavoro fino, a giornata. Via Giulia N. 5, quinto. 56799 CC

SARTA abilissima, ottimo taglio, confeziona vestiti per signora e bambini, dietro figurino, assume rimodernature, prezzi mitissimi. Riborgo N. 17, II, Tempesta (casa farmacia). 12562 CC

SARTA uomo offresi prontamente, per vestiti, lire 80-100; calzoni lire 10-16; camicie da 5-10; mutande lire 3. Indirizzo al Piccolo. 56747 CC

SARTA donna offresi prontamente, vestiti cresima lire 15 a 30; etamin lire 20 a 30; seta da lire 30 a 40. Indirizzo al Piccolo. 56749 CC

TAPPEZZIERE materassaio, via S. Michele 23, prezzi mitissimi anche a domicilio. 121640 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi per lavori, riparazioni, a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 56545 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. Carpentiere calafato, propri ordigni per riparare coperta lancie, piroscafo «Ciampa», diga, Puntofranco vecchio, cercasi. 12575 D

BRAVO lavorante e gilettante cercasi. Sartoria Grun, Piazza Borsa 3. 12564 D

GARZONA e lavorante, cercansi. Sartoria uomo, Ponte Fabra 2. 56689 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Corso Garibaldi 19, terzo. 56751 D

IMPIEGATO principiante, con qualche pratica scrittoio, cerca ditta locale. Offerte sotto «Commerciante» al Piccolo. 51130 D

LAVORANTE pellicciaio cercasi. Chi lavora a perfezione, scriva a Rudolf Keim, Merano, Italia. 6619 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Massimo d'Azeglio N. 3. 56797 D

LAVORANTE sarta da uomo, cercasi. Romanazzi, Via Genova 13. 200 D

LAVORANTE sarto, abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 200 D

PER Venezia cercasi corrispondente inglese, tedesco, dattilografo. Scrivere con referenze e pretese presso Cassetta 23 L, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 6521 D

PROPAGANDISTA per visitare corpo medico di Trieste, cercasi da rappresentante specialità medicinali. Occorre persona capace, desiderosa di aumentare le proprie entrate, disponga di qualche ora giornaliera. Offerte e referenze: Agenzia Pubblicità Breschi, Boscovich 31, Milano. 6330 D

RAGAZZA per rivendita tabacchi, pratica cerco prontamente. S.S. Martiri 9. 51310 D

RAGAZZA per condurre passeggio bambino un anno, cercasi. Presentarsi 2-4 pom. Indirizzo al Piccolo. 51242 D

RAGAZZETTO robusto pratico città e lavori di drogheria, cerca per consegna e aiuto ditta locale prodotti chimici. Indirizzo Piccolo. 56845 D

RAGAZZO principiante e uno già pratico generi alimentari, cercansi. Corso Garibaldi 41. 56705 D

RAGAZZO per trattoria cercasi. Trattoria-caffè «Alle Rose», Petronio 2. 51196 D

SIGNORINE, giovanotti distinti, volonterosi dedicarsi arte, abbisognano per prossimi lavori a casa cinematografica. Dopo breve, indispensabile preparazione, assicurasi lavoro bene retribuito agli idonei. Rivolgersi subito, sala Fenice, Cesare Battisti 6, I. 12178 D

STENODATTILOGRAFA italiana tedesca, preferibilmente contabile, trova prontamente occupazione. Offerte Casella postale 607, Posta centrale. 56857 D

STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca ed inglese, troverebbe pronto collocamento presso impresa industriale. Riflettesi soltanto su persona seria, attiva e con ottime referenze. Scrivere «Grande industria» Piccolo. 51288 D

STUDIO avvocatile cerca praticante preferibilmente conoscenza tedesco e sloveno. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 56783 D

TENITORE libri ricercato da ditta locale per tutto il giorno od anche per il solo pomeriggio, pregasi offerta documentata con referenze e pretese emolumento, da indirizzarsi sub «N. 17» al Piccolo. 61166 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata campagna presso città, vitto, cercano madre figlia. Preferibilmente contadini. Capunao 14, Bassutti. 56746 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercasi a Barcola per la stagione bagni. Offerte sub «Bagni» Piccolo. 56837 E

CAMERINO ammobiliato cercasi paraggi Gatteri, Foscolo. Offerte sub «Savoia» Piccolo. 51264 E

CAMERINO presso distinta famiglia cercasi per signorina onesta già occupata ufficio, possibilmente vitto. Offerte «Siciliana» Piccolo. 56829 E

CONIUGI cercano camera vuota con comodo di cucina o quartierino centro. Offerte «Impiegato» Piccolo. 51172 E

DISTINTA seria impiegata cerca stanza ammobiliata, anche senza vitto, preferenza ingresso disobbligato. Offerte «Centro città» Piccolo. 56825 E

IMPIEGATO governativo stabile, cerca stanza ammobiliata per fine corrente mese, possibilmente ingresso libero, vicinanze Stazione centrale, piazza Oberdan. Offerte «Badia» Piccolo. 56801 E

STANZA vuota senza cucina cercasi. Offerte «Stanza» al Piccolo. 51326 E

STANZA cerca distinto signore presso persone giovani, premurose. Offerte «Professionista» Piccolo. 12572 E

VEDOVO 38tenne, buona posizione, con bambina cinquenne, cerca stanza vuota con vitto, presso persona non mestierante. Offerte «Cuore» Piccolo. 51284 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI camera ammobiliata, davanti, un letto, vitto completo, lire 60 settimanali. Sapone 5, IV, scala sinistra. 56685 F

A coniugi distinti affittasi stanza ammobiliata uso cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 51218 F

BARCOLA, stanza grande due letti affittasi per stagione. Indirizzo Piccolo. 56763 F

CAMERA elegantemente ammobiliata ad ufficiale o impiegato stabile affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51312 F

CAMERA ammobiliata per una signora impiegata anziana affittasi; prezzo modestissimo. Via Chiozza n. 56. Rivolgersi al botteghino. 51178 F

CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Romagna 26, mezzanino. 56739 F

CAMERA vuota, volendo comodo cucina, affittasi a persone senza bambini. Galleria 11, 9. 12574 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Androna del Pane 6, porta 11. 51269 F

CAMERA ammobiliata un letto, altra due, luce elettrica affittansi. Via Ghirlandaio 207, IV, destra; vicino Fabbrica saponi Fenderl. 56765 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Felice Venezian N. 40, quarto piano. 56811 F

CAMERA ammobiliata con vitto, massima pulizia, affittasi. Lucio Papiriano 22, casette operaie San Giacomo. 56817 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore presso coniugi soli. Piazza Garibaldi 12, I, porta 7. 56869 F

CAMERA bella due letti affittasi per qualche giorno. Corso Garibaldi 17, I, 5. 56819 F

CAMERA due letti affittasi due amici, primo giugno. Via Udine 12, terzo, sinistra. 12565 F

CAMERA elegante, quieta, chiara, pulitissima affittasi; visitarla mattina. Piazza Garibaldi 10, secondo. 51170 F

CAMERA matrimoniale pulitissima, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56743 F

CAMERA matrimoniale con stanzetta ammobiliata, comodo cucina, altra luce elettrica, bagno, affittansi. Indirizzo Piccolo. 51182 F

CAMERA matrimoniale pranzo e cucina, bene ammobiliate affittasi coniugi presso signorina impiegata. Buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 56841 F

CAMERINO affittasi. Coroneo 29, IV p., porta 13. 12576 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a giovane onesto. Risorta 5, terzo, porta 15. 51274 F

CIGALE, Pensione Lang, si possono avere stanze, vitto, modici prezzi. 56775 F

MAGAZZINO pressi piazza Garibaldi, acqua, gas, closet, adatto negozio, industria, affittasi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 56627 I

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viale XX Settembre 88, porta 12 A. 56733 F

SOLTANTO distinto signore affittasi stanza elegante. Tigor 21, mezzanino, destra. 56815 F

STANZA bene ammobiliata affittasi a 2 distinti signori. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 56673 F

STANZA, vitto offresi prontamente a due amici, in villino città, presso distinta signora. Indirizzo Piccolo. 51316 F

STANZA ammobiliata affittasi vicino stazione centrale. Via Udine 2, II, porta 11. 56843 F

STANZA matrimoniale e pranzo, uso cucina in villa affittasi. Indirizzo Piccolo. 51318 F

STANZA ammobiliata affittasi. Indirizzo Piccolo. 56753 F

STANZA ammobiliata affittasi lire 80 mensili. Acquedotto 21, primo. 56783 F

STANZA ammobiliata bellissima, soleggiata, affittasi. Rapicio 5, porta 19. 51150 F

STANZA e camerino affittansi a distinti signori. Madonna mare N. 19, V, sinistra. 51194 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinta persona. Piccardi 6, terzo, porta 7. 51208 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi. Gatteri 32, I piano, porta 4. 56775 F

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 51202 F

STANZA ammobiliata grande, per due persone, ingresso libero e giardino, affittasi. Cologna, strada nuova, 46 (villa Kesel). 56759 F

STANZA ammobiliata affittasi. Massimo d'Azeglio 4, porta 7. 51230 F

STANZA ammobiliata, posizione centrale, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 51158 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, altra con salotto, anche cucina, affitto. Indirizzo Piccolo. 51162 F

STANZA ammobiliata, vista giardino, affittasi. Piazza L. Vinci 4, II. 56709 F

STANZA ammobiliata affittasi, volendo vitto, Galleria 4, secondo. 56859 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi centro; visitare 10-16. Indirizzo Piccolo. 56117 F

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 56773 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, compreso ottimo vitto, altra due letti, vitto, affittansi. Via Mazzini 27, quarto. 12537 F

STANZA e cucina affitta persona sola. Via Solitario 16, I, porta 13; dalle 10-12. 56781 F

STANZA elegantemente ammobiliata o camerino eventualmente vitto, uso piano, affittasi. Viale XX Settembre 56, II, destra. 51278 F

STANZA matrimoniale grande, uso pianoforte, tinello, cucina, affittasi. Udine 18, porta 17. 56867 F

STANZA spaziosissima, ingresso libero, luce elettrica, compreso vitto, affittasi a due signori. Indirizzo Piccolo. 51276 F

STANZE due ammobiliate affittansi. Barcola Riviera, presso Cergol. 51256 F

STANZE tre vuote, ingresso libero uso ufficio affittansi. Corso Vittorio Emanuele 45, II, esclusi mediatori. 56839 F

STANZETTA ammobiliata affittasi soltanto a signore per bene. Via Piccolomini 7, IV, destra. 51272 F

STANZETTA vuota affittasi. Via Salice 11, III, destra. 56759 F

STANZETTA pulita affittasi primo giugno, prezzo mite. Tivarnella 3, porta 20. 56805 F

UFFICIO vero centro, ammobiliato, arredato, elettricità, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 51244 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

CHITARRA, mandolino, impara chiunque entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 26, terzo. 56861 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I, sinistra. 56787 G

LAUREA ingegnere aeronautico, breve preparazione. Ing. Bacci, via Po 116, Roma. 6524 G

SIGNORINA distinta dà lezioni piano fino perfezionamento, metodo Conservatorio. Offresi pure quale accompagnatrice. Offerte «Provetta» al Piccolo. 56699 G

STUDENTE, eventualmente maestro scuola commerciale insegnare aritmetica e ragioneria cerco. Offerte sub «Ragioneria» Piccolo. 56691 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ADEGUATA mancia chi riporterà Piccolo medaglia d'argento al valore, smarrita da militare. Medaglia porta l'indicazione: Sernaglio Fontigo - 24-27 ottobre 1918. Nome smarritore risponde iniziali A. G. 56767 H

ALLA Cassa distrettuale per ammalati, ieri alle 11, smarrito da povero operaio portafoglio pelle nera con documenti importantissimi e denaro, attestato Catalani Nicola. Pregasi onesto rinvenitore di consegnare al Piccolo. 51142 H

CHI ha trovato cane lupo con pettiera, che risponde nome Luxi, è pregato portarlo via San Nicolò 24, magazzino, scanso dispiaceri. 61258 H

CIONDOLO d'oro, iniziali V. L., smarrito. Rinvenitore riceverà valore complessivo, portandolo Caffè Verdi. Pace. 390 H

PORTAFOGLIO contenente oggetti d'oro e denaro, smarrito da povera donna, tratto piazza Garibaldi, Molino a vento. Generosa mancia al rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 51226 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

AFFITTASI villetta, 2 stanze cucina, ammobiliata, bellissima terrazza, per villeggiatura al mare, prezzo conveniente. Ind. Piccolo. 51250 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, lussuoso, 3 stanze, stanzino, cucina, tutto comfort, centrico, affittasi soli. Ind. Piccolo. 51224 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, adatto per sposi, centro, casa moderna, disponibile. Indirizzo al Piccolo. 51236 I

APPARTAMENTO 3 stanze, darei a colui che mi procura buon impiego. Offerte «Anaconda» al Piccolo. 56735 I

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, bagno, camerino, dispensa, luce, gas, affittasi. Informazioni dalle 13-14 e 19-20. Indirizzo al Piccolo. 56853 I

BARCOLA. Villino appartamento affittasi stagione, 1600 mensili. Riviera 28, pomeriggio. 51160 I

LATTERIA affittasi. Indirizzo Piccolo. 200 I

MAGAZZINO grande con corte, pressi piazza Garibaldi, affittasi. Rivolgersi via Vasari 17. 50438 I

MATRIMONIALE, eventualmente comodo cucina, ottima posizione Riviera Barcola, affittasi primi giugno, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 51152 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, soleggiato, centro, scambiasi con più grande, centro. Indirizzo al Piccolo. 51286 I

QUARTIERE in villino, 3 stanze, scambiasi con altro centro. Offerte «Pari» Piccolo. 50546 I

QUARTIERE bellissimo, 3 camere, camerino, comfort, scambiasi più piccolo pressi Posta, massima distanza 10 minuti. Visitare 10 in poi. Rotonda Boschetto 556-IV, destra. 56683 I

QUARTIERINO ammobiliato, con gas, in campagna, affittasi lire 160 mensili. Vetta Scorcola 803, stazione tram Romagna, accanto carabinieri. 56789 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, cucina, veranda, terrazza, giardino, con 3 o 4 stanze, cucina, centro città. Offerte sub «Gretta» Piccolo. 12560 I

SCAMBIASI quartiere 3 stanze, camerino cucina, comfort, viale XX Settembre, con eguale centro, anche 2 stanze, 2 camerini, comfort. Indirizzo al Piccolo. 56687 I

SCAMBIASI quartiere di 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, pressi giardino pubblico, con altro camera, camerino, cucina, anche senza gas. Indirizzo al Piccolo. 56863 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, I, II piano, centro, cercasi prontamente verso rifusione spese. Offerte «8000» Piccolo. 56471 L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure vuoto, 3 stanze, 1 stanzino, cucina, anche più stanze, cercasi. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 56833 L

MAGAZZINETTO per uso deposito merce, cercasi. Offerte «Roma» Piccolo. 51148 L

QUARTIERE ammobiliato 2-3 stanze, confort, cercasi urgenza. Offerte «Giugno» Piccolo. 56715 L

QUARTIERE 1-2 stanze cercasi. Offerte dettagliate «Ferroviere» al Piccolo. 56769 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino Türk, Via Rossini 20, vendonsi camere matrimoniali rovere massiccio Slavonia, lavoro perfettissimo, psyche bellissima, tre specchi molati, prezzo reclame lire 1350. Pregasi visitare. 121785 M

A. STANZA letto massiccia, una persona, con lavamano, cucina, ultimo modello, vendo occasione. Via Ginnastica 46, pt. 56723 M

AL magazzino Via Pietà 1, si acquistano d'occasione lampade splendide, al prezzo di fabbrica. 42628 M

ABBONANDOVI alla Biblioteca circolante Peterlin, via S. Lazzaro 1, potete leggere per sole lire 7.50 mensili tutti i migliori romanzi. Cataloghi gratis. 12808 M

APPARATO fotografico Goerz-Dagor vendesi. Piazza Ospedale 3-I, Stojan. 56771 M

ARMADI quattro cassetti, bagno zinco, vendo. Ant. Caccia 11, Contento. 56825 M

ARMADIO moderno 4 cassetti, quasi nuovo, vendo prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 51214 M

ARMENTA vendesi. Via Chiadino n. 260 (campagna Maurona). 56817 M

BAGNO completo, vasca zinco, doccia, scaldabagno gas, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 56725 M

BICICLETTA vendo causa malattia. Lucio Papiriano 22 (casette S. Giacomo). 56829 M

BICICLETTA freni, corsa, buona, vendesi. Machiavelli 9-III, porta 14. 56703 M

BICICLETTA donna, nuovissima, vendesi lire 700. Via Bosco 52, dalle 12-15. 51222 M

BICICLETTA donna, nuova, vendesi combinazione. Via Massimo d'Azeglio 3, barbiere. 56799 M

BICICLETTA mezza corsa, straoccasione, vendesi. Via Carducci n. 30, portiere. 56801 M

BICICLETTA straoccasione, corsa, due tubolari, vendo. Via Pietà 29, calzolaio. 56803 M

BICICLETTA Durkopp, mozzocontropedale, torpedo, scorrevolissima, vendesi partendo. Via Milano 22-I. 56647 M

BICICLETTA con motore, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 51210 M

BRACCIALETTO orologio d'oro, incastonato brillanti, zaffiri, vendesi occasione. Solitario 25-III. 50779 M

BUCCOLE brillanti, forma rosette, altre con rose, cordone oro antico vendonsi dalle 10 in poi. Via Istituto n. 9, mezzanino, destra. 51231 M

CAGNETTA e 2 cuccioli fox-terrier vendonsi mite prezzo causa partenza, anche separatamente. Via Scorcola 527-II, Nicoletti. 56769 M

CAMERA matrimoniale olmo, lucida, modernissima, appena arrivata da Vienna, vendesi occasionissima. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1003 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio massiccio, con farmacie, psiche, 3 specchi molati, solamente lire 1300; altra frassino, mogano, prezzi ribassati. Magazzino, via Giulia 4. 1010 M

CAMERA due letti, prezzo occasione, vendesi. Corso 19-II, Puppi. 56861 M

CAMERA matrimoniale frassino, psiche, cristalli, massiccia, lire 2000, vendo. Foscolo 3, tappezziere. 56737 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, lavamano marmo, suste, Madonna, assieme 1500, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 56821 M

CAMERA matrimoniale massiccia moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 56789 M

CAMERA matrimoniale, acero fiorato, costruzione elegantissima, porte piene, psiche artistica, vendesi prezzo eccezionalmente ribassato. Turk, via Rossini 20, pregasi visitare. 121785 M

CAMERA letto frassino quasi nuova, grandiosa psiche con specchio centrale rotondo, laterali, lunghi quasi due metri vendesi occasione. S. Nicolò 13, II, porta 7. 56845 M

CAMERA matrimoniale lire 990, altra larice vendonsi. Chiozza 51, pt. 51320 M

CAMERA matrimoniale olmo, psiche farmacie vendo occasione 1500. Fonderia 12, I destra. 51324 M

CAMERA pranzo noce finissima, interno mogano, camera letto chiara solidissima, psiche vendonsi. Malcanton 7, II, Molinari. 56847 M

CAMERA pranzo noce, bellissima, vendesi occasione. Via Ferriera 5, magazzino. 56809 M

CAMERA pranzo, carrozzella bambini e mobili diversi vendonsi. Rossini 26-IV, porta 11. 51272 M

CANI lupi, danesi, setter, esemplari straordinari, vendonsi. Via Genova 5, magazzino. 56779 M

CAPRA lattifera e capretti vendo occasione. Rivolgersi via Media n. 52, Macelleria. 51176 M

CARROZZELLA nichelata, splendida, lettino, vetrina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 56807 M

CARROZZELLA pieghevole vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 51248 M

CASSA controllo National, prezzo occasionale, vende Muller. Ireneo 6, pt. 51282 M

CAVALLO, carro, 2 fornimenti, uso macellaio, vendo. Esclusi mediatori. Rivolgersi via Cereria 10-IV, porta 14. 56871 M

CESTONI viaggio 2, seminuovi, vendonsi metà prezzo. Boccaccio 5, porta 3. 51184 M

CUCINA finissima, ultimo modello, tutto marmi, vendesi. Rivolgersi Molino vento 5, liquoreria. 51112 M

CUCINA modernissima, con marmi, prezzo occasione vendesi. Magazzino via Giulia 4. 1009 M

CUCINA laccata anche con facilitazioni pagamento vendesi. Chiozza 59, pt. 51320 M

CUCINA ultimo modello, marmi, vendonsi rarissima occasione. Molino vapore 13. 51266 M

CUCINA lussuosa, rara bellezza, altra semplice, vendonsi prezzo mite. Via Ferriera 5, magazzino. 56811 M

CUCINA buonissimo stato, laccata bianco, vendesi 330, an Michele 23, pt. 56605 M

CUCINA lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi con garanzia. Manzoni 20, falegname. 51212 M

DIVANO, 2 poltrone in palissandro, vendonsi. Istituto 25-III. 51260 M

DIVANO, 2 poltrone peluche verde, vendo. Via Carpison 14, Manaò. 56857 M

GHIACCIAIE (cinque) assortite e quattro scrivanie americane anche singole vendo. Cavana 3. 51306 M

GRAMMOFONO assortimento dischi, vende signora Scarpa. Via Udine 30. 51268 M

GUZZO 6 metri con attrezzatura completa, ottimo per dilettanti pesca, vendesi. Venezian 13, magazzino. 12571 M

LETTI ottone, camera matrimoniale vendo occasione. Madonnina 17, p. 6. 51074 M

LETTI di ferro, grande assortimento, tavolini, sedie, prezzi modicissimi. Geppa 8. 56693 M

LETTI nuovi 60, suste 55, materassi crine 40, lanetta 95 ed altri mobili singoli vendonsi prezzi occasione Fonderia 3. 56810 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100 e 120, suste 55, materassi 40, altri mobili vendo occasione. Fonderia 12, primo destra. 51324 M

LETTO da vendere. Via G. Rossini 26, pianoterra. 51164 M

LETTO matrimoniale completo, due letti gemelli, armadione, comò, tavolo, sgabello, vendo. Cavana 3. 51306 M

MACCHINA cucire lussuosa, spola rotonda, altra famiglia, produzione germanica, garantite 5 anni, anche facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1004 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno lire 220. Riborgo 27, I. 51314 M

MACCHINA cucire usata vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 51304 M

MACCHINA cucire Singer a mano, altra famigliare, vendonsi. Coroneo 1. 56813 M

MACCHINA cucire famiglia vendesi occasione. XX Settembre 52, p. 10. 51200 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, nastro bicolore, lire 850, vende Muller. Ireneo 6. 51282 M

MACCHINE (alcune) da cucire, nuovissime di fabbrica con garanzia; Bobbina centrale «Singer» migliorate vendonsi lire 600. Skerl, Piazza Goldoni 10. 121718 M

MATERASSI, da 50 in poi; suste, da 60 in poi; brande, ottomane, divani e qualunque genere da tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 750 M

MODA Parigina, Viennese! Giornali di moda e stampi, ultima novità, vendonsi Libreria-Cartoleria via Spiridione 1. 12577 M

NEGOZI, uffici, scuole, esercizi pubblici, privati, tutti hanno bisogno per orientarsi, dopo tanti cambiamenti avvenuti nella denominazione delle strade, della nuovissima pianta topografica Peterlin, unica esistente con tutte assolutamente le nuove e vecchie vie. Vendesi L. 2 dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1, e principali librerie-cartolerie-spacci tabacchi. 12808 M

OCCASIONE per sposi! Cucina in bianco con utensili vendesi. Battisti 26, I, interno, Facchini. 51322 M

OCCASIONE! Due paia di pattini americani, buono stato, vendonsi. Barcola 136-II. 56761 M

OTTIMO prezzo vendonsi 2 sgabelli, lavamano noce americano. Al. Volta 14-II, p. destra. 56823 M

OTTOMANA nuova vendo. Via S. Sergio 2-II, Collautti. 51162 M

PAPPAGALLO che parla vendesi. Via Risorta 12, II p., Percich. 56757 M

PIANINO, pianoforti Carl Hölzl Vienna, qualsiasi colore, garanzia, facilitazioni pagamento vendonsi. Rappresentante esclusivo: Olivo, via Udine 18. 121598 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo facilitazione pagamento. Via Milano 22-I. 50946 M

PIANINO germanico, splendido, ottimo, vendesi, prezzo occasionale. Acquedotto 23, porta 11. 330 M

PIANINO stupendo modello, anteguerra (escluso merce materiale recente), incrociato, vendesi 3600. Solitario 25-III. 56781 M

PIANINO nero perfetto vendesi lire 2200. Via Milano 22-I. 51146 M

PIANO mezzacoda lire 1800 vendo. Via Pietà 20, pt. 56849 M

PIANOFORTE Mignon, metallica, voce sonora, vendesi prontamente. Rossetti 13. 12563 M

SALOTTO bellissimo moderno, stanza pranzo palissandro, camera matrimoniale quercia-olmo, vendo. Piazza Cavana 3-I. 51306 M

SCRIVANIA americana vendesi prezzo occasione. Gatteri 32-I, porta 6. 56791 M

SCRIVANIA piatta rovere, lucidata anche internamente, chiusura centrale, sistema americano, straoccasione lire 450. Armadio rouleau, doppio, rovere lucidato, lavoro esattissimo, perfetto funzionamento, americano, prezzo nuovo ribassato lire 350. Turk, Rossini 20, pregasi visitare. 121785 M

SCRIVANIA, letto in ferro lamiera, lettino-sofà in ferro, vendo mancanza spazio. Canova 12, porta 9. 51156 M

SCRIVANIA americana nuova, 9 cassetti, saracinesca, vendo prezzo occasione. Corso Garibaldi 4-II, porta 11. 56791 M

STANZA letto 1 persona vendesi. Via S. Francesco d'Assisi 30-I p. 51190 M

STANZA chiara, legno massiccio, vendesi. Rivolgersi: Carducci 12, III. 300 M

STANZA letto, modernissima, mogano; altra palissandro; altra frassino, porte piene, psiche ovale, vendonsi, prezzi ancora ribassati. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1007 M

STANZA da letto, frassino fiorato, internamente mogano, lavorazione splendida, intarsiata, scolpita, vendesi a prezzo eccezionalmente ribassato. Turk, Rossini 20; pregasi visitare. 121785 M

STANZA letto 1 persona vendesi occasione. Canova 13, porta 21, Gardinal. 56823 M

STUDIO bellissimo rovere, lavoro perfetto ed artistico, libreria, scrivania, tavolo rotondo, poltrone pelle, occasionissima lire 3600. Turk, Rossini 20, pregasi visitare. 121785 M

TAVOLI, sedie pieghevoli in ferro, per caffè, bars, latterie, giardini, vendonsi. Via del Bosco 40, Lodeserto. 51270 M

VENDONSI causa partenza, a prezzi d'occasione, biancheria, oggetti casalinghi, 3 albums francobolli «Schaubeck»; attrezzi elettrotecnica e chimica, nonchè altri vari oggetti. Da visitare dalle 15 in poi. Via Boccaccio 6, porta 6. 12578 M

All'alba di stamane spegnevasi serenamente dopo lunghe e penose sofferenze

Ermenegildo Valenti

Straziati da indicibile dolore, la consorte **MARIA nata COSOLO** e la figliuoletta **LAURA**, in unione alle congiunte famiglie **VALENTI, BISORI, REBULLA** e **COSOLO**, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 26 corr., ad ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via Margherita.

Trieste, 24 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Dopo brevissime sofferenze, questa mane veniva rapita all'immenso affetto dei suoi cari

MATTEA MIMICA

di anni 31

Con il cuore straziato dal dolore, il marito **TADDEO**, i figliuoletti **GIORGIO** e **VOISAVA**, a nome pure di tutti gli altri parenti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata ad Almissa, per essere tumulata in tomba di famiglia.

Trieste, 24 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

Questa mane, dopo lunghe e inenarrabili sofferenze, cessava di vivere, confortata dai suoi cari

ENRICA SIEGA

Immersi nel più profondo dolore, il marito **TOMASO**, le figlie **MARIA** mar. **ERMACORA**, **AMALIA** mar. **MAZZOLI** (assente), **VITTORIA** ved. **AUTER** e **CLEMENTINA** mar. **GRILZ**, i generi **ERMACORA ERMACORA**, **SILVIO MAZZOLI** e **GIOVANNI GRILZ**, in unione a tutti i nipoti, partecipano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali delle amate spoglie seguiranno venerdì 26 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 6 di via Luigi Ricci.

Trieste, 24 maggio 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

VENDONSI diversi supporti completi per sega circolare, occasione. Via Piccolomini 7, Maritati. 56741 M

VERUDA. Quadro di Veruda vendesi, occasione. Visitare dalle 13-15. Indirizzo al Piccolo. 56297 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, grande occasione, vendo. Pasquale Revoltella 25, p. 9. 56695 M

VESTITI uomo usati, stivali, vendonsi occasione. Commerciale 30, porta 7. 51254 M

VETRINE 2, alte cm. 130, larghe 50, adatte per bar o latteria, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 12573 M

VIOLINO vecchio vendesi. Visitare dalle 9-12. S. Nicolò 4-III. 12559 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BORSETTA argento, comprerei prezzo occasione circa lire 200. Indirizzo al Piccolo. 56777 N

CARRETTO 2 ruote a molla, per trasporto fiaschi vino, cercasi. Hoenig, Fonderia 10. 56641 N

CARROZZELLA in buono stato, cercasi. Rivolgersi: Carducci 12, III. 300 N

CARROZZELLA bambino, tipo moderno, cercasi. Offerte Casella 369. 51192 N

CORSIE (tappeti) cocco, usate, acquisto. Offerte «Corsie» al Piccolo. 56681 N

LIBRI antichi e usati (anche stranieri) acquisto occasione. Saba, presso Libreria antica e moderna, San Nicolò 30. 918 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 50946 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20765 N

PUPPA foderata per uomo, cercasi. Guidi, Corso 39-I. 56763 N

RITAGLI sartoria, bianchi, cotone, lire 1; colorati 1.40; lana lire 1.20, acquistansi. Scalinata 3, Fonda. 12533 N

TAVOLINO, letto piazza e mezza, buono stato cercansi. Offerte «Maria» Piccolo. 56741 N

VASCA cemento per un metro cubo acqua, perfettamente impermeabile, con rubinetto Grès, occorre a ditta locale. Offerte «Casella 166» al Piccolo. 56843 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ARGENTO, corone, acquisto prezzi nessun altro può pagare. Pondares 6, primo. 48090 O

A. BRILLANTI, diamanti, oro vecchio, corone argento, platino, rottami qualsiasi, compero prezzi alti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 55583 O

A. CORALLI grossi, oro, dentiere, platino, corone, fiorini, pago alti prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 55839 O

A lire 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 56751 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. Nuovo arrivo modelli francesi, cappelli paglia 6, Tagal 20, Picot, Liseret 30, tulle malines 3.50. 840 O

APPARATI acetilene, officina installazioni Rocco. Via Roma 23, telef. 13-23. 1204 O

ARGENTO, oro, gioie usate, brillanti, diamanti pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni orologeria. Chiarelli, Tintore 2, tel. 9-37. 1048 O

ASSORTIMENTO tovaglie, centri, cuscini, adatti uso giardino, verande; guarniture complete per arredamento estivo (coltrine, tappeti tavola, copriletti ecc.); disegni, lavori campionati, pizzi e motivi fusetti, punto ago e filets. Atelier ricamo, via Leo 11-IV. 51206 O

BOTTIGLIE usate d'ogni qualità vendonsi prezzi favorevoli. Coen, Via Pane 2. 969 O

CAPPELLI paglia 8 lire, Tagal 15 in più. Corso Vittorio Emanuele 45, primo. 42464 O

CORONE, fiorini argento, oro vecchio, compero, massimi prezzi. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino S. Antonio nuovo. 51030 O

FONDERIE: fabbriche minuterie meccaniche, volete ottima sabbiatrice solida, durevole, economica? Scrivete Bassi, Pisacane 32, Milano. 6525 O

FUSTI ferro quattro quintali, ex alcool, fusti benzina, zincati, due quintali, forte partita, vendo. Offerte sub «Fusti» al Piccolo. 56679 O

GIOVANI donne, ragazze all'età della pubertà, madri dopo il parto, ragazzi che si applicano molto sui libri, ecc., vanno sempre soggetti ad anemie più o meno intense, sono pallidi, senza voglia, senza energia, soffrono mali di capo, vertigini. In breve tempo tutti questi disturbi e sintomi morbosi scompariscono dopo l'uso del rinomato «Arsoferril», preparato dalla Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

GRATIS 250 scatole salsa pomidoro. Campisi, S. Maddalena 20, Catania. 6523 O

LA stagione calda si avvicina e con essa appariranno le malattie proprie dell'estate. Le diarree degli adulti e dei bambini, tanto pericolose specie per quest'ultimi. Il rimedio migliore, il più efficace, è la «Pozione di bismuto» preparata in due tipi (per adulti e per bambini) nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

ROTTAMI ferro, ghisa, metalli, acquistansi. Milchensich, S. Francesco 10. 56765 O

SEGATURE di legno abete, in vagoni completi, offronsi, franco vagone Piedicolle. Indirizzo al Piccolo. 50862 O

STANZE matrimoniali da lire 1400 in poi, stanze da pranzo da 2300 in poi, vendo. Deposito via Udine 25. 56711 O

TOSSI, catarri, faringiti, tracheiti, raffreddori, apiciti, influenze, asma, enfisema e grippe si migliorano e si guariscono col Guaiatim, antispasmodico e sedativo delle tossi convulsive, ottimo antisettico polmonare. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

UOVA friulane freschissime, cent. 38 pezzo. Magazzino olio, Toro 13. 56729 O

VETRAI, fabbriche specchi, volete ottima sabbiatrice economica, solida, durevole, funzionamento garantito? Rivolgetevi Bassi, Pisacane 32, Milano. 6526 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PER pubblicità quotidiano grande diffusione cercasi produttore persona seria, distinta, conoscitrice piazza Trieste, espertissimo ramo. Inutile offrirsi senza referenze. Indirizzare offerte sub «Fiorino» Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 670 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURE aperte, chiuse, noleggiansi per qualsiasi destinazione. Coroneo 39, telef. 26-38. 56731 O

CAMION Zust, viennese, nuovo, portata 35 quintali, vendo. Rivolgersi caffè Sanità, 8-10 mattina. 56855 Q

Nerina Urizi[o]

di anni 14

spirò dopo brevi ma atroci dolori.

I genitori **EUGENIO, CAROLINA**, nonchè i fratelli **ALDA, ANITA, GIORDANO, RENATO, NELLA**, partecipano ai parenti, amici e conoscenti sì grave sciagura.

I funerali seguiranno il 26 corr., alle 14.30, partendo il mesto convoglio dal[l']ospedale.

Trieste, 24 maggio 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

MOTO «Excelsior», pezzi ricambio, ... Ferluga e C.i, XXX Ottobre 4.

MOTOCICLETTA «Puch» vendesi lire 1200. V... Lazzaro 14, buffet.

MOTORI marini a nafta, benzina, scambi... cia, vendo. Michencich, S. Francesco 10.

MAGNETI «Bosch», tutti tipi, nuovi, usati, ricambio, riparazioni. Lorenzi. S. Francesco ...

PARA occasione! Vendo Cutter crocera, ...to, armo nuovo, 4 vele, 3 locali, 6 letti, ... per Mediterraneo. Rivolgersi Cantiere ... Muggia.

«15 Ter» d'occasione. Indirizzo Piccolo.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

ABBAZIA, Portorose, Grado: vendonsi, ...tansi alberghi, pensioni restaurants. ... Valdirivo 33, Trieste.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, eventualmente con camerino cucina, vendo. Indirizzo Piccolo.

BUFFET centrico affittasi; trattoria con ... bocce, decreto, inventario, vendesi, 15.000 a ... occasione. Comisso, Valdirivo 33.

MAGAZZINO con o senza inventario da ... cedesi. Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIANTE cerca socia indipendente, con ... colo capitale, brava massaia, per dirigere ...gozio e casa. Offerte «Brava massaia» al ...colo.

TRATTORIA affittasi. Via Media 34.

50.000 lire cercansi I intavolazione stabile ... lore 160.000, 8%. Carducci 28, Kremser.

I collettivi continuano in VI pagina

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA per demolizione, terreno m. 100, Bar... strada d'Italia, vendesi condizioni favore... Rivolgersi al Piccolo.

CASA con campagna, alberi fruttiferi, splen... posizione, vendesi a Pirano, 10 minuti di... dal molo. Offerte «30.000 G. A.» al Piccolo.

CASA Acquedotto, rende 10.080, vendo 80.000. ... vere «Eredi fratelli» al Piccolo.

CASETTA 4 quartieretti, vendesi occasione, 24.000, rendita 3600. Guidi, Corso 39-I.

CASETTA con piccolo orto, cortile, pozzo, ... Luogo, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

PORTOROSE. Villetta al mare, ammobiliata, comfort, luce elettrica, vendesi 32.000. Tigor ... sinistra.

VILLA, 14 locali, Trentino, altezza 1000 metri, ammobiliata, luce elettrica, vendo, affitto. Adolfo Chesi, Fisto, Trentino.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

RICCIONE, bagni: Pensione Amati Amato. Vitto, alloggio, vino, cabina bagno, giugno: lire ... giornaliere, luglio-agosto: 35, tassa soggiorno compresa.

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ALLA Transalpina. Perchè mancaste lunedì all'appuntamento? Bramerei rivedervi. N.

CINQUECENTO lire offro procurandomi impiego stabile, seria ditta, contabilità, magazzino, altri lavori ufficio. Offerte «Spagnolo» al Piccolo.

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, fatti patologici che diventano sempre più ... da che fu trovato il rimedio contro di essi. ... ato è il fosforo. Il miglior modo per prenderlo questo farmaco lo offre il ben conosciuto «...rofosfit» preparato dalla farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

FIERA. Lieta del tuo arrivo e del felicissimo incontro. P.

GIOVANE serio, conoscerebbe signorina 22-25enne scopo matrimonio. Escluso anonime. Offerte «...nile» al Piccolo.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (ex 78) tel. ... villa propria.

NAZIONALE. Venerdì impossibile. Scrivimi. ...lutt Umberto.

ONESTO trattore che ha ricevuto in pegno orologio d'argento con catena d'oro, la sera dell'11 corr., da uomo ubriaco, è pregato lasciare il suo indirizzo con offerta sub «Onesto» Piccolo, largamente ricompensato.

PIERINA. Aspettato alle ore 7. Perchè non ...ra? Mi risponda sub «Fotografia» al Piccolo.

QUANDO si è giunti al 40.o anno di età, le vostre arterie cominciano di solito, più o meno per legge di natura, a calcificarsi. In tal caso cominciate a soffrire dei disturbi funzionali che si manifestano nel modo più diverso. Voi cominciate a sentire di tempo in tempo cupi dolori al capo, soffrite di spesse vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, siete spossati, provate senso di formicolio ecc. In questi casi il miglior rimedio è rappresentato dalla «Iodoparillina» tollerata da tutti, anche dagli stomachi più deboli. Un rimedio comodo e buono che dà le garanzie del miglior successo. Esso viene preparato nella farmacia R. Godina, San Giacomo, Trieste.

SALA «Tersicore», via Chiozza 23. Oggi grande ballo 19-24.

SALA Mazzini, Istituto 15. Oggi festino 18-24. Terrazza aperta, illuminazione elettrica.

SALA Nichetto, oggi ballo dalle 5 in poi, servizio autocorriera Portici Chiozza.

SALA Roma, oggi festa danzante ore 16 in poi. Gara valzer capacità.

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne ecc., che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua Antifelica» che si prepara nella farmacia R. Godina, San Giacomo», Trieste. 324 U